ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 Trieste, Martedì 13 Novembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-63 Amministrazione 78-61 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2781

Il Consiglio dei ministri per i danneggiati dall'Etna

Trattamento di favore alle bonifiche dell'Istria - 16 milioni d'avanzo al 31 ottobre

ROMA, 12

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i ministri, segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta, il ministro delle Finanze riferisce sulla situazione del bilancio al 31 ottobre. Essa risulta migliorata, presentando detto mese un avanzo di 16 milioni. In tal modo il disavanzo del primo quadrimestre si riduce da 49 a 33 milioni.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, riferisce al Consiglio intorno alla recente eruzione dell'Etna ed ai danni recati dalle colate laviche agli abitati e alle campagne, danni che consistono in 700 case distrutte, compreso quelle dei paesi, 5000 persone senza tetto, e circa 1200 ettari di agrumeti sommersi. L'on. Giuriati ha poi messo in rilievo il magnifico contegno della popolazione, nonchè il perfetto funzionamento dei servizi di soccorso e d'ordine pubblico.

Le provvidenze per i senza tetto

Il Consiglio tributa un elogio alle autorità politiche e amministrative, alle forze armate ed al Fascismo catanese, che hanno assolto degnamente il proprio dovere, risparmiando ogni danno alle vite umane e limitando, per quanto era possibile, i danni alle proprietà. Per manifestare, poi, la solidarietà del Governo fascista e del paese alle forti popolazioni colpite dal disastro, il Consiglio, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, ha approvato il seguente decreto legge:

Art. 1) Il ministro dei Lavori Pubblici è autorizzato a provvedere anche mediante concessione, alla costruzione di ricoveri stabili, da assegnare alle persone rimaste senza tetto, in conseguenza dell'eruzione dell'Etna. La spesa relativa, da stabilirsi d'accordo col ministro delle Finanze, graverà sui fondi già iscritti nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1928-1929 e nel caso di consessione, su limite degli impegni consentiti per l'esercizio medesimo.

Art. 2) Il ministro delle Finanze è autorizzato ad emanare di concerto col ministro dei L.L. P.P., le provvidenze strettamente necessarie per concorrere ad alleviare le conseguenze dei danni arrecati dall'eruzione dell'Etna alle proprietà private urbane e rustiche, nonchè alle opere e gli edifici di pertinenza della provincia e dei comuni ovvero di enti morali o a quant'altro occorreva per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 3) E' autorizzata la spesa di un milione di lire da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1928-29, mediante prelevamento dal fondo di riserva per le impreviste, onde provvedere alla concessione di sussidi a favore di persone non abbienti, danneggiate dall'eruzione dell'Etna del novembre 1928, anno VII. Infine il Consiglio su proposta del ministro delle Comunicazioni, ha stabilito che per la durata della interruzione della linea ferroviaria Messina-Catania, siano concesse speciali agevolazioni tariffarie al fine di non gravare l'economia della Sicilia meridionale.

Successivamente su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato:

Norme di polizia stradale

Uno schema di provvedimento contenente norme per la tutela del patrimonio stradale e per la circolazione. Il provvedimento costituità tra non molto, una parte importantissima del futuro Codice della strada, nel quale sarà raccolta tutta la materia legislativa concernente le strade. Esso è suddiviso in quattro titoli, il primo dei quali contiene norme per la tutela delle strade, il secondo norme per la circolazione dei veicoli, degli animali e dei pedoni, il terzo riguarda gli autoveicoli e loro conducenti, il quarto sanzioni e norme di procedura. Nella revisione delle norme in materia di polizia stradale, si provvede sotto la denominazione di tutela delle strade, a coordinare le norme vigenti col nuovo ordinamento creato dalla legge 17 maggio 1928, che ha istituito l'azienda autonoma statale della strada e in genere con la vigente legislazione, ad elevare le pene pecuniarie e completare le norme vigenti, con qualche nuova norma imposta da esigenze connesse a necessità della vita moderna. Nel titolo secondo sono contenute tutte le norme relative alla circolazione, rimanendo soltanto escluse quelle che si riferiscono agli autoveicoli come macchine e al loro conducente le quali formano oggetto del titolo terzo.

Particolare menzione meritano quelle dirette a fissare l'obbligo di tenere la propria destra lungo le strade, salvo che non sia diversamente disposto da regolamenti comunali, ad introdurre nuove cautele dirette a prevenire sinistri nei passaggi a livello e nelle gare di velocità, a fissare sanzioni nei casi di più grave negligenza dei conducenti di veicoli in rapporto alla velocità. In questo titolo sono anche inserite tutte le norme ora contenute in provvedimenti speciali relativi alle dimensioni dei cerchioni dei veicoli a trazione animale. Il titolo terzo abbraccia norme concernenti gli autoveicoli come macchine e loro conducenti. La materia è quella stessa che era compresa nel regolamento 31 dicembre 1923 sulla circolazione; vi sono stati introdotti alcuni ritocchi suggeriti dall'esperienza di quattro anni di applicazione e dai voti di enti pubblici, associazioni turistiche e degli industriali e da quelli formulati dal Congresso dell'automobile e del motociclo, tenuto in Italia nel 1927, per rendere le norme stesse meglio rispondenti alle esigenze dello sviluppo dell'automobilismo ed a quelle dell'industria nazionale produttrice di autoveicoli.

Per l'idoneità dei conducenti

Speciale cenno meritano la disposizione concernente la larghezza massima degli autoveicoli, che è portata da m. 2.20 a m. 2.50, quella dei veicoli ordinari e quella concernente la lunghezza che è portata per gli autoveicoli a 3 assi a m. 8. Notevoli sono anche le disposizioni concernenti le patenti di abilitazione dei conducenti, che sono di tre gradi: conducente in servizio privato, conducente in servizio pubblico, persone che non esercitano il mestiere di conducente. Rigorosi controlli sono adottati inoltre per assicurare l'idoneità fisica tecnica e morale del conducente e sanzioni più gravi sono introdotte per colpire coloro che diano prova di persistente inosservanza delle norme dettate a tutela della pubblica incolumità.

Il titolo quarto comprende le disposizioni comuni ai titoli precedenti. Tra questi hanno parte preminente quelle relative alle sanzioni penali, sia di diritto sostanziale, sia di diritto formale. Sono conservati ed ampliati, estendendoli alla materia della tutela delle strade gli istituti della conciliazione e dell'oblazione. E' soppresso l'istituto della compartecipazione degli agenti ai proventi delle contravvenzioni, venendo sostituito da un premio di diligenza che il ministro presidente dell'azienda della strada può concedere ai più meritevoli, su apposito fondo formato col provento delle trasgressioni e sul quale saranno concessi anche dei premi di manutenzione ai capi cantonieri e cantonieri, che siansi distinti nella conservazione delle strade. In tema di responsabilità civile dei proprietari di autoveicoli per le contravvenzioni dei conducenti in loro servizio è stata soppressa la responsabilità solidale pel pagamento dell'ammenda, prescrivendosi che il proprietario sia responsabile non pel pagamento dell'ammenda, bensì per una somma pari all'ammontare dell'ammenda inflitta al conducente; che tale obbligo debba spettargli soltanto sussidiariamente, vale a dire in quanto sia dimostrata l'insolvenza del conducente contravventore.

Le bonifiche in Istria e in Maremma

La responsabilità del proprietario del veicolo sarà per tal modo restituita alla sua vera essenza, che è quella di una responsabilità esclusivamente civile, mentre sarà mantenuta all'ammenda inflitta al conducente il suo carattere di pena.

Viene poi uno schema di provvedimento concernente l'esecuzione delle opere di sistemazione dei corsi d'acqua attigui alla città di Padova.

Un disegno di legge contiene provvedimenti a favore della Maremma toscana. Lo schema approvato dal Consiglio provvede ad estendere alle bonifiche della Maremma toscana le norme in vigore per le bonifiche del Lazio, con le quali le prime, per natura fisica o continuità di territorio, hanno stretti punti di contatto.

Il provvedimento contiene anche notevoli agevolazioni per il raffittamento della rete viabile ordinaria che in provincia di Grosseto è fra le più deficienti del Regno. Dal Regime vengono così soddisfatte le legittime aspirazioni dei grossetani che da lunghi anni invocano adeguati aiuti per l'esecuzione delle grandi opere preparatorie, indispensabili perchè il vasto e fertile territorio ora compreso nel compartimento dell'Ispettorato per la Maremma toscana raggiunga il vigoroso sviluppo economico-agrario del quale è giudicato capace.

Un disegno di legge contiene agevolazioni per le bonifiche istriane. Il provvedimento approvato dal Consiglio stabilisce che quando coordinatamente ad opere di bonifiche debbano eseguirsi nella provincia dell'Istria opere di sistemazione montana e di pianura nei corsi d'acqua, le opere montane saranno a carico totale dello Stato e quelle di pianura per 5/6 a carico dello Stato e per 1/6 a carico della Provincia. Tale agevolezza determinata dalla considerazione che l'Istria nonostante la diversa latitudine riproduce in gran parte le condizioni idrauliche dell'Appennino meridionale, come nel mezzogiorno, anche nell'Istria vi sono bonifiche i cui risultati non sarebbero nè completi nè permanenti se non si provvedesse alla sistemazione del monte e alla correzione dei corsi d'acqua torrentizi, sgravando la proprietà fondiaria da oneri che non potrebbe sopportare. Quindi, in analogia a quanto già le norme vigenti prevedono per il riassetto connesso ad opere di bonifica dei bacini dell'Appennino meridionale, il disegno di legge in parola estende il trattamento di favore alle bonifiche dell'Istria.

Le migrazioni interne

Uno schema di decreto regola la disciplina per lo sviluppo delle migrazioni interne. Il provvedimento approvato dal Consiglio si inquadra organicamente nel piano della bonifica integrale al quale il Regime si è accinto a dare il più intenso sviluppo. Esso mira principalmente ad agevolare la trasformazione fondiaria e la colonnizzazione delle zone incolte mal coltivate e scarsamente popolate del mezzogiorno e delle isole, con apporto di masse migranti da zone caratterizzate da alta densità demografica. Le iniziative per i trasferimenti di mano d'opera temporanea da impiegare nei lavori preparatori e di coloni da fissare nelle zone trasformate, spetteranno mediante l'elaborazione di adatti piani, al Comitato permanente per le migrazioni interne, la cui formazione subirà alcuni mutamenti.

Il Comitato predetto si varrà per i trasferimenti, previ accordi nei casi importanti, con i ministri delle Corporazioni, dell'Economia nazionale e gli Uffici di collocamento. Collaboreranno col Comitato i Provveditorati alle opere, le Cattedre ambulanti di agricoltura, gli Osservatori di economia agraria, le associazioni sindacali, ecc. Lo schema contiene disposizioni per l'attuazione di opere assistenziali a favore delle masse migranti e norme intese a impedire l'estensione delle malattie di carattere diffuso. Importanti sono le disposizioni che regolano la costruzione dei villaggi agricoli. Lo schema prevede inoltre concorsi di varia natura per le intraprese fondiarie attuate con l'impiego di coloni migranti, al pagamento dei concorsi, dei sussidi e dei premi, si farà fronte con i fondi stanziati per le opere sul bilancio del Ministero dei LL. PP.

Le concessioni demaniali marittime

Viene infine uno schema di provvedimento concernente autorizzazione di spese per la esecuzione di opere straordinarie nel porto di Fiume.

Il Consiglio dei ministri ha, inoltre, approvato, su proposta del Ministero delle Comunicazioni, vari provvedimenti, fra cui uno schema di decreto che estende la portata dell'art. 83 del regolamento per l'esecuzione del T. U. di legge sui telefoni del 3 maggio 1903. Questo articolo commina sanzioni contro gli abbonati al telefono che si servono della propria comunicazione per corrispondere contro la morale e l'ordine pubblico. Ma in seguito all'automatizzazione degli apparecchi telefonici, si è dovuto lamentare il caso che alcuni utenti arrecano, con frequenza, noie e molestie per telefono ad altri abbonati; si è perciò trovato opportuno di estendere ai disturbatori le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni telefoniche e che comminano, fra l'altro, l'immediata decadenza dell'abbonamento.

E' stato pure approvato uno schema di provvedimento portante norme per le concessioni di dominio marittimo. La procedura sinora seguita nelle concessioni demaniali marittime aveva dato luogo a qualche dubbio sulla qualità degli atti: se cioè essi fossero atti privati o pubblici. Con il nuovo provvedimento si è stabilita la procedura da seguirsi per l'avvenire nella stipulazione di tali atti, dichiarando però che quelli finora stipulati sono senz'altro da considerarsi pubblici. E con l'occasione, nell'interesse del traffico e delle industrie marittime, si è riconosciuta esplicitamente all'amministrazione la facoltà di permettere, in determinati casi d'urgenza e con le opportune garanzie, l'anticipata occupazione e l'uso dei beni demaniali marittimi, in attesa della definizione delle concessioni relative;

Infine, su proposta del ministro della P. I., il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento con il quale si prorogano i poteri conferiti al ministro della P. I. per procedere all'assetto della Facoltà fascista di scienze politiche presso la R. Università di Perugia.

La seduta del Consiglio dei ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle 13.15.

La riunione di ieri al Senato

e la seduta dell'ufficio centrale

ROMA, 12

Nel pomeriggio di oggi si è riunito il Senato in Comitato segreto ed ha proceduto all'approvazione del bilancio interno dell'assemblea vitalizia, bilancio che ha una portata finanziaria di oltre 14 milioni.

Nel pomeriggio di oggi si è parimenti radunato l'Ufficio centrale del Senato, incaricato di esaminare la relazione del sen. Berio sul disegno di legge «Ordinamento e attribuzioni del Gran Consiglio fascista». La relazione Berio è stata approvata dall'Ufficio centrale e sarà presentata domani alla presidenza del Senato.

L'incremento dato dal Regime

ai lavori pubblici

ROMA, 12

L'*Agenzia di Roma* pone in rilievo l'imponente incremento dato in Regime fascista ai lavori pubblici e costituente uno degli aspetti essenziali del Regime nella sua opera nazionale. Un rapido confronto con lo stato prefascista, illustra tale incremento in cifre persuasive. Nei due bienni 1918-19 e 1921-22, i pagamenti complessivi per opere pubbliche furono in lire oro, 895.126, con una media annua di 228.831 lire oro. Fino dai primi anni del Regime fascista i pagamenti subirono un notevole aumento in corrispondenza di una accresciuta attività. Infatti nei bienni 1922-23 e 1925-26 i pagamenti complessivi furono di lire oro 1.183.112, ciò che corrisponde a una media annua di 295.788 lire oro. Ma questa media del primo quadriennio fascista aumentò ancora nel secondo quadriennio. Infatti nell'esercizio 1926-27 i pagamenti complessivi annui per opere pubbliche furono di lire 453.853 e in questa cifra rimase al successivo esercizio 1927-28.

In un censimento eseguito nel 1926 risultava che già in quella data la massa di costruzioni alle quali provvede lo Stato fascista tanto direttamente quanto per mezzo di concessionari agli enti parastatali e locali, con il concorso finanziario, è stata raggiunta una media di nove miliardi e mezzo di lire. In tale somma deve essere aggiunta un'altra somma di cinque miliardi e mezzo per spese già preventivate per l'ulteriore sviluppo dei programmi elaborati.

Gli auguri del Duce

e i ringraziamenti del Sovrano

ROMA, 12

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

«*Prego Vostra Maestà di voler gradire i voti fervidissimi che il Governo, interpretando il sentimento della Nazione, devotamente formula nella fausta ricorrenza odierna. — Mussolini*».

Sua Maestà si è degnata rispondere con il seguente telegramma:

«*A lei e ai suoi colleghi del Governo l'espressione dei miei vivi e cordiali ringraziamenti per i loro buoni voti che mi sono giunti come sempre graditissimi. Cordiali saluti, affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele*».

Inoltre, il Capo del Governo, come titolare dei Ministeri militari, ha fatto pervenire a S. M. il Re il seguente telegramma:

«*Le forze armate d'Italia, concordi nella fede fervida e nella devozione profonda innalzano alla Maestà dell'Augusto Sovrano l'omaggio reverente dei loro voti augurali. — Mussolini*».

Sua Maestà si è degnata rispondere con il seguente telegramma:

«*Voglia, la prego, rendersi interprete della mia viva gratitudine verso le forze armate d'Italia. Conosco e tengo in grande pregio i sentimenti cui si inspirano i loro cortesi voti. — Vittorio Emanuele*».

Le bandiere dei reggimenti disciolti

riportate con ogni onore a Castel S. Angelo

ROMA, 12

Sono tornate stamane a Roma da Torino, ove erano state portate per i grandi festeggiamenti del decennale della Vittoria e del quarto centenario di Emanuele Filiberto di Savoia, le bandiere dei reggimenti disciolti dopo la guerra. Alla stazione Termini era schierato un reggimento di formazione di tutte le armi delle forze armate di cui un battaglione aveva preso posto nell'interno della stazione per rendere gli onori. Fatto segno a vivi applausi e a dimostrazioni di patriottismo da parte della cittadinanza il corteo ha percorso via Nazionale, Corso Vittorio Emanuele e per Ponte Sant'Angelo ha raggiunto la mole Adriana all'ingresso della quale erano ad attendere l'arrivo delle bandiere gli ufficiali generali presenti alla stazione e il generale Borgatti direttore del Museo del genio. Mentre la musica dei carabinieri suonava la Marcia Reale e il battaglione che precedeva il corteo schieratosi all'ingresso del mausoleo rendeva gli onori, gli alfieri con le scorte d'onore ai vessilli hanno fatto il loro ingresso in Castel Sant'Angelo

Il comandante Romagna dal Duce

ROMA, 12

Il Primo Ministro ha ricevuto a Palazzo Viminale, sabato 10 corrente, il cap. di fregata Romagna Minoia, il quale gli ha riferito sulla campagna della R. Nave «Città di Milano».

I disegni di legge presentati alla Camera

Gli ufficiali in congedo - Il nuovo passaporto - I dazi a Zara

ROMA, 12

Stasera sono stati posti in distribuzione alla Camera vari disegni di legge presentati dal Governo. L'on. Mussolini ha presentato il progetto di ratifica dell'accordo italo-svedese per l'esenzione dai pagamenti dei diritti di vidimazione dei certificati di origine e delle fatture commerciali. Importante sotto ogni aspetto è il disegno di legge, parimenti presentato dal Capo del Governo, sul riordinamento dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

L'Unione ufficiali in congedo

La relazione del Duce rileva che con regio decreto legge 9 dicembre 1926, n. 2352, venne costituita l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia allo scopo di riunire in un solo fascio le forze degli ufficiali in congedo e provvedere con efficace concorso ai fini che lo Stato intende perseguire nel campo della preparazione spirituale italiana di essi.

Dopo la data di costituzione dell'Unione, e precisamente nel febbraio 1927, si diede esecutorietà al precedente decreto 31 dicembre 1923 col quale fu affrontata e risolta la questione dell'obbligatorietà ai corsi per la nomina degli ufficiali di complemento. La disposizione in parola, di capitale importanza per la costituzione dei quadri dell'Esercito mobilitato, deve essere però completata da un provvedimento che valga ad assicurare l'idoneità della grande massa degli ufficiali delle categorie in congedo, in relazione ai perfezionamenti dei mezzi e ai conseguenti metodi di impiego

A tale scopo si è predisposto uno schema di disegno di legge col quale è stabilita che l'inscrizione degli ufficiali all'Unione nazionale viene fatta d'ufficio. Ma tale procedimento, tenuto anche conto del numero ingente di ufficiali nominati in passato, senza il preventivo esame delle loro qualità morali e politiche, potrebbe riuscire pericoloso se non fosse accompagnato da una sana opera di selezione. A questo scopo si provvede mediante la nomina di una Commissione la quale, prima di inscrivere all'Unione un ufficiale, dovrà esaminarne la posizione.

Il nuovo passaporto

Infine si rende necessario rivedere le tariffe delle tasse per le autorizzazioni, licenze e simili atti rilasciati dall'autorità di P. S. per apportarvi quei temperamenti che l'esperienza fatta dopo l'applicazione del regio decreto 29 dicembre 1926 ha suggerito, allo scopo di conciliare con l'interesse dell'Erario quello del contribuente; come pure sarà opportuno di prendere in esame la legislazione sull'esenzione fiscale, allo scopo di codificare la soluzione di numerose questioni di diritto sostanziale e procedurale che nel campo del contenzioso fiscale si agitano tuttora.

E' stata pure presentata alla Camera la relazione del Duce sulle nuove disposizioni pei passaporti. Essa dice:

«Il Governo fascista, conscio della necessità di munire i suoi concittadini di un documento più confacente alla dignità dell'Italia ed al rispetto di cui vuole che goda ogni italiano, ha istituito un nuovo modello unico di passaporto che sostituisce tutti quelli esistenti, meno, naturalmente, i passaporti diplomatici. Con nuovo passaporto vengono a scomparire le esistenti differenze di passaporti: azzurro, ordinario e da emigrante

La soppressione del passaporto per l'emigrante è la conseguenza logica della nuova politica demografica nazionale che vuole fare della popolazione uno strumento di valorizzazione e di potenza interna e vuole inviare all'estero italiani consci della rinnovata potenza e dignità della Patria, che viaggino, traffichino e lavorino nella pienezza dell'efficenza morale, economica e giuridica di cui la qualifica di emigrante ed il relativo speciale passaporto rappresentavano una formale negazione ed una precisa designazione per maltrattamenti e menomazioni di ogni genere».

Le aliquote daziarie normali

Altro disegno di legge posto in distribuzione alla Camera è quello concernente la proroga della facoltà temporanea di aumentare fino ad un quarto le aliquote normali sui dazi interni di consumo e la revisione del regime daziario nei Comuni di Zara e Lagosta.

La relazione del ministro delle Finanze senatore Mosconi rileva che col 31 dicembre 1928 cessa di aver vigore la disposizione dell'art. 7 del regio decreto 24 settembre 1923, n. 2030 concernente l'eccezionale autorizzazione da concedersi ai Comuni per aumentare fino ad un quarto le aliquote daziarie normali e per imporre il dazio su generi non compresi nelle tariffe annesse all'allegato A del detto regio decreto ora sostituito.

Tenuto anche presente che, specie per i centri di una certa importanza, il dazio costituisce ormai il provento più cospicuo sul quale si impernia la finanza locale, appare palese la necessità di prorogare di cinque anni ancora la condizionata facoltà di aumentare fino ad un quarto le aliquote daziarie normali.

Infine è data facoltà al ministro delle Finanze di rivedere, di concerto col ministro degli Interni, il regime daziario nei Comuni di Roma, Zara e Lagosta e di emanare, anche in deroga alle disposizioni in vigore, le occorrenti norme. Si avrà così modo di provvedere per i Comuni di Zara e di Lagosta, conformemente ai loro particolari bisogni, derivanti dal trovarsi tali Comuni al di fuori della linea doganale, sicchè si rende necessario uno studio complessivo e organico del loro regime tributario, sotto i vari aspetti politico, economico e finanziario.

Alta onorificenza albanese al Duce

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi il colonnello Ekrem bey Libojova, ministro della Real Casa di Albania, il quale gli ha rimesso da parte di S. M. il Re Zogu I le insegne del Collare di Skoipnija, suprema onorificenza albanese.

La cittadinanza onoraria di Fiume

ai generali Di San Marzano e Grazioli

FIUME, 12

Il 17 novembre, decimo annuale della entrata delle truppe liberatrici, sarà celebrato con una cerimonia patriottica nella quale il Comune, la Federazione provinciale fascista e l'Associazione combattenti tributeranno omaggio di riconoscenza al generale Di San Marzano e al generale Grazioli, che furono i primi governatori di Fiume italiana.

La sera del 17 novembre, alla presenza delle autorità militari e civili, il Comune conferirà la cittadinanza onoraria ai due illustri generali.

Alla manifestazione parteciperanno tutti i membri dei vari Governi nazionali di Fiume, le rappresentanze delle associazioni patriottiche, economiche, culturali, sindacali, sportive e la popolazione.

Fusione di Comuni in provincia di Udine

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

I Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano, sono riuniti in un unico Comune con denominazione e capoluogo Campolungo al Torre.

Le condizioni di tale unione ai sensi e agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, N. 148, saranno determinate dal prefetto di Udine, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Convegno vitivinicolo nazionale a Brindisi

ROMA, 12

Sotto l'egida della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, la Federazione del commercio enologico, presieduta dall'on. Marescalchi, ha indetto per domenica prossima 18 corr. nel teatro Verdi di Brindisi, un convegno vitivinicolo cui parteciperanno le rappresentanze commerciali vinicole di tutta Italia.

Lord Cashendun indisposto

LONDRA, 12

Lord Cashendun, ministro «ad interim» per gli Affari Esteri, è stato colpito da raffreddore accompagnato da febbre. Le sue condizioni non sono gravi ma il ministro dovrà restare in camera alcuni giorni.

La prima riunione del Gabinetto francese

Previsioni di vita effimera - I nuovi ministri

PARIGI, 12

I ministri hanno tenuto stasera il loro primo consiglio di Gabinetto durato due ore. Il consiglio è stato consacrato allo studio delle questioni all'ordine del giorno e alla dichiarazione del programma governativo.

Domattina alle 9.30 sarà tenuta una altra riunione.

Tutti i titoli in rialzo

I radicali socialisti hanno tenuto una conferenza alla Camera, ove si sono preoccupati di formare l'unità del gruppo contro il Gabinetto nei voti che stanno per aver luogo. La maggior parte degli oratori che hanno preso la parola, hatto fatto appello alla disciplina più rigorosa. Alcuni hanno preconizzato l'astensione. Tuttavia non si è giunti a nessuna decisione di principio. Una nuova riunione del gruppo avrà luogo nella seduta di giovedì, giorno in cui il nuovo Gabinetto dovrà presentarsi alla Camera.

La creazione di un Ministero Poincaré senza i radicali è bene accolta nel Paese. Oggi tutti i titoli in Borsa sono stati in rialzo. Ma quanto durerà il quinto Ministero Poincaré? Alcuni lo hanno chiamato un Ministero di bilancio, cioè gli si lasciava appena il tempo di far votare il bilancio prima della fine dell'anno e poi sarebbe buttato per terra; altri dicono che è un grande Ministero e che è destinato a portare a compimento molte cose. Crediamo che si esageri da una parte e dall'altra. Il nuovo Ministero Poincaré camperà forse un po' più di questo scorcio d'anno, ma non gli è assicurata lunga vita. I moderati del partito voteranno probabilmente in suo favore, ma poi è fatale che un giorno passeranno tutti all'opposizione. Herriot, che già diceva che il suo partito aveva bisogno di una cura di opposizione, sentirà presto la nostalgia del potere e farà di tutto per rovesciare il nuovo Governo. Intanto però l'esclusione dei radicali dal Governo, è un colpo duro.

Tardieu e la presidenza

Fin da prima della guerra i radicali si erano avvicinati al Ministero degli Interni. La massoneria aveva colà la sua fortezza. I prefetti erano quasi tutti creature del partito. Oggi per la prima volta, al Ministero degli Interni vi è un uomo del centro e della tempra di Tardieu, che non lascierà certamente i prefetti a continuare a servire i loro vecchi clienti, ma saprà dirigerli con fermezza e con autorità.

Dal punto di vista interno è questo il primo passo della soluzione della crisi. Dato che i radicali hanno tendenza a separarsi, i più moderati essendo attirati dalla parte dell'ordine e i più avanzati essendo spinti verso sinistra, se poi non hanno più la forza che viene loro dall'organizzazione elettorale, appoggiati dal prefetti, essi in breve volger di tempo possono vedere grandemente diminuita la loro potenza. Tardieu che già è stato una vittima del ministro dei Lavori Pubblici, sa che se si dimostra altrettanto attivo agli interni è sicuro di aver la presidenza del Consiglio.

Il *Journal des Debats* si rallegra che Tardieu abbia preso gli interni dove già incominciò la sua carriera come ispettore degli uffici amministrativi. I giornali moderati sono tuttavia pieni di soddisfazione per il modo come la crisi è stata risolta. Gli organi radicali invece, già muovono all'attacco. L'*Ere Nouvelle* dice che questo Ministero è formato senza la sinistra, dunque è contro la sinistra. Una transazione non è più possibile. Il partito radicale socialista non ha più che da stare alla opposizione.

La *Volontè* dice che la crisi di maggioranza e la crisi di programma non sono risolte con l'affermazione del Ministero. Il Governo attuale è destinato a raccogliere solamente gli affari correnti.

L'organo socialista *Populaire* naturalmente si rallegra che i radicali passino all'opposizione insieme ai socialisti e dice che il Ministero Poincaré senza i radicali non rappresenta più l'Unione nazionale, ma il blocco radicale.

Tra gli uomini nuovi che vediamo nell'attuale Ministero, la figura più interessante è quella di Pietro Forgeot che va ai Lavori Pubblici. Egli è un magnifico oratore. Quando Clemenceau intese il suo primo discorso, rimase sbalordito e gli predisse una magnifica carriera. E' stato rieletto nelle ultime elezioni. Egli ha quaranta anni. Il ministro del Commercio ha venti anni più di lui, ma ha già lavorato molto nelle Commissioni e non era ancora riuscito a trattare un portafoglio. Giovanni Hennessy che va all'Agricoltura, è sopratutto noto come proprietario di una grande fabbrica di cognac. Poincaré già lo bollò una volta in piena Camera perchè egli aveva formulato dei sospetti all'epoca della sua presidenza della Repubblica, sulle origini della guerra. Fra i sottosegretari di Stato l'uomo più interessante è Poncet, che va alle Belle Arti. E' un giovane coltissimo, autore di parecchi lavori politici e letterari e dirige le società di studio e di informazioni economiche: è certamente destinato a un bell'avvenire.

Si annunciano già due interpellanze per giovedì prossimo, appena il Ministero si presenterà alla Camera: una dalla parte del gruppo radicale e l'altra dal socialista Oriol. Il Governo ne accetterà la discussione subito e insisterà per venire ad un voto rapido, per poi procedere alla discussione del bilancio

Il Reichstag e la serrata della Ruhr

Nessun intervento del Governo

BERLINO, 12

L'odierna seduta del Reichstag è la prima dopo le ferie estive ed è stata dedicata interamente alla serrata della Ruhr. Il ministro del Lavoro, Wiessel, ha subito preso la parola per rispondere alle numerose interpellanze che quasi tutti i partiti avevano presentato sull'argomento. Egli ha fatto la storia delle trattative intercorse tra operai e datori di lavoro e del tentativo di conciliazione dei capi partito e del Ministero del Lavoro. Il dott. Wiessel ha avuto severe parole per gli industriali, senza la cui intransigenza si sarebbe certamente arrivati ad un compromesso che avrebbe evitato questa pericolosa e dolorosa avventura economica.

Il dott. Wiessel, rispondendo a coloro che hanno invitato il Governo del Reich a tentare una nuova misura fra le parti, dichiara di non ritenere utile un ulteriore intervento del Governo.

Il tribunale del lavoro non accoglie

il responso della commissione paritetica

BERLINO, 12

Oggi il tribunale del lavoro di Duisburg ha emesso la sua sentenza nel conflitto tra operai e industriali metallurgici che ha condotto dieci giorni or sono alla serrata che ha colpito 225 mila operai della Ruhr.

Come è noto, la contesa fu dapprima sottoposta ad una commissione paritetica che emise un lodo in favore degli operai non accettato dagli industriali. I sindacati sottoposero il lodo al Ministero del Lavoro del Reich che lo giudicò esecutivo ed impegnativo per entrambe le parti.

Ora il Tribunale del lavoro ha giudicato non valido il lodo della Commissione paritetica condannando i Sindacati operai alle spese del giudizio. Con ciò gli industriali così criticati in questi giorni, vengono ad ottenere ragione dalla magistratura ordinaria.

Questa sentenza del Tribunale di Duisburg viene a complicare il già complicato conflitto, la cui discussione è stata oggi affrontata finalmente dal Reichstag.

Korosec disposto a accordi con Zagabria

Ma le trattative dureranno a lungo

BELGRADO, 12

Intorno al punto di vista dei quattro partiti della coalizione governativa sul conflitto serbo-croato i giornali locali annunciano che il presidente del Consiglio Korosec ha dichiarato all'ex ministro e grande industriale Savcic che come abbiamo pubblicato ha intrapreso un'azione di mediazione fra Belgrado e Zagabria che il Governo è disposto ad accettare alcune richieste dell'opposizione di Zagabria però se anche non nella misura voluta dagli oppositori. Anche il Governo — ha dichiarato Korosec — è dell'opinione che il Parlamento debba essere sciolto, ma le elezioni non devono essere fatte come vuole l'opposizione di Zagabria da un Governo neutrale, ma bensì da un Governo di concentrazione, nel quale dovrebbero essere rappresentati anche i capi dell'opposizione demorurale. Così si avrebbe la garanzia che dopo le elezioni l'opposizione ritorni al Parlamento. La nuova Scupcina procederebbe alla revisione della costituzione che non dovrebbe andare oltre un allargamento degli attuali distretti amministrativi e alla decentralizzazione dell'amministrazione. Ma nessuna nuova unità statale o legislativa dovrebbe essere creata in seno allo Stato jugoslavo.

Savcic ha dichiarato da parte sua ai rappresentanti della stampa che, entro due settimane, egli si recherà a Zagabria dove avrà dei colloqui politici di somma importanza, ma ha anche aggiunto di essere persuaso che la sua azione non porterà così presto i frutti desiderati ma che le trattative, i colloqui e le conversazioni si trascineranno fino alla prossima primavera.

Profonda sorpresa a Bucarest

per la firma dell'accordo tedesco-romeno

BUCAREST, 12

Ha prodotto grande sorpresa la notizia che a Berlino è stato firmato l'accordo fra i delegati romeni e il Governo germanico per la liquidazione delle vertenze economiche tedesco-romene. La stampa esprime la sua profonda meraviglia che abbia potuto aver luogo la firma di questo accordo in quanto che la delegazione romena non ha ricevuto i poteri necessari dal nuovo Governo e anche perchè il nuovo Governo non ha potuto ancora esaminare il contenuto dell'accordo in parola. Il *Cuvantul* scrive che la delegazione romena ha apposto la sua firma all'accordo in seguito ad un telegramma ricevuto da Vintila Bratianu quando questi era già dimissionario. La firma dell'accordo avvenne nello stesso momento in cui Maniu prestava giuramento. Questo modo di procedere non è corretto anzi è molto sospetto. L'odierno Consiglio dei ministri esaminerà a fondo il problema e prenderà in considerazione tutte le possibilità che si offrono per dichiarare nulla la firma.

Nei circoli politici, secondo quanto scrive il *Cuvantul*, si accusa la delegazione romena di aver fatto i propri interessi personali. Il giornale scrive che certi mediatori hanno ricevuto una provvigione del 6 per cento che equivarrebbe a 180 milioni di lei. A quanto apprendo da fonte competente il Governo di Maniu non ha dato affatto la autorizzazione a firmare l'accordo, tanto è vero che la notizia della firma è giunta di sorpresa e inaspettata al Governo stesso. Questo attenderà il ritorno della delegazione romena e si farà riferire dettagliatamente sulla faccenda.

Stasera ha avuto luogo un Consiglio dei ministri e dopo lungo dibattito si è deciso di attendere il ritorno della delegazione romena da Berlino e il rapporto sulle trattative della firma che si riferiscono all'accordo economico

La rinascita della film italiana
Interessanti dichiarazioni dell'on. Bisi

ROMA, 12

Con la costituzione dell'Ente per le cinematografie ci stiamo avviando anche in Italia a una ripresa industriale e commerciale che gradatamente raggiungerà quella elasticità di produzione necessaria ad affrontare la concorrenza straniera nel tanto delicato ramo della cinematografia.

Il programma artistico dell'Ente

Come è noto un accordo è stato recentemente concluso con un'importante casa tedesca per lo scambio e il commercio delle pellicole. Tale accordo permetterà per il momento di collocare su determinati mercati alcuni nostri prodotti. In virtù di tale accordo, infatti, il Governo italiano ha il pieno diritto di concedere facilitazioni ai produttori esteri che accettino lo scambio con pellicole italiane. Viene così ad essere creato un terreno sicuro di sviluppo che potrà essere ulteriormente ampliato gradatamente all'evolversi delle nostre capacità produttive.

Quanto al programma artistico dell'Ente vi è molta curiosità in giro. Per questo alcune dichiarazioni dell'on. Bisi, che ne è il presidente, hanno in questo momento grande interesse.

«Il programma artistico — ha detto l'on. Bisi — sarà assai vario, anzi addirittura eclettico, desiderando noi di mostrare allo straniero che non è vero affatto che la cinematografia italiana sappia eccellere soltanto nel genere storico. Bisogna dimostrare che il nostro spirito e la nostra tecnica possono misurarsi in tutti i generi artistici. E non trascureremo l'esecuzione di film culturali organicamente costruite e di film educative per la gioventù e l'infanzia».

La film lirica

L'on. Bisi non crede al film parlante, in questi tempi tanto strombazzato; se non altro per ragioni commerciali, poichè ad esso sarebbero preclusi tutti i mercati di lingua diversa da quella in cui fu creato.

«Credo invece — ha continuato l'intervistato — alla film accompagnata da idonei e sincronici commenti musicali e credo soprattutto alla film lirica, ossia all'opera lirica tradotta integralmente per il cinematografo; tanto più che in questo campo i detentori della «materia prima» siamo noi. L'opera cantata in lingua italiana da artisti italiani, come del resto avviene su tutti i palcoscenici del mondo, può conquistare tutti i mercati. Poter dare un'«Aida» scaligera tanto in cima alle Ande, quanto nel centro dell'Africa, può creare all'Italia un primato incrollabile».

Quanto alla composizione spirituale e lirica della produzione l'on. Bisi ha detto: «E' molto chiaro che non dovremo cadere nell'errore nel quale è incorsa la Russia intonando tutta la produzione a un fine essenzialmente politico. Il risultato è che tutti i mercati si sono chiusi, compreso quello francese, secondo il recente decreto Herriot. Questo non esclude naturalmente che la produzione italiana possa essere permeata dallo spirito della nuova Italia, il quale costituirà come il «clou» delle nostre pellicole. Esse dovranno essere concepite soprattutto in modo da rendere evidenti quelle che sono le qualità peculiari della nostra stirpe».

Attori internazionali

— E il complesso artistico?

— Su questo punto mi permetto di fare subito una dichiarazione di... internazionalismo. Io penso, come del resto gli americani, che sia utile per un prodotto che deve girare tutto il mondo la collaborazione di elementi artistici di varie nazioni, ognuna delle quali porta un proprio peculiare contributo. Le convenzioni stipulate per lo scambio del personale assicureranno la collaborazione di ottimi elementi stranieri, i quali soprattutto per quel che riguarda lo «stile cinematografico» potranno fornire esempi preziosi ai nostri attori ormai arretrati d'un decennio. Parimenti ci siamo assicurati la possibilità di inviare elementi tecnici a perfezionarsi all'estero; il che permetterà ai nostri operatori, scenografi, ecc. di collaborare validamente alla «mise au point».

La bonifica di Ostia visitata
dei cooperatori ravennati

ROMA, 12

Quest'oggi numerosi cooperatori ravennati venuti a Roma in occasione della grande adunata, si sono recati a visitare le cooperative di Ostia formate dai forti lavoratori romagnoli che hanno in un periodo di oltre 3 anni bonificato quella zona malarica e deserta. I visitatori sono rimasti molto ammirati dei lavori di bonifica compiuti dalle cooperative con scienza e lavoro diuturno ed infaticabile. I cooperatori che sono stati ricevuti dal presidente delle due cooperative, sig. Cecchi e dagli altri dirigenti erano accompagnati dal comm. Labadessa, direttore dell'E.N.C., dal comm. Celso Calzetti, podestà di Ravenna e fiduciario dell'E.N.C. di quella città e dal sig. Baldari, fiduciario della Federazione di Roma.

I carabinieri festeggiati a Bruxelles

BRUXELLES, 12

Oltre alle musiche militari francese ed inglese è giunta a Liegi la musica dei RR. CC. italiani per partecipare alle cerimonie indette per la celebrazione del X anniversario della fine della guerra mondiale. La musica italiana è stata accolta festosamente dalla popolazione belga e dalla colonia italiana. Un imponente corteo si è recato al cimitero interalleato per deporre fiori sulle tombe dei caduti in guerra. Il Governo italiano era rappresentato dall'addetto militare a Parigi colonnello conte di Pralormo. La colonia italiana avente a capo il console Silimbani è intervenuta numerosa ed ordinatissima a tutte le manifestazioni. I carabinieri reali hanno suscitato ovunque una grande ammirazione dando luogo a gaudiose manifestazioni di simpatia per l'Italia e ricevendo felicitazioni dai Principi Reali Carlo e Maria Josè.

Propagandisti sovversivi condannati
dal Tribunale Speciale

ROMA, 12

Ha avuto luogo questa mattina dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato un processo contro gli autori della diffusione di un discorso tenuto dal fuggiasco Filippo Turati a Bruxelles. Poichè nel discorso si lanciavano frasi offensive contro il Governo nazionale e si istigava all'odio di classe, la sua diffusione in Italia aveva un evidente scopo di propaganda comunista e coloro che se ne resero responsabili furono incriminati a norma della legge per la difesa dello Stato.

Protagonisti sono: Veniero Ruspaggiari, oste di Modena ed Aristide Bonin ex guardia di p. s. imputato il primo di aver consegnato al secondo e costui di aver fatto leggere ad altri una copia dattilografata del famigerato discorso. Essi vennero rinviati a giudizio per propaganda comunista. Gli imputati hanno ammesso il fatto pur dichiarando la propria buona fede. Sono stati sentiti come testimoni il commissario di p. s. che ha eseguito le indagini, un milite della Milizia Ferroviaria ed un ex commissario di p. s. il cav. Pinto.

Il P. M. ha chiesto per il Ruspaggiari 4 anni di reclusione e per il Bonin due anni e sei mesi. Il Tribunale ha condannato il Ruspaggiari ad anni due di reclusione ed il Bonin ad uno oltre alle pene accessorie.

Due altri imputati assolti

ROMA, 12

Nel pomeriggio il Tribunale speciale presieduto dal Console generale Tringali ha giudicato certi Ferretti Mario e Leone Moris, imputato di propaganda sovversiva contro i poteri dello Stato.

Tanto il Ferretti che il Moris si adoperavano a diffondere un opuscolo contenente un discorso di Filippo Turati e proveniente dall'estero. Interrogati il Ferretti ed il Moris affermarono di aver ricevuto per posta l'opuscolo ma di non averlo mostrato ad alcuno. I testimoni Salvatore Dearo, commissario di p. s., Guglielmo Galasso, agente di p. s. e Mariucci Lino, confermano che il Ferretti effettivamente distribuì l'opuscolo contenente il discorso di Turati, mentre per il Moris dichiarano di non aver raggiunto le prove.

Il P. M. cav. Isgrò chiede quindi che il Ferretti venga condannato a quattro anni di reclusione e che il Moris venga assolto per insufficienza di prove. Dopo la difesa degli avvocati il Tribunale assolve ambedue gli imputati per insufficienza di prove.

La Medaglia di Volontario
alla città di Gorizia

GORIZIA, 12

Il presidente dei volontari di Gorizia, Vittorio Graziani, il quale nel mese di settembre ha proposto ai capi dell'Associazione volontari di guerra, di assegnare alla città la medaglia del volontario, ha ricevuto giorni addietro notizia che la presidenza generale della Associazione, riunitasi a convegno a Perugia il 19 ottobre, aveva deliberato di accettare la nobilissima proposta, salvo a farla ratificare nella riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione stessa, del 3 corr. Ed oggi infatti, il presidente dei volontari ha ricevuto la attesa comunicazione trasmessagli dal segretario generale comm. Augusto Pescosolido:

«Caro presidente, sono lietissimo di annunciarti che il Consiglio nazionale dell'Associazione, nella seduta del 3 corr., ha unanimemente acclamato la proposta di conferire alla città di Gorizia la speciale medaglia dei volontari di guerra. Sii cortese, ti prego, di tracciare il programma della cerimonia».

Il presidente dei volontari ha così risposto:

«Volontarismo goriziano esultante per decretata concessione medaglia volontaria a Gorizia santificata dal martirio, salvata dalla vittoria e consacrata dalla gloria, esprime fervido plauso cordiale ringraziamento».

S. E. il Prefetto, il segretario federale e il vicepodestà, ai quali il presidente dei volontari ha ritenuto doveroso darne comunicazione, hanno accolto con grande soddisfazione e col più vivo compiacimento la notizia.

Al podestà di Gorizia, sen. Giorgio Bombig, il quale si trova a Roma per i lavori del Senato, il presidente ha così telegrafato:

«Compio graditissimo dovere annunciarle che Consiglio nazionale Associazione volontari ha unanimemente decretata concessione speciale medaglia volontario guerra alla nostra amatissima Gorizia. Devoti ossequi».

Dietro espresso desiderio della presidenza dei volontari, la cerimonia della consegna della medaglia, dato il profondo significato e la grande importanza, verrà organizzata in pieno accordo con la Federazione provinciale fascista e con le associazioni combattentistiche e patriottiche della città.

L'Istituto degli orfani di guerra a Bologna
visitato dall'on. Manaresi

BOLOGNA, 12

L'on. Manaresi ha visitato l'Istituto degli orfani di guerra, di cui è stato recentemente nominato presidente in sostituzione del defunto sen. Pini. L'on. Manaresi ha voluto partecipare al pranzo degli orfani, ai quali ha rivolto brevi parole, dichiarandosi lieto, quale ex combattente, di trovarsi a capo di un istituto che ricovera i figli dei Caduti. Subito dopo l'on. Manaresi ha riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Un terzo attentato dinamitardo
alla cattedrale di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 12

Mentre un agente di polizia esaminava un involto trovato da un passante presso la scalea della cattedrale, una bomba contenuta nell'involto stesso esplose uccidendo i due uomini. E' questo il terzo tentativo fatto in questi ultimi giorni per danneggiare la chiesa.

Come Massaua ha celebrato
il genetliaco del Sovrano

MASSAUA, 11

Oggi è stato celebrato solennemente il genetliaco del Sovrano. Il Governatore giunto ieri sera dall'Asmara, accompagnato dal segretario generale e dal comandante il Regio Corpo delle truppe coloniali, ha stamane passato in rivista le truppe dei presidi e le organizzazione fasciste, nonchè il secondo battaglione eritreo qui trasferitosi per via ordinaria da Saganeiti, effettuando il lungo e malagevole percorso in due sole tappe. Dopo la rivista, ha avuto luogo lo sfilamento delle truppe. Il Governatore col seguito delle autorità civili e militari, ha assistito poi alla celebrazione di una messa solenne nella chiesa delle missioni ed ha visitato poscia la regia nave «Lepanto», da poco tempo giunta in queste acque. Nel pomeriggio nel palazzo del Governatore ha avuto luogo un grande ricevimento cui erano invitati le maggiori personalità della colonia metropolitana ed i principali capi indigeni, fra i quali la nobile musulmana sceriffa El Morgani.

Durante il ricevimento, nello specchio d'acqua antistante il palazzo si è svolta una gara di sambuchi di grosso e piccolo tonnellaggio a cui hanno partecipato oltre 40 legni, una gara di lance per marinai italiani, una gara di Uei per canottieri indigeni, una gara di nuoto ed esercizi ginnici di marinai della «Lepanto». Nel frattempo, nel piazzale davanti al palazzo si sono svolte indiavolate fantasie di indigeni e di ascari. In serata, il Governatore ha offerto al palazzo un pranzo ufficiale alle autorità. La città e le navi del porto erano imbandierate e sfarzosamente illuminate.

Una grande animazione ha regnato nella città, dove era convenuta una folla numerosissima delle località vicine.

Il congresso degli ingegneri a Bologna

BOLOGNA, 12

Stamane, dopo la visita al Littoriale di cui venne ammirata la grandiosità dell'opera, sono cominciati, nell'aula di chimica della scuola di ingegneria, sotto la presidenza dell'ing. Muggia, i lavori del Congresso degli ingegneri. Sono state svolte le seguenti comunicazioni: Dall'ing. Francesco Pelagatti: «Gli impianti idroelettrici del Reno»; dal prof. ing. Francesco Baladroni: «Le costruzioni stradali e ferroviarie nell'ultimo cinquantennio»; dal prof. ing. Luigi Stabilini: «La tecnica e la scienza delle costruzioni dal 1877 ad oggi».

L'eclisse solare osservata a Roma

ROMA, 12

L'eclisse solare verificatasi stamane è passata quasi inosservata a Roma dove il disco solare è apparso coperto solo per 15 centesimi. Esso si è iniziato alle ore 8.55'. La fase massima ha avuto luogo alle ore 9.40' e la fine dell'eclisse parziale è stata alle ore 10.31'. Le fasi dell'eclisse sono state seguite all'Osservatorio del Campidoglio. Hanno partecipato all'osservazione anche numerosi studenti. Si sono notate sul sole circa una ventina di piccole macchie, suddivise in tre gruppi, uno dei quali alla parte eclissata.

Romagna festeggiato a Teramo

TERAMO, 12

Una manifestazione entusiastica di ammirazione è stata fatta oggi da parte dell'intera popolazione al comandante Romagna, reduce dalla spedizione artica di soccorso. Si è formato un imponente corteo che, recatosi dinanzi al palazzo del Governo, ha lungamente acclamato al Comandante che ha risposto dal balcone al caloroso saluto. In onore del comandante Romagna ha avuto luogo al palazzo provinciale un ricevimento seguito da un banchetto. Questa sera al Teatro comunale si proietterà una film della spedizione polare.

Equipaggio e passeggeri del "Vestris,,
salvati da un piroscafo giapponese

NEW YORK, 12

Il piroscafo passeggeri «Vestris» di 11.000 tonnellate, della Lamport-Holt Line di New York che con 148 passeggeri e 210 uomini di equipaggio a bordo si trovava in viaggio per Buenos Aires è naufragato. Quando la nave si trovava all'altezza di Hampton-Roads (Virginia) lanciò segnali di soccorso. Numerose torpediniere della flotta degli Stati Uniti corsero in aiuto. Giunse però primo sul luogo della catastrofe il piroscafo giapponese «Ohio Maru». Tutti i passeggeri erano stati già imbarcati nelle scialuppe di salvataggio, soltanto il capitano e una piccola parte dell'equipaggio erano rimasti a bordo. Il mare calmo ha permesso però il perfetto compimento dell'opera di salvataggio. La nave abbandonata alla sua sorte è colata a picco a 100 miglia ad est di Norfolk. Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato l'affondamento della nave.

Vapore russo affondato presso l'Asia Minore
Quaranta marinai periti

BUCAREST, 12

Giunge notizia che il piroscafo «Kornoe» della marina mercantile sovietica è affondato a trenta miglia dalla costa dell'Asia Minore, durante un violento fortunale. Sarebbero perite quaranta persone. *(United Press).*

44 morti nel Messico
in uno scontro fra truppa e ribelli

CITTA' DEL MESSICO, 12

Durante un combattimento tra ribelli e truppe federali a Comala nello Stato di Colima, sono rimasti uccisi 32 ribelli e 12 soldati.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12

Situazione barica: Distribuzione anticiclonica persistente dalla Spagna ai Carpazi. Una nuova area di depressione invade l'Europa nord occidentale. La depressione mediterranea si è portata sull'Egeo.

Probabilità: Il tempo bello sull'Italia superiore e centrale si manterrà per le prossime 24 ore, ma non ha carattere di stabilità. Sull'Italia inferiore e sulle isole la nebulosità tende a diminuire. Qualche pioggia residua si avrà sulla Sicilia e sulle regioni meridionali. Persisterà ancora nella giornata di domani su tutta l'Italia il regime dei venti intorno tramontana. La temperatura subirà lievi oscillazioni. Il mare sarà generalmente mosso.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La fattiva propaganda del Dopolavoro triestino
per l'escursionismo e gli sports invernali

Ieri sera, nella sede del Dopolavoro provinciale, si riunirono i delegati delle società escursionistiche aderenti all'O. N. Dopolavoro.

Dopo brevi spiegazioni agli intervenuti sulle modalità di partecipazione alle gite dell'O. N. D., sulla tessera di turismo alpino ecc., fu comunicato ai delegati presenti che la direzione tecnica provinciale del Dopolavoro per lo sport dello sci, indirà durante la stagione invernale, ogni domenica (non appena le condizioni della neve lo permetteranno), delle gite con treno e con comode autocorriere nelle zone più adatte, per dare maggiore e migliore incremento al più bello sport della montagna.

A dette gite potranno partecipare tutti i tesserati dell'O. N. D. e della F. I. E., previa iscrizione volta per volta con versamento anticipato in tempo utile della quota di partecipazione. La iscrizione dà diritto al posto a sedere per il viaggio di andata e ritorno, nonchè all'ingresso nei rifugi, eventuale meta delle gite. I partecipanti dovranno, sotto la propria responsabilità, attenersi strettamente all'ora di partenza e di ritorno. Qualora l'iscritto ad una gita perdesse il treno o la corriera, non avrà alcun diritto al rimborso della tassa d'iscrizione. Per eventuali danni causati alle corriere od al treno, il responsabile sarà tenuto al risarcimento. Se la direzione tecnica provinciale troverà necessario, potrà ricusare il diritto di partecipazione a gite da essa indetto, senza specificare il motivo.

La scuola di sci

Al principio di ogni stagione sciistica verrà istituito un corso per sciatori dopolavoristi. Il corso sarà gratuto e potranno iscriversi tutti gli iscritti all'O. N. D. e alla F. I. E. Gli iscritti verranni divisi in nuclei di 6 partecipanti, al comando di un istruttore designato dalla direzione tecnica. Ogni componente la squadra, dovrà attenersi agli ordini dell'istruttore, al quale resta la facoltà di denunciare alla direzione tecnica provinciale, coloro che non si comportassero in modo conveniente o non mantenendo la disciplina o assentandosi con troppa frequenza dalle esercitazioni.

Alla fine del corso verrà indetta una gara individuale e una a squadre. Quegli allievi che risulteranno vincitori, saranno inviati ai campionati dopolavoristici regionali.

I migliori e più assidui saranno premiati durante la grande adunata dopolavoristica in fine di stagione, inoltre saranno inviati a spese dell'Opera allo accantonamento pasquale al rifugio Fratelli Nordio.

Noleggio materiale sciistico: La direzione tecnica provinciale metterà a disposizione dei dopolavoristi e dei tesserati alla F. I. E., abbondante materiale sciistico, che cederà a nolo di volta in volta a modico prezzo. La consegna del materiale noleggiato sarà fatta il giorno prima della gita, mentre, se la restituzione non verrà eseguita entro le 24 ore dal termine della gita stessa, si riterrà confermato il noleggio per la prossima escursione organizzata dall'O. N. D.

Alla consegna degli oggetti noleggiati, l'usufruente verserà una cauzione e qualora gli oggetti restituiti non corrispondessero alla quantità, qualità e stato in cui furono consegnati, l'usufruente sarà tenuto a pagarne i danni.

Oltre al noleggio di sci e per venire nel miglior modo incontro agli affiliati, l'O. N. D. metterà in vendita sci al prezzo di lire 80, completi, con calzature Hutfeld e bastoni, ed altro materiale sciatorio con pagamento rateale.

Il programma delle escursioni

Furono quindi stabilite le seguenti manifestazioni e gite sciatorie:

Dicembre: gite a Lazna, sul Nevoso, per Natale possibilmente salita del Montenero di Caporetto oppure Sella Nevea; gennaio 1929: gite a Lazna, monte Nero d'Idria, salita monte Matajur, prima marcia sciatoria sul Nevoso; febbraio: campionati provinciali e regionali (gare di fondo, gara per signorine, gare di velocità e salto) Valfreda, monte Nevoso, accantonamento al rifugio Fratelli Nordio, settimana caderina; marzo: marcia a squadre al rifugio monte Nero di Caporetto, adunata degli sciatori dopolavoristi, seconda marcia sul Nevoso, gite al Nevoso e Lazna; aprile: accantonamento pasquale, salita monte Canin (marcia a squadre in alta montagna), gite a Tarvisio e Nevoso.

Ogni domenica e festa, oltre alla escursione ufficiale per sciatori, sarà indetta una gita in luoghi più adatti per principianti e familiari.

A tutte le manifestazioni e gite organizzate dall'Opera, oltre alla partecipazione individuale sarà favorita quella di gruppi aderenti all'O. N. D. Le società che volessero usufruire del solo viaggio, potranno considerarsi svincolate da ogni obbligo durante il resto della gita.

Il Duce riceve a Palazzo Chigi
i calciatori dell'incontro internazionale

ROMA, 12

(R. Casalbore) L'incontro Italia-Austria è seppellito sotto un fiume d'inchiostro che fa dilagare a frotte i pareri più controversi. Resti contento ognuno. La squadra italiana, a mio avviso, imbattutasi questa volta in un avversario possente, ha giocato una brutta partita. Si è impegnata a fondo, ha dato alla lotta tutta la sua energia indomita e battagliera, sicchè è apparsa in alcuni momenti degna del successo; ma ha errato nell'impostazione del gioco e nello svolgimento delle azioni. Alcuni uomini portano in salvo la propria intatta reputazione anche dopo l'incontro non felice. Ma si tratta di fatti occasionali. Ripeto, a mio avviso, che anche chi ha fatto del bene non ha fatto il meglio. L'inquadramento della squadra mi sembrò sbagliato. La concezione del gioco non risultò adeguata alla lotta. Il raccordo tra la prima e la seconda linea, a mio avviso, è mancato anche quando l'attività dei due reparti, nella prima metà della ripresa, è diventata intensa. Con la squadra austriaca si doveva impostare la lotta sul terreno della tecnica pura, col gioco stordente ed implacabile che i nostri attaccanti san svolgere quando «sentono» l'intesa e il pallone è tenuto costantemente a terra. Ieri si è giocato più in aria che a terra, si è dato cioè un vantaggio decisivo agli uomini della difesa austriaca più aitanti dei nostri virtuosi di prima linea. Nessuno potrà negare che il rifornimento della linea attaccante è stato compiuto costantemente con passaggi alti. Il solo Janni seppe, nonostante tutto, tenere il pallone a terra e ciò provocò il lavoro intensivo sul fronte sinistro del nostro attacco, risoltosi malamente per la giornata poco felice di Rivolta.

Naturalmente a Roma, dove si desidera una sistemazione tutta differente dell'attuale Federazione calcistica, con un trasbordo nella Capitale del massimo ente calcistico, la partita di ieri è causa di critiche poco benevoli. Ora una partita internazionale, non vinta nè persa con la squadra reputata la migliore del continente, non è poi un disastro sportivo nazionale. Le critiche possono quindi apparire esagerate, quando specialmente si pensi che una vittoria non le avrebbe suscitate.

Ho voluto egualmente intrattenere l'on. Arpinati, attenendomi in una breve intervista alle circostanze immediate e contingenti della partita:

— Io spesso ho rilevato — ho detto a Leandro Arpinati — che vi è una sensazione diffusa che la squadra nazionale non sia fatta da Carcano, ma che l'attuale commissario subisca delle influenze.

— No! Non posso presumere — ha risposto l'on. Arpinati — che Carcano si sia lasciato influenzare da qualcuno. Le dichiaro che ho avuto un solo colloquio al riguardo con Carcano e in questo colloquio ho dichiarato a Carcano che lui soltanto era il responsabile della squadra nazionale e lui soltanto io ritenevo responsabile della scelta dei giocatori, aggiungendo la raccomandazione specifica di non lasciarsi influenzare dai cosiddetti tecnici, nè da giornalisti, nè da uomini che hanno responsabilità federali.

— Vuole dirmi, onorevole, perchè si è ricorsi a Rivolta e che cosa c'è di vero sull'autorizzazione chiesta a Bologna per l'immissione di questo giocatore nella nazionale?

— La cosa è semplicissima. Carcano quando ebbe presa la sua decisione, si rivolse a Bologna per ragioni di carattere amministrativo, per avere cioè la autorizzazione a chiamare a Roma un giocatore che precedentemente non era stato da lui richiesto, invitando Rivolta. Avendo Carcano, ripeto, la responsabilità della squadra e ritenendo egli che Rivolta fosse l'uomo meglio adatto a risolvere la situazione creatasi, ho approvato la soluzione perchè il passato di Rivolta era per me una garanzia.

— Va bene, onorevole; ma lei ritiene che la prova di ieri sia una prova fallita della squadra italiana?

— No, affatto. Anche se non ha avuto una giornata felice, la squadra ha fatto il suo dovere. Il gioco alto si è risolto in uno svantaggio per i nostri. D'altra parte non bisogna dimenticare che contro i nostri giocatori vi era la squadra ritenuta la migliore del continente. Ma io ho piena fiducia nei giocatori di ieri, che hanno rivelato cuore e tecnica sufficienti per garantirci prove migliori e risultati più consoni al loro valore.

Il colloquio finisce. Ci avviamo con l'on. Arpinati a Palazzo Chigi, dove il Duce riceverà le rappresentanze delle due Federazioni, austriaca e italiana, l'arbitro sig. Langenus e i giocatori delle due squadre.

Il Capo del Governo porge la mano sorridendo a tutti i convenuti e rivolge la parola agli austriaci in tedesco. I giocatori rispondono in coro: brevi domande, affrettate risposte, rapido commiato, una fotografia... il ricordo di Roma è il ricordo di questa piccola battaglia attorno ad un pallone inconscio in nome di quest'ultima ambizione mondiale che è lo sport.

La Coppa della Media Europa
vinta dal «Ferenczvares» di Budapest

VIENNA, 12

Nella partita finale per la «Coppa della Media Europa» giocatasi fra il «Rapid» di Vienna ed il «Ferenczvares» di Budapest, ha vinto la squadra austriaca per 5 a 3. Siccome però il «Rapid» nel primo incontro svoltosi a Budapest ha perduto per 7 a 1, rimane vincitrice della «Coppa della Media Europa» la società ungherese. All'incontro, che è stato imparzialmente arbitrato dall'italiano Carra, hanno assistito oltre ventimila persone.

Coppa San Giusto
LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	P.
Girone A:							
Triestina B	10	9	0	1	45	7	18
Ponz Err.	10	8	1	1	41	14	17
Ferrea	10	6	1	3	30	13	13
Robur B	10	2	1	7	18	29	5
Trieste	10	2	1	7	12	47	5
Esperia B	10	0	0	10	2	39	0
Girone B:							
Jenco	10	8	0	2	31	14	16
Vittoria	10	8	0	2	27	12	16
Macellai	10	5	0	5	14	23	10
S. Marco	10	5	0	5	31	15	10
Alba	10	4	0	6	24	31	8
Gloria	10	0	0	10	5	35	0
Girone C:							
Roiano	10	8	2	0	37	5	18
Chiadino	10	6	1	3	20	8	13
Triestina A	10	4	1	5	19	11	9
Esperia A	10	3	0	7	7	38	6
Pieris	10	1	3	6	12	11	5
Aspe A	10	1	1	8	9	31	3
Girone D:							
S. Giusto	9	6	1	2	23	5	13
Robur A	8	6	1	1	23	8	13
Fulgor	9	4	3	2	20	12	11
Costanza	9	5	0	4	14	24	10
Viola	9	4	1	4	12	14	9
Vittoria M.	12	3	1	8	17	18	7
Aspe B	12	1	1	10	5	33	3

Torneo calcistico Coppa Cora

La Commissione sportiva del torneo calcistico per la disputa della Coppa Cora ha preso le seguenti deliberazioni:

Omologazioni. Visto i referti arbitrali si omologano le seguenti partite: Bar Vermuth di Torino-Caffè Garibaldi (1-0); Bar de Rosa-Caffè Roma (1-0). Si sospende invece la partita Bar Venier-Cirillino (3-3) per interposto reclamo del Venier.

Punizioni. In base ai referti arbitrali si puniscono con 2 domeniche effettive i giocatori espulsi dal campo per offese all'arbitro: Amadi Luigi (Bar de Rosa) e Stebel Alberto (Caffè Garibaldi)

U. L. I. C.
Esami per aspiranti arbitri

L'ultima lezione agli aspiranti arbitri sarà tenuta mercoledì alle 20.30 precise al Ristorante «Alla Fortuna», via San Francesco 2. Coloro che intendono sottoporsi all'esame e che non hanno ancora presentato la domanda, potranno farlo durante quest'ultima seduta.

Gli esami avranno luogo venerdì, 16 corr., alle 20 precise, nella sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro (via Paduina, 4).

La commissione d'esame sarà composta dai signori L. Caldirola e M. Cuccagna per l'Ulic e dal sig. P. Sponza per il C. I. T. A.

CICLISMO
Nuovi record stabiliti da Cattaneo

MILANO, 12

Oggi, sulla pista di Crema, il corridore ciclista Alessandro Cattaneo, dilettante di quarta categoria, ha compiuto il tentativo di record dell'ora senza allenatori, presente il commissario dell'Unione velocipedistica italiana e il cronometrista cav. Massara. Il Cattaneo ha coperto nei 60 minuti la distanza di chilometri 39.392. Dopo l'ora, il corridore cremasco ha proseguito la sua marcia ed ha coperto i 50 chilometri in ore 1.16'57''⅗, alla media di 38.981. La misura rializzata da Cattaneo costituisce il record italiano dei dilettanti.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente i signori **Vinci-Fabian & C.i**, proprietari della **Prima Coniglicoltura** della **V. G.** per la generosità loro e l'affetto dimostratoci in occasione del nostro matrimonio. Un grazie pure a tutti gli egregi colleghi.

Trieste-Mossa, 12 novembre 1928 - VII.

ROSALIA e MARIO SLAVEZ

British Consulate - Consolato Britannico
TRIESTE

British subjects resident in the district of the British Consulate at Trieste, affected by the Circular dated the 23rd March, 1928, received by them from the Consulate, are reminded that the 17th instant is the latest date for declaring before the Ufficio di Stato Civile their intention to retain British nationality.

Ai sudditi britannici residenti nel distretto del Consolato Britannico di Trieste, che a suo tempo hanno ricevuto la circolare dd. 23 marzo 1928, spedita loro dal Consolato, si rammenta che il 17 corr. è l'ultimo giorno del termine utile per dichiarare dinanzi all'Ufficio di Stato Civile la loro intenzione di conservare la nazionalità britannica.

12 Nov. 1928.

W. R. MACKNESS, H. B. M. Consul.

COMUNICATO

In relazione al comunicato apparso in queste colonne il 6 corr. col quale la Signora Larcher vedova Merli dava notizia dell'avvenuta chiusura dell'**Albergo Milano** in Trieste, via S. Spiridione n. 2, i sottoscritti avvertono che l'albergo sarà riaperto nello stesso stabile col nome **Albergo del Corso, già Milano**, dopo il breve periodo di tempo necessario a rinnovare completamente l'arredamento e a rimodernare i servizi interni, in guisa da rendere l'albergo stesso sempre più gradito e di soddisfazione della clientela.

A. TICOZZI e S. MAGAROTTO.

Consiglio Provinciale dell'Economia
GENOVA

AVVISO

La Società Anonima **CARTIERE BURGO** con sede in Verzuolo, già Società in accomandita semplice «Cartiera di Verzuolo ing. Burgo & C.», col capitale sociale di Lire 80.000.000.— versato Lire 77.000.000.—, costituita il 21 giugno 1905, ha presentato domanda per ottenere che le proprie azioni del valore nominale di L. 500.— e del valore venale attuale di L. 525.— (ex 35 per azione) siano ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova.

Genova, 5 novembre 1928 - VII.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'attività effusiva dell'Etna in decrescenza

Ancora tre settimane di eruzioni previste dal prof. Platania

(Nino D'Aroma) *Situazione un poco confortante quella di oggi, perchè l'attività eruttiva si è sensibilmente attenuata. L'imponente braccio lavico minacciante la parte bassa di Nunziata si è arrestato, mentre il fronte lavico puntante su Carrabba avanza lentissimamente, così da creare vive speranze. Ma non occorre per questo soverchiamente illudersi, poichè non bisogna dimenticare che nei fenomeni vulcanici ogni illazione è arbitraria, poichè, ad esempio, nella presente eruzione si svilupparono caratteri assolutamente nuovi, senza precedenti.*

Occorre attendere: Nonostante che spesso si sia osservato che due giorni di stasi o di minore attività preludono alla cessazione dell'eruzione.

5 m. di lava al minuto

Nella giornata, abbiamo ripercorso il fronte della lava, avvicinandoci ai crateri principali che nel loro gettito incessante di fuoco si sono un poco calmati e questo è comprensibile anche da parte dei profani; ed è stato osservato che la lava viene eruttata alla velocità di cinque metri al minuto. Sebbene la violenza del fuoco non sia quella dei primi giorni, lo spettacolo è ancora bellissimo e con la pioggia che nel pomeriggio è cominciata a cadere, la lava fumante ha assunto colori strani e nuovissimi.

Centinaia di automobili di turisti, provenienti da ogni parte della Sicilia, abbiamo trovato alle bocche di Fornazzo, dove la lava si è pure attenuata di violenza. Le automobili fermate sull'erba alle falde dell'Etna facevano uno strano contrasto con l'aspetto silvestre del luogo.

Molti stranieri sono saliti all'Osservatorio, che guarda Catania, a tremila metri, vicino al cratere principale che due giorni fa emetteva un fumetto bianco, quasi ignaro di tanto guaio che accadeva ai fianchi della montagna terribile.

All'Osservatorio del prof. Ponte, meta di qualche raro gitante, si giunge con sette ore di mulo, da Nicolosi piccolo paese etneo. L'Osservatorio funziona anche come rifugio ed è attrezzato di una ventina di letti.

In attesa del miracolo

Una vecchia famiglia di pastori, vivente da molti anni sulla montagna, fa da mangiare al turista che capita. Chiamasi Barbagallo, ed è composta di padre, madre e due figli robusti, singolari eremiti di questa montagna che cela il fuoco ed ora è coperta dalla neve.

Guardando la lava che scorre lentissimamente e si sovrappone a tutto, ci domandiamo quali sorprese ancora riservi e se sotto questa attenuazione di fase eruttiva non si celi qualche più grave sorpresa. Auguriamoci che no. Il popolo etneo attende il miracolo e lo merita per quello che ha sofferto e perduto.

Bellissimi esempi di calma e di fede sono stati, come abbiamo già telegrafato, i parroci dei paesi minacciati e colpiti, che si sono addimostrati veri pastori di anime, così come i segretari politici, fra cui degno di ricordo quello di Acireale che, nonostante sia stato colpito dalla lava per mezzo milione di danni, è rimasto alla direzione amorosa ed energica dei lavori di sgombero dei paesi vicini.

L'Arma dei Carabinieri ha prestato come al solito, insieme ai soldati del 4.o e del 5.o Fanteria, ottimo servizio. Caratteristica e commovente è la fraternità che unisce i militi e i soldati col popolo tutto che vedesi circondato ed aiutato in maniera veramente fraterna.

Sono da smentirsi decisamente gli allegri inventori della morte dei due vecchietti, circondati dalla lava, e l'arresto degli sciacalli accorsi attorno alle rovine. Nessuno di questi truci episodi è veramente accaduto. Assistiamo invece tutti i giorni ad episodi di vera e commossa fraternità.

I profughi sono intanto considerati nella graduatoria fissata dalla Prefettura, vigile ed accurata nell'assistenza che esercita, fra abbienti, meno abbienti e poveri. Quest'ultima categoria comprende oltre un migliaio di profughi che in un primo tempo si erano indirizzati a Fiumefreddo, che ne accoglie a tutt'oggi ben 1200.

La ragioni di simile agglomeramento debbonsi ricercare nel fatto che Fiumefreddo ha le medesime culture dei paesi distrutti e numerose fabbriche di acido citrico, di cui la gente di Mascali, Nunziata e Carrabba è praticissima nella fabbricazione.

I profughi invocano il Duce

Nel giro della mattina e della sera al fronte lavico, che ora procede lentamente, abbiamo allungato e siamo discesi nella piana di Fiumefreddo, per avvicinare e parlare coi profughi. Sono alloggiati nei corridoi delle fabbriche e qua e là nelle case, ancora storditi dal disastro. Due giorni or sono erano proprietari benestanti e domani andranno a lavorare come braccianti, per campare la vita. Qualcuno appena ha ripreso lo spirito e si domanda se il Governo l'aiuterà. Una vecchietta che campava nel suo piccolo campicello sommerso, quando ci fermiamo davanti a lei ci fissa gli occhi dolcissimi e ci domanda tristemente se sta venendo Mussolini. Tale desiderio è stato, inutile dissimularlo, di tutte le popolazioni etnee.

Ci diceva il comm. D'Angelo, che a Nunziata, vedendo la figura del valoroso generale Bartoli della Milizia, per un equivoco si sparse la voce che questi fosse il Duce ed allora tutto il paese si recò alle porte per vederlo ed acclamarlo. Certo nel Capo del Governo il popolo siciliano, ed in ispecie le popolazioni colpite, in lui ravvisano l'uomo che da solo comprende ed intende i dolori gravi di quest'ora triste che passa stroncando con il fuoco le fatiche di secoli di laboriosità senza tregua. Una grande disciplina distingue e fa amare questi bravi contadini che sopportano senza pianto la sciagura immane; che se oggi appare quasi arrestata, tuttavia nella montagna fatale c'è ancora un'oscura minaccia; l'attuale sosta, se sosta si può chiamare, perchè la lava avanza con una velocità di un metro orario, non deve menomamente illudere, in quanto questi arresti sono frequenti in tema di eruzioni laviche.

Viva speranza si nutre tuttavia che il fenomeno posa arrestarsi, in quanto dai voli compiuti dal prof. Ponte, noto vulcanologo, si apprende che la cateratta della bocca eruttiva ha abbassato il livello. Anche stamane il prof. Ponte ha volato sulla zona lavica e sulle bocche esplosive che per molti fenomeni osservati dal vulcanologo presentano i caratteri di una attenuata attività effusiva.

Nella giornata il prof. Malladra, insieme al direttore dell'Istituto Geofisico di Catania, ha percorso il fronte lavico, ricavando l'impressione che il movimento della lava è diminuito sensibilmente. Il braccio lavico che scende su Mascali, secondo l'illustre vulcanologo, non ha fatto in 24 ore che 130 metri. Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano si recherà domani a fare una accurata e lunga visita alle bocche eruttive nella contrada Nagà.

La pericolosa avventura di due aviatori

Circa l'avventura che ieri l'aviatore Zangli ed il prof. Ponte vissero per alcuni istanti sulla volata attraverso i crateri, ecco i particolari:

Dopo una serie di giri magistralmente eseguiti dal pilota, l'apparecchio ebbe, proprio mentre il prof. Ponte eseguiva delle fotografie, un forte e pauroso abbassamento di oltre 100 metri. Il pilota, nonostante l'improvviso cedere, riprendevasi senz'altro, riuscendo a rimettersi in linea di volo e sfuggendo così al gravissimo pericolo.

Dopo nuovi voli il prof. Ponte completerà la dotta relazione che, corredata delle riuscite fotografie, prese in particolari condizioni da ogni punto dell'attività effusiva, sarà offerta in copia al Duce e a S. E. Giuriati.

Circa il problema delle comunicazioni esse funzionano, come già sapete, dal mare e vanno e vengono da Messina due piroscafi giornalieri. Dalla via di terra i treni Messina-Catania e viceversa si fermano a 2600 metri l'uno lontano dall'altro, rispettivamente nelle fermate di Ponticello e di Ficarella. I viaggiatori devono compiere un tragitto di tre chilometri e mezzo in strade fangosissime, trasportati da autocarri.

Il Genio Civile merita alto elogio per i lavori che viene compiendo, tracciando vie nuove per istradare il traffico intensissimo; vie che sono state così trasformate da viottoli campagnoli, per decongestionare le lunghissime colonne di autoveicoli e di carrette. I paesi abbandonati sono meta oltre che di pochi curiosi, giacchè è proibito severamente il passaggio, anche di alcuni ostinati abitanti che prima di questa rovina minacciante vogliono ancora vedere le proprie case deserte e gli agrumeti.

Per la continuità del traffico

A Carrabba, appena lambita stasera dalla lava, abbiamo visto un vecchio che, cacciato dai militi perchè la minaccia era vicina, tuttavia è rientrato nel cascinale, vuotato ogni cosa, ed ha baciato devotamente un'immagine dipinta sul muro nudo della sua casa amata. In quest'umile atto vi era la tremula speranza di tornare a riabitarla. Dio glielo consenta.

All'ultima ora si apprendono i provvedimenti che il Consiglio dei ministri ha preso per le popolazioni etnee. Essi hanno suscitato ottima impressione perchè addimostratisi tempestivi e saggi. In ogni ambiente è visibilissima la soddisfazione per l'elogio che il Consiglio dei ministri ha tributato alla popolazione in primo luogo e poi alle autorità e al Fascismo catanese.

Abbiamo domandato ai gerarchi fascisti alcune impressioni ed abbiamo inteso dalla loro bocca la grande gioia per le belle parole che largamente compensano le Camicie nere di Catania, prime e sempre pronte ovunque, nei luoghi di gravi disastri.

Favorevole impressione ha provocato inoltre il provvedimento per la riattivazione del traffico ferroviario, provvedimento che era attesissimo negli ambienti commerciali che in questi giorni mal celavano il loro evidente disagio perchè il traffico delle derrate soffriva per le nuove tariffe provocate dal forzato percorso più lungo.

Fervide preghiere di popolo

CATANIA, 12 ore 21.30

All'appello del cardinale Francica Nava, tutta Catania ha risposto e nella giornata di ieri e di oggi il miracoloso velo di Sant'Agata è stato mèta di un pellegrinaggio di migliaia di fedeli. I sacerdoti si sono dati ininterrottamente il cambio alternando preghiere e canti religiosi. Scene di fanatismo non sono accadute, ma tuttavia il pellegrinaggio alla sacra reliquia ha assunto un carattere schiettamente coloristico per la folla di tutti i ceti che vi ha partecipato.

Fiori e doni alle Sante Reliquie

Caratteristico oltremodo è stato il gruppo pastai e agricoltori dei paesi etnei, che tra il silenzio commosso dei fedeli hanno letto un indirizzo a Santa Agata, cui si prometteva un grande ex voto aureo se la lava si arrestasse. Venti fanciulli di Nunziata, il borgo su cui la minaccia incombe, hanno prima pregato devotamente e poi hanno offerto alle reliquie della santa, fiori e doni; una bambina recava in mano un pezzo di lava raffreddata dell'odierna eruzione e giunta all'altezza del velo miracoloso ha alzato la lava perchè la santa provvedesse a scongiurare il proprio paesello che da due giorni è abbandonato e da nove giorni vive con l'ansia del morituro.

Il parroco di Nunziata sale ogni giorno i paesi con il suo sostituto ed uno stuolo di paesani, perchè la minaccia è ritardata dal rallentamento della lava. Egli benedice le tristi case vuote che tanti dolori videro uscire.

Ecco il popolo siciliano che crede e prega. Giova a tal punto ricordare ed esaltare, perchè la Nazione sappia, la opera meravigliosa della Milizia nazionale e del Fascismo di tutta la provincia; i militi dal giorno 3 non si dànno il cambio prodigandosi assieme ai funzionari ed ai soldati. Abbiamo visto questi magnifici volontari del Littorio fare diecine e diecine di viaggi caricando masserizie, travi, tegole, come facchini, senza dire una parola.

La meravigliosa opera dei militi

Ieri notte, alla guardia della lava, abbiamo trovato, mentre i compagni vigilavano, un milite addormentato sotto un muretto. Al nostro appressarsi si è alzato con sforzo. Non dormiva da tre giorni e gli abbiamo offerto di ricondurlo a Catania. Egli non ha voluto. Ha chiesto tre sigarette, una per sè e le altre per i compagni stanchi quanto lui. Chi scriverà la storia di tanti eroismi in questi giorni?

I telegrafisti di Mascali hanno continuato fino all'ultima ora il servizio di Catania con gli apparecchi su di una sedia e poi dentro una stalla abbandonata. I funzionari delle amministrazioni di Catania e dei Comuni vicini hanno trascorso giornate intere sui luoghi senza mangiare e senza dormire, lietamente e serenamente, seguendo l'esempio dei vari capi, da S. E. il prefetto Fronteri al segretario federale Zingali, al console Quasimodo, al vice-console.

Le dichiarazioni del prof. Platania

CATANIA, 12

Mentre il torrente di fuoco squassa e distrugge una delle più fertili zone della Sicilia ed inghiotte case ed averi, il pensiero degli scienziati è l'unico rifugio alle speranze dei colpiti e di quanti da così immane fenomeno sperano clemenza o tregua.

Il prof. Giovanni Platania, direttore dell'Osservatorio geofisico presso la nostra università, che si è recato in questi giorni a fare osservazioni e rilievi sulla zona dell'eruzione, ha affermato che l'attuale eruzione è maggiore di tutte le precedenti per la portata e fluidità della lava. Essa è stata preceduta da scarsissimi fenomeni sismici, scarsità che non si riscontr- nelle precedenti eruzioni, compresa quella del 1910, abbastanza tranquilla.

Se la lava giunge al mare

Allo scienziato è stato chiesto cosa ritiene possa avvenire se la lava giunge al mare. Egli ha escluso il verificarsi di forti e pericolose esplosioni, soggiungendo che nel 1669 la lava arrivò al mare producendo solo larghe fumate e getti di vapore: inoltre nel 1917 egli assistette all'eruzione dello Stromboli ove la lava precipitandosi nel mare mandava soltanto scoppiettii e fumo. Per conseguenza se ora si gettasse in acqua, potrebbe offrire analoghi fenomeni che sarebbero maggiori, tanta è la sua massa, ma senza pericoli.

Quanto alla sorte dell'abitato di Nunziata egli ha detto:

— Presso Nunziata, la lava fluisce rigonfia e straripante, anzichè rigurgitare dalle proprie morene laterali e cioè dai fianchi protettivi da essa stessa formati. Il pericolo per l'abitato continua in quanto da uno straripamento può generarsi un nuovo braccio come è già avvenuto in qualche punto del tratto superiore.

— Quali caratteri presenta la lava nell'attuale eruzione?

— Secondo l'impressione del dott. Imbo, la lava è più vischiosa e pur restando nella sua portata eguale dall'inizio, la sua velocità sembra diminuita. Lievi scosse di terremoto hanno accompagnato questa fase eruttiva: tre scossette si sono avvertite alle ore 18 di sabato ed una scossa più sensibile stamane alle ore 4.30 a Catania.

Previsioni sulla durata dell'eruzione

— Quali previsioni lei formula sulla durata dell'eruzione?

— L'ulteriore durata sarà presumibilmente di una ventina di giorni, con alternative di rallentamenti e di riprese e con danni agli altri giardini ed agrumeti. Bisogna anzi tener presente che per l'imminente novilunio può aversi una recrudescenza. Ciò non dovrà destare apprensioni, poichè nelle nuove fasi lunari e nei pleniluni si verifica la massima marea del mare e quindi, diciamo così, la masima marea anche nell'interno della terra.

— Quando potrà giungere al mare l'attuale braccio principale di lava?

— Prevedo fra una decina di giorni.

— Come spiegasi la grande quantità di incrostazioni pietrose color nero nella grande massa di fuoco in cammino, laddove nelle eruzioni del 1923 la lava si presentava come una massa infuocata accesa e compatta?

— Ciò è dovuto al lungo percorso finora compiuto dalla colata, a causa del quale si producono maggiori scorie.

— Ritiene lei che continuando l'eruzione possano sorgere timori per Riposto, secondo quanto è stato accennato?

— Tali timori sono da considerarsi abbastanza lontani poichè è prevedibile che il magma si allarghi nella pianura compresa fra i torrenti Santa Maria La Strada e Pietrafucile con deflusso verso il mare anzichè verso le prime case di Riposto, a meno che l'eruzione non si prolunghi per oltre un mese.

I rilievi della ricognizione aerea

CATANIA, 12

Il direttore dell'Ufficio Vulcanologico Etneo comunica: Alle 15.40 l'attuale eruzione etnea è di intensità effusiva presso a poco uguale alle precedenti del 1910, 1911 e 1923 e si prevede che avrà uguale durata. Ieri una seconda ricognizione aerea fatta su di un idrovolante della squadriglia di Augusta, ha permesso i seguenti rilievi: Il fronte principale avanza dentro il torrente Mascali, mentre il fronte laterale punta verso la stazione, tendendo a formare un unico fronte.

Il braccio formatosi dietro il rigurgito della regione di Mertoli durante la notte del giorno 9 prosegue lentamente. Esso dista da Nunziata oltre un chilometro, puntando verso la parte bassa dell'abitato. Il torrente lavico sotto la cascata di Fossa Santoro ha ristretto notevolmente il letto del torrente. La terza bocca effusiva si è abbassata di livello. Le esplosive nella parte alta della fenditura hanno ripreso la loro attività esplosiva. La ricognizione, a bassissima quota, è durata un'ora, salendo dal lato nord della colata e ridiscendendo lungo la colata stessa dal lato sud fino al fronte. Attraversando la colata presso il cratere, l'apparecchio subì un istantaneo forte abbassamento senza alcun danno. Alle ore 16, recatomi in regione Forte, a quota mille, osservai una grande diminuzione nella portata e nella velocità della lava nelle 24 ore. Trovai la superficie della colata coperta da molte scorie galleggianti.

Nella regione di Mertoli si notano vari rigonfiamenti alla superficie della colata con notevole efflusso laterale. Tutti questi sono fenomeni caratteristici del forte aumento di viscosità della lava, con conseguente deviazione del corso normale. Alcune esplosioni detonanti avvertite ieri notte verso numerose bocche esplosive allineate come bottoniera nella parte alta della fenditura, confermano pure il rallentamento dell'attività effusiva. Per vigilare la fase decrescente iniziatasi ieri con rapidisisima attività esplosiva nel cratere centrale, che sarà nuovamente in aumento, ho disposto una continua osservazione lungo la spaccatura, coadiuvato da ardimentosi soci della locale Società Etnea del Club Alpino Italiano.

Il decennale dell'indipendenza polacca

celebrato con grande solennità a Varsavia

VARSAVIA, 12

Il decennale della proclamazione dell'indipendenza polacca ha raggiunto il culmine con le cerimonie di ieri presso il Presidente della Repubblica, Moscicki, e con le riviste militari alle quali intervenne il Maresciallo Pilsudski. La Capitale polacca era imbandierata a festa, ogni casa aveva esposto i colori della patria e fra le innumerevoli bandiere erano state appese le fotografie di Pilsudski, del Presidente Moscicki e dei grandi eroi polacchi che caddero nei secoli passati per la libertà della patria oppressa. Di sera, la città era sfarzosamente illuminata.

La grande rivista

Mentre il Presidente del Sejm, Daszynski, nel suo discorso di sabato ha dichiarato che la Repubblica polacca desidera nell'interno lo sviluppo degli istituti democratici e con l'estero perfetti rapporti di pace, le cerimonie di ieri dimostrano che nel centro della vita della Polonia sta sempre ancora l'Esercito col suo venerato capo, il Maresciallo Pilsudski. E' ancora Pilsudski che decide dispoticamente ma col suo amor patrio illimitato dei destini della Polonia, sia all'interno che nei rapporti con l'estero.

Alla rivista intervenne anche il corpo diplomatico e ospiti stranieri giunti espressamente a Varsavia. Fra essi, un rappresentante dello Stato Maggiore francese, che consegnò a Pilsudski una spada d'onore che già appartenne a Napoleone I. Dopo la sfilata delle truppe, seguì quella delle associazioni militaristiche, che poco prima della cerimonia, guidate dall'Associazione dei legionari e con la partecipazione dell'organizzazione dei rivoltosi dell'Alta Slesia e di altre associazioni combattentistiche, avevano formato un enorme corteo.

Prima della grande rivista, l'addetto militare italiano, colonnello Roatta, alla presenza del Regio ministro d'Italia, ha consegnato, quale dono del ministro della Guerra italiano, ai 18 reggimenti polacchi formati in Italia, le trombe d'argento con drappelle e recanti simboli italiani e polacchi.

Alta onorificenza italiana a Pilsudski

Nel pomeriggio, hanno avuto luogo numerose solenni riunioni. Eminenti personalità hanno pronunciato patriottici discorsi. Le strade di Varsavia sono state percorse da cortei in costumi storici dall'epoca dell'insurrezione di Yosciusko fino alle formazioni militari polacche nella grande guerra.

Fra gli articoli celebrativi della stampa, va rilevata l'esposizione che il ministro degli Esteri, Zaleski, fa della storia della politica estera polacca nel decennio trascorso. L'interesse della Polonia, dice Zaleski, sta nella conservazione e nel rafforzamento della pace mondiale, e questo è anche il suo programma avvenire. Interessante pure è il fatto che la stampa socialista, che combatte aspramente l'attuale indirizzo politico di Pilsudski, rileva pur essa i grandi meriti che Pilsudski si è conquistato per la libertà polacca.

Nella serata, il Presidente della Repubblica diede, nelle sontuose sale del vecchio palazzo reale di Varsavia, un principesco ricevimento, al quale parteciparono parecchie migliaia di invitati, fra cui anche i giornalisti italiani, qui giunti per l'occasione. Il regio ministro d'Italia, comm. Majoni, ha consegnato in presenza del Presidente della Repubblica, il Gran Cordone dell'ordine militare di Savoia al Maresciallo Pilsudski.

Cerimonie e discorsi a Vienna

per il decennale della Repubblica

VIENNA, 12

L'Assemblea nazionale austriaca ha tenuto oggi, in occasione del decimo anniversario dell'esistenza della Repubblica austriaca una seduta. Il banco della presidenza era adorno di fiori e di bandiere nazionali. Il presidente Miklas ricordò i giorni della grave catastrofe dai quali uscì l'Austria tedesca. Egli rivolse un commosso saluto ai rappresentanti del popolo tedesco che collaborarono all'Assemblea costituente e che poi dovettero uscirne in seguito ai trattati di pace imposti con la forza all'Austria che staccò i territori di detti paesi dal territorio della Repubblica austriaca. Ad essi il presidente rivolse un cordiale saluto. Quindi egli ricordò l'accoglienza fatta ai deputati del Burgenland dicendo testualmente: «Devo ricordare un avvenimento politico indimenticabile. Il 17 luglio 1922 il presidente dell'Assemblea nazionale potè porgere il saluto per la prima volta ai rappresentanti del Burgenland ritornato all'Austria. Chi ha vissuto quelle ore solenni mai più potrà dimenticarle. Da allora noi siamo compagni di fede e continueremo fianco a fianco la nostra via. Il Burgenland apparterrà per tutti i secoli all'Austria».

Una curiosa uscita di Seipel

Miklas ricordò ancora la grande opera di ricostruzione che, malgrado enormi difficoltà, fu compiuta dall'Assemblea nazionale nei dieci anni ora trascorsi. Egli rilevò ancora l'appartenenza e i legami indissolubili fra gli austriaci e il popolo germanico. L'inizio secondo decennio ci trova in un'atmosfera di pacificazione della vita interna. L'oratore chiuse il suo discorso augurando che i desideri e le speranze nazionali dell'Austria divengano realtà. Al triplice evviva per il popolo austriaco e per la Repubblica d'Austria, l'Assemblea nazionale e le tribune risposero preparando al presidente una calorosa, vibrante ovazione.

Il presidente della Repubblica dott. Hainisch ha ricevuto nella giornata di oggi i capi delle autorità dello Stato e i membri del corpo diplomatico. Il presidente dott. Hainisch che dopo otto anni di attività molto probabilmente si ritirerà a vita privata, ricevette oggi i ringraziamenti del popolo austriaco espressi per bocca del Cancelliere dott. Seipel che rievocò in questa occasione l'attività instancabile svolta da Hainisch nell'interesse della Repubblica. Seipel ha dichiarato con sorprendente candidezza: dobbiamo ripetere la verità che i confini del nostro Stato ci sono stati imposti dalla volontà degli Stati vincitori senza che fosse riconosciuto il diritto di autodecisione del nostro popolo. Il destino che non abbiamo ancora trovato la via per uscire dalle strettoie della vita e dell'economia e che non ci permette di sviluppare in pieno le forze culturali ed economiche del nostro popolo, lo dividiamo seppure non in uguale misura con i nostri vicini, e specialmente con il Reich germanico, alla cui popolazione noi siamo intimamente legati con i legami del sangue, della lingua, della storia. Lavoriamo tutti di comune accordo per lenire i dolori e lavoriamo alla costruzione di un'Europa pacifica. Il Consiglio federale, ha detto il prof. dott. Hegelmann nel suo discorso del 12 novembre 1918, ha deciso che la Repubblica austriaca sarà una repubblica democratica.

Volontà di pace

Il Consiglio federale è la rappresentanza costituzionale di quelle province che nella stragrande maggioranza appartennero al vecchio impero germanico. Noi siamo fermamente decisi di conservare i valori eterni del carattere austriaco nella comunità della coltura tedesca e vogliamo anzi accrescerli questi valori. Siano l'ordine e la libertà in questo nostro giovane Stato promessa per il raggiungimento del diritto di autodecisione che ci è stato solennemente promesso e che fra i popoli europei fino ad oggi è negato soltanto ai vinti.

Il presidente Hainisch rispose: lo sguardo al passato sul come si è creota la nostra comunità statale potrebbe produrre in me dei sentimenti dolorosi, se io non mi dicessi, secondo le profonde parole del vecchio filosofo greco, che tutto scorre o come sarebbe meglio dire che tutto si trova in eterno sviluppo e che noi non siamo giunti alla fine dei nostri giorni.

In tutti i discorsi fu sottolineata la volontà della pace all'interno

Il nunzio apostolico, quale decano del corpo diplomatico ha augurato nel suo discorso al presidente uno sviluppo pacifico della giovane repubblica. Il dot.t Hainisch gli rispose sperando «che questo popolo che lotta così gravemente per la sua esistenza economica possa arrivare ad un migliore e più felice avvenire».

I contadini contro i funzionari sovietici

Venti uccisioni - Case incendiate

LONDRA, 12

Da tutte le parti della Russia giungono notizie alla capitale di mortali attacchi di contadini contro i funzionari dei Soviet. I giornali di Mosca, a cominciare dall'ufficiosa *Isvestia*, narrano particolari raccapriccianti. Più di venti uccisioni di funzionari sono avvenute in questi ultimi tre giorni che seguono proprio la grande celebrazione della rivoluzione. L'*Isvestia* reca tanto di nome e di particolari degli assassini di funzionari, insegnanti e giornalisti. Biblioteche, edifici dei Soviet e case comuniste sono state saccheggiate ed incendiate. I contadini inferociti hanno impedito con bastoni e rivoltelle parecchi comizi indetti dalle autorità delle provincie.

L'attività rurale della nuova Italia

nella grande esposizione che si prepara a Roma

ROMA, 12

Nel novembre dello scorso anno, il Sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti sottopose al Capo del Governo i risultati morali della prima mostra del grano che raccolse tanto vivo consenso di tecnici e di popolo, e domandò quale riconoscimento dell'attività svolta nell'organizzazione della suddetta mostra del grano l'accoglimento della proposta di indire in Roma, prendendo occasione del decimo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, la prima grande esposizione dell'agricoltura italiana.

Il valore della rassegna

Il Capo del Governo approvò e accolse l'idea concreta in un breve programma e autorizzò a darne pubblica notizia in modo che le piccole mostre agrarie provinciali e quelle che si riferivano a zone ancora più ristrette fossero senz'altro vietate, affinchè tutte le energie si concentrassero alla migliore preparazione della grande esposizione generale indetta per il settembre 1929.

Lo scopo che il Sindacato nazionale tecnici agricoli si è prefisso con questa esposizione è quello di dimostrare il risultato conseguito dell'attività politico-agraria del Governo fascista; riferendo sistemi e metodi di cultura; illustrando i risultati di grandi imprese agricole per la trasformazione del maggior rendimento delle nostre terre; indicando agli agricoltori e ai lavoratori agricoli i mezzi e i sistemi per raggiungere la massima intensificazione possibile della nostra terra.

Non si intende, quindi, con questa esposizione ripetere sia pure nell'ambito nazionale una delle tante rassegne di prodotti e di materiali utili all'agricoltura; ma si vuol prospettare con metodi razionali la fisonomia complessa e vasta della nostra economia rurale come un quadro sintetico degli sforzi poderosi compiuti sotto lo stimolo potente del Governo fascista.

Il Duce alla presidenza

Perciò l'importanza veramente cospicua di questa grande manifestazione nazionale, è resa anche maggiore dal fatto che la presidenza effettiva del comitato ordinatore è stata personalmente assunta da S. E. Benito Mussolini che si è benignato di dare anche le idee direttive e organizzative dell'Esposizione ordinando al comitato esecutivo di iniziare subito i suoi lavori; ordine al quale il comitato stesso ha prontamente obbedito.

L'esposizione comprenderà tutte le attività economiche che hanno relazioni di dipendenza e di integrazione con l'agricoltura.

Alle Cattedre di agricoltura è affidata l'illustrazione e la dimostrazione del progresso ottenuto nelle varie branche dell'attività agricola delle singole provincie, con speciale risalto alla coltivazione agraria. Queste mostre provinciali saranno raggruppate per regione in ordine geografico dall'Italia settentrionale fino alla Sicilia e alla Sardegna, in modo da fornire al visitatore la sensazione di compiere un viaggio agricolo attraverso le varie regioni d'Italia. Le singole culture con i prodotti e le industrie relative e i sottoprodotti troveranno invece posto e illustrazione in speciali distinti padiglioni a carattere nazionale che costituiranno altrettante sezioni.

Il lavoro degli organizzatori

Per l'organizzazione di queste speciali sezioni sono stati predisposti appositi sottocomitati composti di elementi di specifica competenza tecnica e pratica, in seno ai quali sono largamente rappresentanti gli esponenti delle organizzazioni sindacali; mentre per la raccolta dei mezzi e dei materiali che devono servire alla mostra delle varie cattedre di agricoltura sono stati nominati comitati composti di elementi scelti.

Tali comitati provinciali inizieranno tra breve la loro attività e ad essi sono state date precise e dettagliate norme sulla scorta delle direttive generali impartite dal Duce. Per contro, molti dei sottocomitati di sezione hanno già iniziato la loro opera, così che si può fin d'ora affermare che l'organizzazione e la preparazione delle esposizioni procede con organicità, disciplina e accelerazioni tali da assicurare il più grande e sicuro successo di tale solenne manifestazione.

Il posto dove sorgerà questa esposizione è stato designato dal Duce. Essa avrà luogo nel cuore della capitale, alla Villa Umberto I, e precisamente nel galoppatoio che costituisce uno spazio libero di 82.000 mq. Il progetto è stato presentato dall'ing. Di Fausto che ha seguito un criterio unitario riunendo in un unico corpo i padiglioni distinti per le singole culture, conservando all'esposizione quella organicità che presiede e disciplina le attività aziendali delle varie regioni.

La sede dell'Esposizione

Il fabbricato, di mole imponente, è preceduto da un maestoso ingresso nel quale sarà raffigurata l'agricoltura nelle quattro stagioni. Quattro grandi viali comprenderanno i vari padiglioni dove saranno degnamente collocati i principali prodotti coltivati, mentre fioriti giardini si intersecheranno fra queste ali. Un secondo ingresso monumentale di stile romanico darà accesso a una sala d'onore a cui faranno capo 16 enormi sale disposte a raggiera. In esse troveranno posto le mostre di tutte le regioni agricole d'Italia. Altri padiglioni staccati, ma pur sempre uniti al fabbricato centrale, saranno destinati alle mostre delle macchine agricole, alle bonifiche, all'irrigazione ecc., in modo da completare il grande quadro dell'attività rurale della nuova Italia sotto il Regime fascista.

I lavori saranno iniziati fra pochi giorni anche per l'autorevole interessamento del Governatore di Roma che ha assicurato al comitato esecutivo il suo appoggio.

La donna e la moda nei tempi antichi

La moda, questa volubile Dea, e la donna, creatura di bellezza e di seduzione, hanno esercitato in tutti i tempi come esercitano oggi, un grandissimo potere sulla vita e sul destino degli uomini e dei popoli; e tale assiomatica verità è documentata e satireggiata gustosamente nella originalissima film «LA VITA PRIVATA DI ELENA DI TROIA», tratto dal romanzo omonimo di John Erskine ed edita dalla «First National» che verrà prossimamente proiettata al CINEMA NAZIONALE.

Il pubblico, oltre alla varietà dei modelli creati dalla fantasia dei sarti... di quel tempo, potrà ammirare Maria Korda in tutto lo splendore della sua plastica bellezza ed in tutto il classico fasto di una sorprendente eleganza femminile. La celebre e bellissima «vedette» dello schermo è una perfetta interprete della leggendaria Elena fatale a Paride, figliuol di Priamo, fatale ai Greci ed ai Troiani cantati da Omero. Accanto a lei tengono degnamente il loro posto Lewis Stone, un piacevole Menelao, e Riccardo Cortez, un apolineo Paride.

CRONACA DELLA CITTÀ

I volontari dalmati
e la stampa croata

Il segretario della Compagnia Volontari, Federico Pagnacco, ci invia la seguente lettera:

«La documentazione del patriottismo delle genti giuliane e dalmate, fatta dalla Compagnia Volontari, ha fatto andare fuori dei gangheri la stampa croata. La dimostrazione che giuliani e dalmati hanno attestato col sangue l'italianità delle loro terre, evidentemente viene a sfaldare il castello di cartone degli «irredentisti» jugoslavi e viene invece a rinforzare il legame spirituale fra le due sponde dell'Adriatico.

Prima che la *Pobeda* di Spalato, ed ora la *Narodna Politika* e l'*Obzor* di Zagabria sono partite in quarta contro la pubblicazione dell'albo dei «Volontari delle Giulie e di Dalmazia», traendo un'altra volta occasione per insultare il Fascismo e l'Italia, per irridere alla nostra Vittoria, per riaffermare le aspirazioni croate su Trieste e Gorizia e per negare ogni diritto di cittadinanza agli italiani di Dalmazia.

I tre giornali croati, allo scopo di svalutare il documento della Compagnia Volontari, sono andati a spulciare negli uffici anagrafici di Spalato e di altre città dalmate ed hanno scoperto che, dei 209 volontari dalmati presenti nell'albo, ben 14 risulterebbero pertinenti a comuni del vecchio Regno e 4 risulterebbero sconosciuti: e dei 18 volontari pubblicano i nomi ed il paese di pertinenza. Con ciò la *Narodna Politika* e l'*Obzor* credono di aver distrutto il «sedicente» patriottismo italiano dei dalmati e dimostrato a sufficienza la falsificazione storica dei volontari.

Specialmente per quanto riflette la Dalmazia — scrive con disinvoltura la *Narodna Politica* — «*se almeno un terzo dei volontari dalmati erano cittadini italiani*» tutti i dati, anche dei giuliani, potrebbero impugnarsi: «*Basterebbe* — scrive il giornale croato — *dare un'occhiata negli uffici anagrafici delle «nostre» città, quali Gorizia, Trieste, Fiume, Spalato, Sebenico, Lesina, Cittavecchia, ecc.*»

Peccato davvero che la povera *Narodna* non possa ficcar il naso negli uffici d'anagrafe delle «sue» città, quali Trieste, Gorizia e Fiume, chè allora potrebbe addirittura scoprire che San Giusto era pertinente a Zagabria e Giulio Cesare era un «regnicolo»!

Ma la sfrontatezza dell'*Obzor* supera le amenità della *Narodna Politika* quando — protestando contro le «mistificazioni» italiane — scrive letteralmente questo brano: «*E' caratteristica anche la falsificazione che fra gli italiani insorti contro l'Austria e giustiziati si annoveri anche il nostro istriano, il croato Antonio Grabar, uno dei capi degli slavi ribelli della marina austro-ungarica*».

Questo sì che è oggettività storica: Antonio Grabar, anima garibaldina, nato e vissuto a Parenzo ed educato in quella fucina di fervente italianità ch'era il Fascio Giovanile Istriano, morto a Cattaro al grido di «Viva l'Italia!», è diventato per l'*Obzor* un croato capo degli slavi ribelli della marina austro-ungarica.

E con questa constatazione paradossale potremmo anche deporre la penna, dato che dinanzi a simile improntitudine ogni possibilità polemica svanisce.

Ma, con lealtà, dobbiamo ammettere che le ricerche sui volontari di Dalmazia sono stati assai difficili e laboriose e forzatamente incomplete e imperfette. Non s'è potuto, come per i (con licenza dell'*Obzor*) nostri comuni della Venezia Giulia e Zara ricorrere ai Municipi per avere gli elenchi ufficiali e controllati dei volontari; non s'è potuto, purtroppo, per la Dalmazia, procedere con quella precisione ed esattezza che fu norma per le località giuliane. S'è dovuto raccogliere i dati qua e là, un po' alla rifusa, basandosi spesso su informazioni e testimonianze personali. Appunto perciò l'albo, per quanto riguarda i dalmati, è forzatamente imperfetto. Ma imperfetto in un senso esattamente opposto a quello accennato dai tre giornali croati. Vi sono assenze e lacune — e ne abbiamo già constatate parecchie — negli elenchi dei volontari dalmati. Dispersi per le località di Dalmazia, profughi in tutte le regioni d'Italia, i volontari dalmati non hanno potuto rispondere con unanimità agli appelli della Compagnia. Il numero di 209 indicato nell'albo, pertanto, è inferiore al reale ed effettivo contributo volontaristico dei dalmati.

Quanto alla quindicina di «regnicoli» citati dalla *Narodna Politika* e dall'*Obzor*, senza mettere la mano sul fuoco per le verità anagrafiche dei croati — dei quali anzi conosciamo da tempo le arti subdole di falsificazione e i violenti sistemi di snazionalizzazione — possiamo anche tranquillamente dar atto che si tratta realmente di cittadini italiani venuti spontaneamente a combattere nel nostro Esercito, quindi «volontari», anche se cittadini italiani. Solo osserviamo che la quindicina di spalatini «regnicoli», dall'*Obzor* e dalla *Narodna Politika* non sono considerati «veri dalmati» per il solo fatto che si sono mantenuti fedeli italiani, mentre è pacifico che se avessero rinnegato la loro Patria — come il conte Borelli, veneto, come don Bianchini, come il sindaco di Spalato, avv. Tartaglia, pugliese — pur essendo oriundi «regnicoli» sarebbero considerati dalmati verissimi e purissimi.

Ma dobbiamo, anche questo lealmente, ammettere che il dispetto dei croati è perfettamente comprensibile. Francesco Rismondo, i fratelli Zink, Antonio Tommaseo-Ponzetta, i fratelli Kraglievich, Gregorio Linz, Ferruccio Fabbrovich, i fratelli Zongaro, Spiridione Stojan, Riccardo Vucassovich, tutti i diciotto Caduti dalmati, ai quali possiamo aggiungere Giovanni Streinz-Sereni di Veglia, hanno dimostrato con l'olocausto della vita che sulla sponda orientale dell'Adriatico non sono italiani solamente i monumenti.

Non serve tuffare le mani in quello stagno di menzogne dove sempre s'è dissetata la dialettica croata: il dispetto resta in gola e prude. Meglio avrebbero fatto gli «oriunasci» spalatini a ingolfarsi tra i registri di Stato Civile per costruire un «loro» documento storico, anzichè imbastire rettifiche e smentite. Per costruire l'albo dei croati caduti volontari nelle file dell'esercito serbo. Ma forse riescirebbe documento invero striminzito e poverino, mentre assai più voluminoso riuscirebbe quello dei volontari croati morti per l'Austria nell'armata di Boroevic. Ma questo secondo albo difficilmente sarà compilato: dimostrerebbe che la patria per la quale combattevano con gioia i croati non era proprio la Jugoslavia, anche se l'odio croato — quello di Solferino e quello della «Isonzo Armee» ieri, quello della Oriuna oggi — ebbe un solo obiettivo: questa Patria nostra che non vuole abbandonare i suoi figli migliori, nè vuole scordare i suo martiri fra i quali brillano di fulgidisisma luce Antonio Bajamonti e Francesco Rismondo, cittadini purissimi di Spalato non ancora schiacciata sotto il peso della croateria anagrafica».

Nomi ridotti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i decreti per la riduzione dei cognomi in forma italiana sulle domande di:

Bauer Lucia ved. Orlich in Baveri e Orlini, Debeuz Alice in Debelli, Debeuz Fernanda in Debelli, Debeuz Renato in Debelli, Debeuz Ruggero in Debelli, Davich Cirillo in Devis, Devich Renato in Devis, Dvornik Pietro in Corti, Dubich Carlo in Farnesi, Ferrant Mario in Ferranti, Ferlettig Giovanni in Ferletti, Fillinich Antonio in Fillini, Fischer Edoardo in Pescatori, Gebauer Carlo in Ghebani, Gembrecich Carlo in Gembrini, Gembrecich Renato in Gembrini, Gemitz Rodolfo in Gemiti, Cernigoi Andrea in Gerenigo, Gerolimich Giuseppe in Gerolimini, Gherdovich Mario in Gardini, Gladulich Giuseppe in Gladuli, Hodnik Rodolfo in Telini, Kamenscek Giorgina in Pietrini, Kni Arturo in Chini, Kni Edvige in Chini, Marchesetti Vittoria ved. Kni in Chini, Koscina Marino in Cossina, Koshuk Luigi in Cossutti, Kristof Luigi in Cristofoli, Messner Francesco in Menneri, Mevlja Francesco in Meola, Michelich Umberto in Micheli, Michelzhizh Stefano in Micheli, Micolich Giovanni in Miccoli, Mosettig Giovana in Mosetti, Naglich Anna in Nalli, Naglich Francesco in Nalli, Novak Gaetano in Novaro, Ogrizek Ottone in Griselli, Pagerl Giovanni in Paglieri, Pall Adolfo Antonio in Palli, Peritz Enrico in Pierini Peritz Edoardo in Pierini, Perovic Marco in Perovini Persich Giovanni in Persi, Pirec Michele in Piresi, Piscanc Antonio in Polli, Poljak Mario in Poglia, Pollich Emilio in Polli, Potokar Jolanda in Riviera, Potokar Mario in Riviera, Pranner Teodoro in Piani, Prinz Antonio in Primeri, Prodan Antonio in Prodani, Proft Augusto in Profeti, Ratkovic Rosa ved. Krizmann in Ratti e Grimani, Radavich Antonia in Radi, Raicich Michele in Raggi, Rechtsteiner Emerico in Restani, Reder Giulio in Redi, Ros Venceslao in Rossi, Rothenaisler Beatrice in Rossini, Rothenaisler Paolo in Rossini, Ruzic Marino in Russi, Prinz Francesco Saverio in Prenci, Schemitsch Federico in Semi, Scherl Rodolfo in Scelli, Schurk Francesco in Scaltri, Schurk Pasquale in Scaltri, Schwamberger Giuseppe in Sammonti, Sebenich Stefano in Sebenico, Sencig Jole in Senci, Sencig Pierantonio in Senci, Senegovic Edoardo in Di Seneca, Skilan Giusto in Schillani, Sibenik Francesco in Sebenico, Skof Bruno in Scoffi, Sonz Ines in Sonzio, Sottich Enrico in Zotti, Soukup Francesco in Suecchi, Soukup Lodovico in Suecchi, Stampar Vittorio in Stampa, Staro Giuseppe in Delvecchio, Stoka Giuseppe in Stocca, Stranich Giuseppe in Strani, Branschina Rosa ved. Sveceric in Severi, Tecilazich Romeo in Telazzi, Tomicich Oscar in Tomei, Toncic Giovanni in Tonini, Topitzer Oscar in Tozzi, Toresch Angelo in Torelli, Valentich Celestina in Valenti, Valentich Enrica in Valenti, Valentich Ernesto in Valenti, Valentich Giovanni in Valenti, Valentich Maria in Valenti, Valentich-Clarich Ito in Valenti-Clari, Villevich Lidia in Villi, Vorich Pietro in Vorini, Vrabez Francesco in Passeri, Vranich Giovanni in Verani, Vremez Francesco in Verni, Voitschek Pietro in Guerrini, Vuscovich Guido in Vosco, Zabukovic Francesco in Zabrecchi, Zernich Umberto in Zerni, Zink Giuseppe in Zini, Zhiuk Bruno in Zuccoli, Zhiuk Ernesto in Zuccoli, Zhiuk Maria in Zuccoli, Zorn Luigi in Zorini, Zvetnizh Marcello in Santini.

Laurea. Il sig. Sergio Ara ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza all'Università di Firenze, presentando una lucida tesi di diritto commerciale. Vivissimi rallegramenti.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Marcella Mantovani con il signor Vittorio Petronio, nostro caro compagno di lavoro. Alla coppia vivissime, cordiali congratulazioni.

La giornata del lauro

Domenica s'è chiusa la vendita del lauro a favore dell'Associazione madri e vedove dei Caduti, che ha avuto — come abbiamo già rilevato ieri — un esito brillantissimo.

Speravamo di avere qualche dato preciso sui risultati già oggi: ci è stato assicurato che il resoconto si farà tra non molto; intanto le signore del Comitato ci pregano di dare il rilievo che merita, all'entusiasmo con cui all'iniziativa patriottica e benefica insieme hanno risposto i rioni popolari della città. Ancora una volta le popolane e gli operai hanno mostrato gentilezza e generosità, rispondendo all'invito delle venditrici con commovente prontezza. Non ne dubitavamo, ma che le organizzatrici ne sieno state colpite e desiderino che se ne faccia parola, dimostra come questa prontezza sia stata domenica superiore a ogni attesa: onore al buon popolo triestino!

E riconoscenza e gratitudine alle signore e signorine organizzatrici ed esecutrici della questua, che erano così distribuite nei vari Comitati in città:

Prefettura: Fornaciari, Cimadori, Rocco, Israeli, Coverlizza, Nazor, Trevisini. — Sede Opera Nazionale Balilla, Fascio Femminile: Fano, Dei Rossi, Cupez, Lorenzetti. — Albergo Savoia: Elambio, Ximenes, Mozzoni, Pitteri. — Scuola N. Sauro: Valerio, cont. Correr, Stavro. — Banca Commerciale Triestina: Peterlini, Blau, Dalla Porta, Levi, Forti. — Cassa Risparmio Triestina: Castiglioni, Jona, Sternberg. — Banca Commerciale Italiana: Piperno, Costantini, Quarantotto. — Posta Centrale: Liebmann, De Lorenzi, Della Martera, Battigelli. — Scuola Vittorio Emanuele III: Musner, Irma Ara, Zoe Ara, Slocovich, Comisso, Furlani. — Scuola Suvich: Tastl. — Scuola Ruggero Manna: Venezian, Illeni. — Scuola di Roiano: Brunner, André, Canto. — Villa Haggiconsta: Pasqualis, Oberti di Valnera. — Scuola Paolo Veronese: Davanzo. Flumiani. — Scuola G. Parini: Alessi, Paschaider, Timeus. — Scuola Fabio Carniel: Carniel, Visintin, Ferluga, Almeda, Rismondo. — Barcola: Harabaglia. — Scuola Edmondo De Amicis: Carnera. — Politeama Rossetti: Cobolli. — Villa Opicina: Motka.

Ebbero ancora parte attiva nel Comitato le signore Cofler Laura, Ferrario Lina, Franca Erminia, Gattegno Rosina, Girardelli Mercede, Finzi Ida, Krausz Bianca, Norscia Vicenzina, Puglisi Mary, Pieri Anita, Torelli Gagrizza Ida, Tripcovich Gilda e tutto il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e 56 allieve della Scuola Commerciale.

Il Calendario fascista 1929



Pubblichiamo la fotografia del Calendario Fascista 1929, che il Partito ha edito direttamente e la cui esecuzione, affidata ad un valente scultore, è riuscita una notevole opera d'arte.

Il blocco, costituito da fogli settimanali, reca in nitide incisioni la documentazione di notevole parte dei più importanti lavori compiuti dal Regime.

Questa pubblicazione di grande propaganda fascista deve essere accolta come una simpatica consuetudine in ogni ufficio pubblico e privato, in ogni azienda industriale e commerciale, in ogni scuola, in ogni pubblico esercizio.

Siamo certi che anche i nostri lettori invieranno, o alla Federazione Fascista della Provincia o direttamente alla segreteria amministrativa del Partito la loro commissione per contribuire a fare, di questa simpatica iniziativa, un vero plebiscito.

La casa di riposo della "Previdenza,,
inaugurata ieri a Servola

In posizione ridente, a Servola, dirimpetto alla villa Banelli, e donde lo sguardo spazia su tutto il golfo, sorge la casa che il cav. Massimiliano Brunner donò all'Unione filantropica triestina «La Previdenza», la quale l'ha battezzata «Casa di riposo», perchè infatti, vi trovano soggiorno piacevole e salubre, alcune vegliarde, che altrimenti dovrebbero rivolgersi alla beneficienza pubblica.

Dolci, miti vecchierelle. L'ambiente ha alcunchè di conventuale. Il sole festoso, ieri nel pomeriggio, illuminò la casa, l'avvolse del suo splendore, ravvivando il verde delle aiuole che la circondano, penetrando nel vestibolo, tutto adorno di palme e di fiori autunnali, e vivificando la grande bandiera nazionale posta a baldacchino, alla porta d'ingresso.

Gli intervenuti

Tutti gli usci delle camere erano aperti, ma a pianterreno, nel refettorio, fu accesa una grande stufa; e però le vecchierelle canute, se ne stavano accanto ai letti dai bianchi lini odoranti di bucato, con gli occhi pieni di amorosa gratitudine. E allorchè passarono le patronesse e le autorità, tentarono qualche inchino profondo, talune reggendosi per non cadere.

Erano intervenuti, ricevuti dal presidente della «Previdenza» e dal cav. Massimiliano Brunner, S. E. il Prefetto, S. E. il Vescovo, l'on. Banelli e signora, il parroco di Servola don Mazzarol, l'ing. Riccardo Brunner, il barone Rinaldini, il dott. Zampieri, il dott. Ziliotto, per la Congregazione di carità, l'avv. Eugenio Brunner e tutti i membri di direzione della «Previdenza». Numeroso lo stuolo delle gentili signore, tra cui donna Ferrario, la baronessa Rinaldini, che fu una delle patronesse più zelanti, la signora Nauen, Erminia Franca, per il Fascio femminile, la signora Zanetti, per le famiglie dei Caduti in guerra, Ilda Brunner, le signore Negroni, Fischl, Duma, le quali portarono fiori e piccoli doni alle vecchie ricoverate.

Come mons. Fogar fece il suo ingresso nell'ospizio, le vecchierelle, cui andò incontro, gli baciarono la mano. In verità, la visita del vescovo suscitò profonda gioia e al tempo stesso commozione.

Poi, nel refettorio, dinanzi a un altarino, fu celebrato il rito della benedizione della casa ospitale, che il donatore aveva arredata con comodità veramente signorile. Il Vescovo era assistito dal parroco di Servola. Durante il rito le vecchierelle, che non si mossero dalle loro camere linde, s'inginocchiarono, labbreggiando le preghiere.

Il discorso del Presidente

L'ing. De Parente ha pronunciato un breve discorso. Parlò della riconoscenza delle ricoverate per l'istituzione, ma disse altresì parole di gratitudine della istituzione stessa da lui rappresentata, al donatore munifico, che in tal modo risollevò le sorti dell'Unione filantropica, alla quale egli continua inoltre a dare contributo notevole di mezzi finanziari per la gestione dell'ospizio.

Detto ciò, l'ing. De Parente accennò alle vicende da quando la «Providenza» nel 1870, fu eretta in ente morale. Essa aiutò gli studenti poveri, fornendoli di libri e di mezzi didattici, alleviò le sofferenze degli sfrattati, offrì la cena natalizia ai poveri, sovvenzionò famiglie decadute. Durante la guerra essa non sottoscrisse al prestito di guerra a. u., gelosa di mantenere intatto il proprio patrimonio materiale e morale. Le mancava però — soggiunse il presidente — un istituto, segno tangibile e duraturo della sua operosità benefica, e questo ora esiste mercè il gesto munifico del cav. Massimiliano Brunner. Se modesto è ancora il numero delle ricoverate, lo inizio dà affidamento che si procederà in più larga misura a beneficiare anche altre vecchie signore meritevoli. Forse, nell'avvenire, si otterrà il finanziamento per la costruzione di un padiglione annesso all'ospizio, che ora comprende, nei due piani, dieci vani, compreso il refettorio e la cucina.

Concluse augurando che alla casa di riposo sieno propizi i lari patri, e lo spirito del bene e del tranquillo soggiorno arrida alle ricoverate, talchè la «Previdenza» si ispiri sempre alla bontà e sia guidata dalla generosità di cui ha dato esempio nobilissimo il donatore.

La direttrice della casa di riposo, signora Piantoni ha quindi, aiutata dalle gentili patronesse, offerto il caffè e i dolci agli invitati.

Tanto il Prefetto che il Vescovo si sono compiaciuti, nel congedarsi, con l'ing. De Parente ed hanno espresso al cav. Brunner il più cordiale riconoscimento per l'opera di carità da lui svolta.

Sono ricoverate nella casa di ricovero, le vegliarde Elena Cieppi, Luisa Savelli, Maria Spazzapan, Augusta Stolfa, Carlotta Roncagliar, Natalia Cupez, Emma Di Bisogni ed Erminia Perok.

La funzione della geografia economica
nella prolusione del prof. Roletto

Diamo oggi un largo riassunto della dotta prolusione letta domenica dal prof. Giorgio Roletto su «la funzione scientifica e utilitaria della geografia economica»:

Strano destino quello della scienza geografica, che a ogni tratto deve ripiegarsi su se stessa per mostrare agli altri la forza della sua autonomia, quasi a scontare la colpa di aver tenuto legate a sè tante scienze fisiche e sociali che a poco a poco, col progredire del tempo e delle cognizioni scientifiche si staccarono dalla scienza matrigna per vivere alla lor volta di vita autonoma. Del resto la geografia come disciplina scientifica autonoma non ha preso forma e consistenza che in un periodo assai prossimo.

La geografia disciplina scientifica

L'oratore passa poi in rapida rassegna le condizioni della geografia nel periodo greco e romano, quando cioè il geografo non era che un geodeta, un compilatore di itinerarii, un agrimensore o un matematico. Gli stessi geografi del Rinascimento sono del resto presi dal bisogno di figurare pratici e danno titoli roboanti alle loro enciclopedie (imago mundi - theatrum mundi) per dare una patina vivace alla secchezza e alla aridità delle loro guide, itinerarii e tabelle statistiche. La cartografia stessa non progredisce che colla precisione e col rigore dei calcoli matematici, coll'applicazione delle leggi di Newton, col calcolo dei meridiani del Perù e della Lapponia. Al tempo di Cartesio si pensava ancora che la geografia senza l'ausilio della matematica non poteva essere considerata come scienza.

L'oratore ricorda poi l'opera del Varenio, le traccie geografiche negli scritti del Bodin, del Botero e del Cardano, la «Geographie» del Kant e la «Cosmografia» del Münster. Spunti e problemi geografici si affacciano nelle opere filofiche storiche del Vico, del Montesquieu, del Voltaire e del Bosseut, ma sono problemi trattati ancora con spirito troppo lontano dalla geografia. Qualche spunto migliore nei naturalisti viaggiatori Buffon, Pallas e specialmente in Forster; dell'«Umwelt» si occupa l'Herder e del «Milieu» il Lamark e il Comte.

Solo però cogli insegnamenti dell'Humboldt e del Ritter la geografia inizia il suo nuovo cammino. L'Humboldt ha il merito di aver per primo sciolti ed applicati i due principi fondamentali che fanno della geografia una scienza autonoma e cioè il principio di causalità e quello di coordinazione generale. Il Ritter che non era nè naturalista nè fisico, più che al principio di causalità teneva ai principi di coordinazione generale. A questi due geografi fa capo quel dualismo che ha diviso sino ad oggi il campo geografico.

Dalle teorie dell'evoluzionista Wagner e del Ritter prende le mosse il Ratzel che può essere considerato l'instauratore della geografia umana (antropogeografia). L'oratore analizza le teorie ratzeliane, influenzate spesso dalle idee politiche concretate in un paugermanismo assai largo. La sua opera ha soprattutto importanza come opera di sistemazione più che di creazione di un corpo di dottrina. Le dottrine del Ratzel, scrittore involuto e difficile, furono divulgate in Italia dal compianto Marinelli, nel mondo inglese dal Chureill Semple, e in Francia dal Vallaux, dal Vidal de la Blache e dal Brunhes. L'oratore analizza l'opera del Brunhes, al quale si contrappone l'opera del Friedaech.

La geografia nella economia

Le questioni metodologiche agitano tuttavia il campo della scienza geografica: i suoi limiti sono adunque ancora variabili perchè si muovono, si allargano e sono costretti nella zona grigia di contatto colle discipline economiche colle quali, com'è facile ammettere, hanno appunto dei rapporti d'interferenza se non addirittura d'intima connessione.

L'oratore considera poi le relazioni che intercorrono tra l'economia politica e la geografia economica. Ricorda l'opera del Marschall e dell'Hobbson, del nostro Gioia, del Roscher e specialmente del Loria e del Weber. In quanto alle relazioni tra la geografia e la sociliogia l'oratore nota che non è funzione della geografia il costruire delle teorie sociologiche, il compito della geografia è quello d'indicare l'impossibilità e l'inesattezza di certi sistemi aprioristici e troppo astratti, valendosi soprattutto della localizzazione rappresentando nelle carte i fatti di fissazione e dei movimenti dei gruppi umani man mano che le informazioni sempre più sicure della statistica e della demografia ci danno il mezzo di conoscerli. E per ora è tutto qui. Tutte le altre rappresentazioni della geografia autropica si trovano al di fuori del quadro reale della sociologia, qualunque sia il pensiero degli zelatori della morfologia sociale. Larghi ed intimi rapporti ha la geografia economica colla statistica. Bisogna ricordare tuttavia che la esposizione numerica dei fatti economici non è lo scopo della ricerca geografica, giacchè mentre l'oggetto ultimo della statistica economica sta soprattutto nello studio del modo di ricerca, determinazione ed utilizzazione dei fatti economici numerabili, senza speciale riferimento alle condizioni di posizione e di ambiente, e quindi hanno il difetto di essere un po' delle astrazioni, la geografia ha invece il compito di studiare queste cifre solo come espressione dei rapporti economici risultanti dalla loro localizzazione e quindi come indice delle influenze dell'ambiente geografico sull'attività industriale e commerciale dell'uomo.

Le basi della geografia economica

Se i contorni della geografia economica rappresentati dalle scienze ora ricordate sono ancora indecisi e formano quindi la base di discussioni, si è d'accordo nell'ammettere che la geografia economica ha valore di scienza in quanto poggia decisamente su due pilastri che ne compongono le basi: la natura e l'uomo e, più specificamente, che non è più possibile oggi fare opera geografica ed opera utile, isolando empiricamente i dati economici, i quali, difatti, non possono fornire le materie d'un insegnamento fruttuoso che riattaccando la loro esistenza e le loro evoluzioni ai fenomeni generali, formulando cioè tali fenomeni in leggi nella stessa misura e modo nel quale questo termine è legittimo in materia di scienze naturali. Il geografo economista valendosi dei legami colle discipline naturalistiche e sociali ha la possibilità di riconoscere il permanere di certe osservazioni e cioè la riproduzione regolare degli stessi effetti allorquando una di tali cause subisce una variazione definita. Di qui la conseguente possibilità non solo di osservare e di descrivere, ma di spiegare e, in taluni casi, di prevedere. Di qui ancora il lato pratico della geografia economica, sempre però a condizione che essa rimanga legata alle sue basi granitiche.

E' assiomatico che il suolo e il clima collaborano per fornire all'uomo i grandi prodotti vegetali; l'utilizzazione delle risorse economiche oltrechè dalle contingenze fisico-naturali deriva altresì dalle condizioni del popolamento, il problema degli scambi è decisamente influenzato dalla questione delle vie di comunicazione e queste dalle condizioni naturali dei diversi territori. Gli stessi grandi centri commerciali spiegano la loro posizione e situazione col tracciato delle vie naturali, lo sfogo al mare di queste determina l'insediamento dei grandi porti e la vitalità e l'ampiezza del loro hinterland dipende oltrechè dalle condizioni naturali, dall'attività e dall'iniziativa dell'elemento umano.

Esiste adunque un determinismo geografico, che spiega la tendenza di ogni regione economica ad aprirsi uno sbocco marittimo o comunque ad ampliare il suo territorio.

Necessità di un Istituto di pratica commerciale

Scienza pratica adunque, una complessità che deriva dalle larghe basi su cui si fonda, vive e produce, e dal suo carattere eclettico. Come scienza si riattacca alle discipline economiche, come pratica allarga i suoi contorni e si accosta a quelle discipline che più direttamente toccano la pratica dei commerci e dei traffici: alla tecnica mercantile, alla merceologia e alla statistica applicata. Lo studio della produzione e degli scambi sarà quindi logicamente utile quando l'insegnamento venga impartito di comune accordo con unicità di metodo e di visuale.

Affiora di conseguenza la necessità di raccogliere e di riassumere l'insegnamento in un organismo — lo si chiami seminario o istituto di pratica commerciale — il quale curi, debitamente finanziato e sorretto, l'istruzione commerciale pratica dello studente che verrà abituato anche con visite periodiche di stabilimenti, aziende, docks, porti, compagnie di navigazione ecc. a discutere e riassumere in modo esauriente, concreto e pratico i problemi di ogni giorno e quelli che lo possano interessare per l'avvenire.

Solo attraverso la discussione e alle esercitazioni nascerà negli allievi quell'abito particolare fatto di senso delle contingenze, di spirito di osservazione, di spirito critico, di una certa facoltà di rappresentare il concreto insieme di tutto ciò che costituisce lo spirito e la coscienza geografica, che è il lievito dell'azione e dell'espansione, cioè l'indicatore della via che un popolo giovane, laborioso, tenace, disciplinato come il nostro deve seguire per raggiungere i culmini della sua potenza d'imperio.

Geografia dell'espansione italiana

L'oratore avviandosi alle conclusioni insiste sulla necessità della coscienza della geografia quale mezzo per condurre razionalmente gli scambi commerciali, per avere il mezzo di scegliere con le migliori probabilità le più sicure strade del progresso economico.

La geografia italiana è in cammino: due principi di Casa Savoia stanno portando il nome dell'Italia rinnovata sull'impervio acrocoro abissino e sui massicci vergini dell'Asia misteriosa. La geografia è in cammino attraverso l'opera dei nostri consolati, oggi fortunatamente ringiovaniti nello spirito e nell'azione, attraverso le iniziative operose e fattive delle nostre compagnie di navigazione, che rappresentano il commercio nazionale in tutte le zone della terra col proposito ormai palese di fare del secolo XX il secolo della Marina italiana, attraverso finalmente il rinnovato insegnamento che, sotto la mente poderosa e l'azione fattiva dei due gerarchi che presiedono attualmente all'istruzione, sta per prendere nuovo slancio con l'intendimento di avvicinare — nella sistemazione dell'insegnamento tecnico-professionale — l'uomo di studio con l'uomo di azione, di fondare in connubio gravido di conseguenze favorevoli per il nostro sviluppo econmico, la scienza e la pratica.

In questo periodo di assestamento, illuminato dalla chiaroveggenza — diciamolo pure - geografica dell'Uomo che Dio ha dato all'Italia, del costruttore sapiente e insonne delle strade dell'Impero, la geografia ha una grande missione da compiere e i geografi gravi responsabilità da assolvere.

Ma con voi, dice l'oratore rivolgendosi ai giovani, che incominciate a sentire il peso della responsabilità che incombe sulla vostra generazione, con voi la responsabilità dei maestri è grandemente alleviata.

Fate della geografia d'azione tenendo presente la grande meta: la potenza italiana nel mondo. Così operando vi renderete degni, o giovani, dell'Università triestina, della città vostra, vi renderete degni della grande Patria italiana.

Il Duca d'Aosta al sen. Segrè-Sartorio

Al sen. conte Salvatore Segrè Sartorio che dopo la pubblicazione del messaggio del Duca d'Aosta alle genti giuliane nel «Piccolo» del 4 novembre aveva indirizzato all'augusto Principe un fervido telegramma di omaggio, il comandante della Terza Armata ha risposto con queste nobilissime parole:

«Al conte Salvatore Segrè Sartorio, Trieste. - Mio sentimento con affetto per redenta città non morrà mai in me come l'anima stessa della Patria. A lei mia amicizia. Sempre suo Emanuele Filiberto di Savoia».

I concorsi ai posti presso l'Ospizio Marino di Oltra. Il Comitato della Croce Rossa ricorda che il termine per concorrere ai posti di vicedirettore, aiuto e assistente presso l'Ospizio Duchessa Elena d'Aosta di Oltra si chiudono col giorno 20 del corrente mese.

Dopo l'estensione dei Codici patrii alle nuove provincie

Le differenze tra il Codice commerciale italiano e quello austriaco

L'estensione alle nuove provincie dei Codici civile, commerciale e procedurale, avvenuta nel decimo annuale della vittoria, continua a formare argomento vivissimo di discussioni e di commenti in tutti gli ambienti forensi ed economici.

Dopo le dichiarazioni del prof. Alberto Asquini sull'importanza e sulla necessità del provvedimento di legge, che nella fausta ricorrenza veniva a soddisfare un ardente e antico desiderio delle nostre provincie, abbiamo ritenuto di far cosa opportuna e grata al ceto commerciale e agli studiosi esponendo — sia pur succintamente in relazione all'entità dell'argomento — le considerazioni sulle differenze essenziali che intercorrono tra il diritto commerciale italiano e quello austriaco.

Commercianti e atti di commercio

Sull'argomento di tanta attualità ci ha concesso un'importante intervista il gr. uff. dott. Guido Sègre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia.

Per quanto riguarda la parte più strettamente giuridica, il nostro egregio intervistato si è valso dell'opera di un competentissimo funzionario del Consiglio dell'Economia, il quale, in collaborazione con un esimio giovane, studioso di diritto patrio, ha redatto le peculiari differenze che qui trascriviamo.

La prima parte dell'esposizione riguarda le disposizioni generali differenti nei due diritti.

E si comincia con la figura giuridica del commerciante e con il concetto dell'atto di commercio.

Il Codice di commercio italiano segue strettamente il sistema oggettivo per caratterizzare chi sia commerciante. Secondo l'art. 8 del detto Codice sono commercianti tutti coloro che esercitano atti di commercio per professione abituale nonchè le società che abbiano per oggetto atti di commercio.

Come si vede, per determinare la figura giuridica del commerciante è necessario ricorrere al concetto di atto di commercio. Per determinare l'atto di commercio, il Codice patrio non ne dà una definizione unica, ma determina singolarmente quali sieno questi atti. Da ciò si vede che vi è una profonda differenza tra la legge italiana e quella austriaca. Tutti coloro che esercitano abitualmente uno di questi atti commerciali divengono «ipso iure» commercianti.

Il Codice italiano non conosce la differenza tra commerciante pieno o perfetto e commerciante meno pieno o imperfetto. Ciò è un vantaggio in quanto in questo modo vengono eliminati parecchi inconvenienti.

A differenza di quanto stabilisce la legge austriaca, la concessione della «venia aetatis» non autorizza il minore ad esercitare il commercio; per la legge italiana occorre un espresso atto di autorizzazione del pretore omologato dal Tribunale civile, al fine che i minori emancipati possano esercitare il commercio.

Altre disposizioni generali

Secondo la legge austriaca, il nome commerciale di un commerciante (la ditta) può essere ceduto sia per atto tra vivi che «mortis causa» ad altra persona. Secondo il diritto italiano invece la cessione per atto tra vivi è vietata. Si ammette invece che l'erede possa continuare l'azienda del «de cuius» con la ditta dello stesso, purchè indichi in questa il rapporto di successione.

Una delle differenze più importanti e che si ripercuotono sui commercianti delle provincie redente è quella che risulta dagli articoli 21 e seguenti del Codice di commercio patrio.

Mentre il diritto austriaco stabilisce che i commercianti debbano tenere dei registri, dai quali si possa vedere l'andamento del commercio, il Codice italiano stabilisce espressamente che ogni commerciante debba tenere il giornale, il libro dell'inventario, il copialettere e tutta la corrispondenza ricevuta. Per rendere impossibile qualsiasi abuso, il libro giornale e quello degli inventari devono, prima di essere posti in uso venir numerati e firmati su ciascun foglio dal pretore; inoltre nell'ultima pagina dei predetti libri e di quello dei copialettere dev'essere dichiarato il numero dei fogli di cui essi constano e questa dichiarazione deve essere firmata e datata dal pretore. Quest'operazione viene compiuta gratuitamente dal giudice. Inoltre ogni Tribunale ha un registro nel quale sono annotati i nomi dei commercianti che hanno presentato i libri, la natura di questi e il numero dei fogli firmati. In detto registro vengono poi annotate le vidimazioni annuali.

La legge italiana detta norme molto complete per quanto concerne i mediatori. Però essa tace completamente sulla nozione giuridica degli spedizionieri, mentre parla molto estesamente dei vettori.

Contratti e obbligazioni

Importantissimo è l'art. IV del Codice di commercio che detta norme precise sulla formazione dei contratti, delle obbligazioni in genere e della prova degli stessi. Secondo il diritto civile italiano le prove delle obbligazioni sono limitate; in via generale si può dire che la prova testimoniale non è ammessa per le convenzioni, il valore delle quali sia superiore alle 2000 lire, a differenza di quanto stabilisce il Codice austriaco che ammette senza alcuna eccezione la prova testimoniale. Nel diritto commerciale il legislatore italiano, consapevole del fatto che i commercianti stessi sono alieni di stendere in forma scritta i loro accordi, ammette la prova testimoniale anche per le contrattazioni che superano per valore le 2000 lire, semprechè il giudice l'ammetta.

Il diritto austriaco non si stacca dalla concezione ormai antiquata che le operazioni fatte su beni immobili a scopo di speculazione possano formare oggetto di un atto di commercio. Il legislatore italiano per primo ha stabilito che queste operazioni sono oggetto di un atto di commercio.

Per quanto riguarda la vendita, il legislatore italiano è stato molto minuzioso ed ha stabilito norme molte dettagliate per le varie specie di compravendita commerciale.

Importantissima è la disposizione dell'art. 69 del Codice di commercio per la quale viene stabilito che nella vendita commerciale con termine essenziale può essere chiesto l'adempimento nonostante la scadenza di detto termine, purchè colui, nel cui interesse il termine venne fissato, dia avviso all'altra parte nelle 24 ore successive alla scadenza, che pretende l'esecuzione del contratto.

Importantissimo è il disposto dell'art. 70. Il compratore di merci o di derrate provenienti da altra piazza deve denunciare i vizi apparenti entro due giorni dal ricevimento; parimente entro due giorni egli deve denunciare i vizi occulti dopo scoperti. Trascorsi inutilmente questi termini, non è più ammesso a far reclami per i vizi della cosa venduta. Quando l'interessato contesti la qualità o la condizione della cosa venduta, esso deve far domanda al presidente del Tribunale nei luoghi in cui ha sede un Tribunale, oppure al pretore negli altri luoghi, che vengano nominati di ufficio dei periti. Il decreto del presidente o del pretore deve essere notificato prima della sua esecuzione all'altra parte o al suo rappresentante. Se il compratore non ha domandato l'emissione del decreto, egli è obbligato in caso di controversia a provare rigorosamente l'identità e i vizi della merce.

Il contratto di riporto

Una lacuna molto sentita dai commercianti delle nuove provincie è quella della mancanza di una disposizione sul contratto di riporto. In parole povere s'intende per contratto di riporto una doppia compravendita in senso inverso di titoli di credito. La legge italiana invece regola minutamente questo contratto, assai frequente in Borsa.

Per quanto concerne le società e le associazioni commerciali la legge italiana è pure superiore a quella austriaca, in ispecie nei riguardi del regolamento della società anonima; le norme in quest'ultima materia sono snelle ed elastiche.

Importanti sono poi le norme sull'associazione in partecipazione. La legge italiana non ha invece la società a garanzia limitata la quale però viene mantenuta per queste terre.

Mentre la legge austriaca non conosce il contratto di conto corrente, la legge patria regola molto bene il suo contenuto.

Importanti sono le disposizioni contenute dal patrio Codice di commercio per quanto concerne gli ausiliari dei commercianti; in ispecie molto interessanti sono le norme sull'institore, che corrisponde all'ingrosso al procuratore del Codice austriaco.

Norme molto precise e moderne sono quelle che regolano il contratto di assicurazione contro i danni e sulla vita. Il patrio Codice contempla infine espressamente il pegno commerciale.

Il libro II del Codice di commercio italiano regola il commercio marittimo e la navigazione.

La cambiale nelle due legislazioni

E si passa così a una branca importantissima: il diritto cambiario.

La cambiale, secondo la legge austriaca, è regolata dall'ordinanza di cambio del 1852, e nella legge italiana dagli articoli 251 e seguenti del Codice di commercio in vigore nelle vecchie provincie.

Per quanto concerne i requisiti essenziali della cambiale, le due leggi mantengono immutata la distinzione fra cambiale propria o pagherò cambiario (cambiale secca) e cambiale propriamente detta o cambiale tratta. I requisiti propriamente detti sono uguali per entrambe le leggi; soltanto la denominazione del traente e del trattario nonchè quella del prenditore sono diverse: essi si chiamano rispettivamente e solamente trassante e remittente.

Importantissimo è il disposto del n. 2 dell'art. 251 del Codice patrio, il quale stabilisce che non può usarsi per indicare la cambiale altra espressione che quelle tassativamente indicate nel detto numero e in quello n. 8

La legge austriaca è un po' più minuziosa nell'indicare le cambiali distinte a seconda della scadenza.

Uno degli effetti fondamentali che la legge italiana accorda alla cambiale è quello derivante dalla mancanza o dall'incompletezza del bollo. Mentre per la legge austriaca il bollo insufficiente può venir regolarizzato di modo che la cambiale mantenga la sua speciale natura giuridica, secondo la legge italiana sul bollo, una cambiale non regolarmente bollata sin dall'origine è nulla; ciò significa che il documento non ha mai acquistato effetti cambiari, per cui esso servirà come una semplice scrittura privata.

La conseguenza logica di ciò è che il giudice deve respingere la citazione, condannando l'attore al pagamento del la multa stabilita dalla legge preaccennata.

Paralleli e differenze

Tanto la legge austriaca che quella italiana permettono che la cambiale venga tratta a favore dello stesso traente: così pure ammettono espressamente la validità della cambiale domiciliata, cioè di quella cambiale che deve essere pagata da una persona diversa dal trattario e in luogo diverso della sua residenza.

La girata è, per quanto concerne la sua natura giuridica, uguale per diritto austriaco e per quello italiano; in genere le disposizioni della girata sono uguali tanto per la legge austriaca che per la legge italiana.

Una differenza importantissima tra le due leggi si ha nel caso dell'art. 260 del Codice commerciale italiano; secondo quanto esso dispone la girata di una cambiale scaduta produce soltanto gli effetti di una cessione. Questa disposizione manca nell'ordinanza austriaca con grave nocumento per la chiarezza della legge.

Una cambiale tratta, affinchè obblighi il trattario al pagamento, deve essere accettata da quest'ultimo.

Una differenza importante si ha nelle due leggi nei riguardi della cambiale a certo tempo vista. Secondo la legge austriaca questa cambiale deve essere presentata per l'accettazione entro due anni dalla data, secondo la legge italiana invece entro un anno.

Disposizioni importanti e abbastanza dettagliatamente stabilite sono quelle che riguardano l'accettazione, per intervento o per onore. Le disposizioni contenute nella legge italiana sono molto più dettagliate e più chiare di quelle stabilite dalla legge austriaca.

Le norme sull'avallo sono pressochè identiche tanto per la legge italiana che per quella austriaca.

Non presentano alcuna differenza sostanziale le disposizioni contenute nelle due leggi sui duplicati, sulle copie e sulla scadenza della cambiale.

Pagamento e azione di regresso

Notevoli invece sono le differenze che le due leggi dettano in riguardo al pagamento della cambiale. L'art. 291 del Codice di commercio patrio stabilisce che quando la somma da pagarsi è scritta in lettere e in cifre, in caso di differenze deve pagarsi la somma minore. Questo concetto è giusto, in quanto che risponde a un principio generale del diritto nazionale; la legge austriaca invece, come la legge germanica, stabilisce che in questo caso debba venir pagata la somma indicata in lettere.

Importantissima dal lato pratico è la norma che riguarda l'azione di regresso. Mentre per la legge italiana il termine massimo, entro il quale quest'azione deve venir esercitata è di regola di 15 giorni, per il diritto austriaco è di regola di due mesi. L'azione cambiaria diretta si prescrive per il diritto austriaco in tre anni.

Sono pressochè uguali le norme sul protesto e sulla rivalsa.

A differenza di quanto stabilisce l'ordinanza austriaca di cambio, la legge italiana non accorda al creditore cambiario il diritto di un terzo per cento di provvigione.

Importantissime e veramente notevoli sono le differenze che intercorrono fra i due diritti nei riguardi dell'esercizio dell'azione cambiaria.

Per il diritto austriaco, accanto alla petizione ordinaria, esiste il precetto di pagamento cambiario; in ogni caso il possessore della cambiale sofferente, deve presentare domanda al giudice, affinchè esso, dopo l'esame puramente formale della cambiale, ordini al debitore il pagamento della cambiale medesima. Per il diritto nazionale invece non è sempre necessario adire il giudizio perchè la cambiale venga pagata. Infatti, tre sono i mezzi con i quali si può far valere il diritto incorporato nella cambiale e cioè il precetto, la citazione normale e il decreto di ingiunzione. Nei due ultimi casi le differenze tra le due procedure sono minime, perchè in entrambi i casi si adisce il magistrato; nella procedura in via di decreto d'ingiunzione anzi si può dire che le due procedure sono uguali. Ben diversa è invece la procedura in via di precetto.

La cambiale è titolo esecutivo

Per il patrio legislatore la cambiale è titolo esecutivo per eccellenza. Ciò significa che al pari della sentenza si può escutere con la semplice cambiale il patrimonio del debitore insolvente. Il possessore della cambiale si dirige all'ufficiale giudiziario, il quale con suo atto diffida il debitore a pagare entro cinque giorni la somma indicata nella cambiale. Per il caso che il debitore non osservi tale termine, segue l'esecuzione come se si avesse una sentenza emessa dal giudice.

Una differenza che interessa in ispecie giuristi è quella della cambiale sottoscritta da un falso rappresentante. Per il diritto italiano vigono i principi generali di diritto, per cui quando uno abbia firmata una cambiale a nome altrui, senza averne da questi il mandato, egli non è obbligato nè in via cambiaria nè come rappresentante; egli sarà soltanto responsabile del risarcimento dei danni. Per il diritto austriaco invece il «falsus procurator» resta obbligato cambiariamente in proprio.

Alquanto diverse sono le norme che regolano l'ammortamento della cambiale, norme che riguardano più strettamente il diritto processuale. Il diritto austriaco stabilisce per l'ammortamento uguali norme tanto per la cambiale smarrita quanto per qualsiasi altro documento pubblico. Secondo il diritto italiano invece vi è una sezione a parte che regola minutamente l'istituto di ammortamento (articoli 329-332 Codice di commercio patrio).

Il diritto austriaco infine non contempla il cosiddetto ordine in derrate, che viene regolato invece dalla legge italiana agli articoli 333-338.

Differenze nel diritto fallimentare

Importantissime sono poi le differenze nelle norme di diritto fallimentare.

Il fallimento viene regolato dal diritto patrio agli articoli 683 e seguenti del Codice di commercio. Il legislatore austriaco invece ha emanato una legge speciale al riguardo, nel dicembre 1914.

Subito da principio noi notiamo una importante differenza fra i due diritti per quanto concerne i soggetti che possono essere falliti.

Per il diritto austriaco tanto i commercianti quanto i non commercianti possono andare in concorso; per il diritto italiano invece soltanto i commercianti possono essere dichiarati falliti.

Un'altra differenza si ha nei riguardi dei presupposti della dichiarazione di fallimento. Per il diritto austriaco basta che il debitore sia insolvente, ossia che esso non possa far fronte ai suoi impegni; il diritto italiano vuole invece qualche cosa di più concreto. Esso stabilisce che può essere dichiarato fallito il commerciante che cessa di fare i suoi pagamenti per obbligazioni commerciali.

Un'altra differenza si ha per quanto concerne le persone e gli enti che possono promuovere la dichiarazione di fallimento. Mentre secondo il diritto italiano il fallimento può essere dichiarato su dichiarazione del debitore stesso, su dichiarazione di un creditore per obbligazione commerciale e infine d'ufficio dal Tribunale civile e penale, il quale è posto in grado di far ciò mediante l'esame dell'elenco dei protesti cambiari che gli deve essere presentato mensilmente dai notai e dagli ufficiali giudiziari, secondo il diritto austriaco, invece, il concorso può essere aperto soltanto dietro proposta di uno dei creditori o dal debitore medesimo.

E' notevole anche la differenza per quanto concerne l'obbligo stabilito dal diritto italiano che impone al debitore il dovere di presentare all'atto della dichiarazione di fallimento il bilancio certificato vero, datato e sottoscritto dal fallito, nonchè i suoi libri di commercio nello stato in cui essi si trovano.

La persecuzione penale

Per quanto concerne la procedura fallimentare, essa presso a poco è uguale per i due diritti.

Il Tribunale civile e penale, competente per ragioni di territorio, emette sentenza con la quale dichiara il fallimento; in questa sentenza vengono nominati un giudice delegato e il curatore provvisorio del fallimento.

Dal lato pratico si rileva una differenza notevole nel campo della persecuzione penale del fallimento. Secondo l'art. 694 del Codice di commercio, appena pronunciata la sentenza di fallimento il procuratore del Re è obbligato a promuovere in tutti i casi gli atti di istruttoria per vedere se il fallito sia reo di bancarotta fraudolenta, cioè se sia fallito per mancanza di diligenza oppure per dolo.

Il giudice civile, secondo il diritto italiano, può spiccare mandato di cattura contro il fallito e i suoi complici, ciò che non è ammesso dal diritto austriaco.

Segue poi l'udienza di verifica dei crediti e della nomina della delegazione dei creditori.

Importante in materia fallimentare è la differenza tra i due diritti per l'azione revocatoria. Secondo il diritto austriaco, sono fissati dalla stessa legge i termini che rendono nulli o annullabili gli atti compiuti entro un dato lasso di tempo; secondo il diritto italiano invece è il giudice stesso che determina il termine entro il quale si presumono essere fatti in frode dei creditori gli atti del fallito.

Gli organi fallimentari sono suppergiù uguali tanto per diritto austriaco che per diritto italiano.

Il concordato secondo il Codice patrio

E siamo all'ultima parte della nostra esposizione: il concordato.

Il concordato è regolato pure dal Codice di commercio a differenza di quanto avviene nella legge austriaca, la quale regola questa materia (accomodamento) con una legge speciale del 1914.

La legge italiana regola il concordato all'art. 830 e seguenti del predetto Codice.

In esso viene stabilito che il concordato può avvenire in ogni stadio della procedura fallimentare, qualora tutti i creditori vi acconsentano. Quando non tutti i creditori sieno d'accordo col concordato, il giudice delegato può, nei casi stabiliti nell'art. 831 del Codice commerciale, convocare i creditori affinchè si esternino sulla proposta di concordato. Perchè il concordato chiesto a norma dell'art. 831 possa farsi, è necessario il voto favorevole di tre quarti della totalità dei crediti verificati o ammessi provvisoriamente, e siano presenti almeno la metà dei creditori chirografari. La quota che il debitore comune si obbliga a pagare non deve essere mai inferiore al 40 per cento dei vari crediti.

Il concordato preventivo è regolato da una legge speciale italiana del 1903. Il concordato preventivo è quell'istituto per il quale il debitore commerciale che non possa far fronte ai suoi impegni, conviene coi suoi creditori di pagare soltanto una quota dei suoi debiti. Affinchè questa convenzione abbia effetto, essa deve essere omologata dal Tribunale civile del Circondario in cui si trova il debitore comune.

La medesima legge regola ancora il cosidetto piccolo fallimento; e molto semplici sono le norme sui commercianti le cui passività non superano le 10.000 lire.

La Mostra "Vittorio Pica,,
nella Galleria Michelazzi

Da oggi a tutto venerdì, nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità, sarà aperta al pubblico l'annunciata mostra delle opere d'arte offerte dagli autori in omaggio a Vittorio Pica che, per tanti anni, come direttore delle Biennali veneziane, fu per così dire il loro capo spirituale. Il magnifico catalogo illustrato della Mostra, che riproduce sulla copertina il noto ritratto di Vittorio Pica fatto da Guido Cadorin, si inizia col messaggio inviato da Gabriele D'Annunzio ad Alberto Martini, promotore dell'omaggio degli artisti all'amato direttore delle Biennali. E' questa la prima delle opere d'arte che ci son mostrate in sì lieta occasione: oggi vedremo le altre, parecchie delle quali portano i nomi di illustri artisti moderni italiani e stranieri: Brangwyn, Mestrovic, Lilzipors, Santer, Frieseke, Bentliure, Zilker, Anna Boberg, Rousseau, Rassenfosse, L. Simon, B. Masses, Cesare Maggi, Trentacoste, A. Martini, Nomellini, Coputo, Gioli, Pansini, il nostro Parin, i due Carozzi, Pasini, A. Boschi, Cadorin, Mazzacotelli ecc. L'esposizione rimarrà aperta senza interruzione dalle 10 alle 20, oggi e nei giorni seguenti.

Corsi serali di francese
al R. Istituto Magistrale

Presso il R. Istituto magistrale «Giosue Carducci» saranno aperti la prossima settimana, a cura della Cassa scolastica, due corsi serali di lingua francese, a chiunque ne faccia domanda, qualunque sia il suo titolo di studio, purchè intenda sottomettersi alla disciplina scolastica, assumendo i doveri degli alunni ordinari, e rilevi, a giudizio dell'insegnante, la necessaria attitudine, in difetto della quale il preside dovrà impedirgli l'ulteriore frequenza.

L'iscrizione — che si terrà nella segreteria dell'Istituto giornalmente durante tutta la settimana in corso dalle 17 alle 18 — sarà subordinata al versamento di una contribuzione di lire 50 a titolo di offerta alla Cassa scolastica. Alla fine di ciascun anno gl'iscritti potranno ottenere un certificato di frequenza; alla fine del corso (che sarà di due o tre anni) si terranno gli esami per il conseguimento dei diplomi di studio.

Le conferenze all'O. N. D. Università Popolare. Stasera, alle 20.30, in via Foscolo 13 (sezione scientifico-tecnica) il dott. Giuseppe Vlach terrà una conferenza sul tema: «Immunità e profilassi». Domani alle 20.15, in via Gatteri 3, il prof. A. Pesante riprenderà il ciclo delle «Visioni dantesche», cominciando col «Purgatorio».

Il Calendario dell'Opera Nazionale Balilla. Il Comitato provinciale comunica che il prezzo del Calendario dell'O. N. B. è stato fissato non in lire 3, come erroneamente già pubblicato, ma in lire 5.

La premiazione degli espositori
alla Mostra concorso fiori autunnali

Il giurì per la Mostra di fiori autunnali, inauguratasi domenica all'Istituto per le Piccole Industrie, ha emesso il seguente verdetto:

«Il giurì della Mostra-Concorso di fiori autunnali, promossa dall'Istituto per le Piccole Industrie, composto del comm. prof. Ugo Flumiani (Circolo Artistico), Martino German (Società Agraria), dott. Angelo Mariani (Cattedra ambulante di agricoltura) e arch. Carlo Polli (Federazione delle comunità artigiane), radunatosi il giorno 11 novembre 1928, alle ore 9, nella sede dell'Istituto per le Piccole Industrie, visto il tenore del bando di concorso pubblicato nei giornali cittadini, preso atto che a disposizione del giurì stanno i seguenti premi d'onore: medaglia d'argento, offerta dall'Amministrazione della Provincia di Trieste; id. dorata dal Comune di Trieste; id. d'argento dal Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste; vaso di Murano dall'Ente nazionale per le Piccole Industrie in Roma; orologio con statuina in bronzo dall'Associazione fascista dei commercianti di Trieste; targa d'argento dal gr. uff. sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio, presidente onorario dell'I. P. P. I.; ciondolo d'orologio dal sig. Rodolfo Brunner, presidente della Società agraria; vaso in rame sbalzato dal comm. avv. Giorgio Georgiadis, presidente del Circolo Artistico; cornice in argento e pietre decorative dal cav. Massimiliano Brunner, presidente effettivo dell'I. P. P. I., nonchè un numero adeguato di medaglie d'argento e di bronzo e di diplomi d'onore di I, II e III grado e di benemerenza, offerti dall'Istituto promotore col concorso del capo della Comunità artigiana dei floricoltori, sig. Martino German, e del sig. Attilio Depangher, è proceduto infine all'esame accurato delle piante e dei lavori presentati alla Mostra-Concorso, ha deliberato a voti unanimi che i premi disponibili siano offerti come segue:

Ditte di floricoltori: 1) German Martino, diploma d'onore di I grado e medaglia dal Comune di Trieste; 2) Perotti Otto, id. id. della Provincia di Trieste; 3) Depangher Attilio, diploma d'onore di II grado e medaglia del Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste; 4) Fonda Emilio, id. e targa d'argento del sen. gr. uff. conte Salvatore Segrè-Sartorio; 5) Bandel Giacomo, diploma d'onore di III grado e premio dell'Associazione fascista dei commercianti di Trieste.

Giardinieri delle ditte premiate: 1) Comelli Francesco e Vidrich Giuseppe, 2) Barich Carlo e Ferligoi Giuseppe, diploma d'onore di I grado e medaglia d'argento; 3) Bean Vittorio e Sabadini Romolo, diploma d'onore di II grado e medaglia d'argento.

Enti ed espositori privati: 1) Regio Parco di Miramare, diploma di benemerenza; 2) Reparto piantagioni del Comune di Trieste, id. (giardiniere capo: Potok Giuseppe, medaglia d'argento); 3) Villa barone Leo Economo, id. (giardiniere Paolo Piber, medaglia d'argento); 4) Villa Elisa (Glanzmann ved. E.), id. (giardiniere: Barraud Valentino, medaglia d'argento); 5) Villa Afenduli, id. (giardiniere Padovan Francesco, medaglia d'argento); 6) Villa Poggio a Mare, (Hoeltzer E.), id. (giardiniere: Zuliani Michele, medaglia di bronzo; 7) Chierini Amelia, id. 8) Villa Carla (Pulitzer arch. G.), id.; 9) Villa dei Cedri (Cosulich comm. Aug.), id.

Concorsi: 1) Concorso Ghirlande: Depangher Attilio, diploma di onore di I grado e premio dell'avvocato Giorgio Georgiadis (vaso da fiori, in rame; Lapel Carlo (ditta Perotti O): Diploma d'onore di III grado con medaglia di bronzo.

2) Concorso di corone: Pacor Giovanni (ditta Fonda E.): Diploma d'onore di 1.o grado e premio del sig. Rodolfo Brunner (ciondolo d'orologio); Cabas Giovanni (ditta German M.): Diploma d'onore di II grado e medaglia d'argento; Perdes Carlo (Ditta Depangher A.): Diploma d'onore di III grado e medaglia di bronzo).

3) Concorso di mazzi di fiori. Categoria mazzi nuziali: Mayer Paola (Ditta Perotti O.): Diploma d'onore di I grado e premio del cav. Massimiliano Brunner (cornice d'argento); Gherlanz Giovanni: Diploma d'onore di III grado. Categoria mazzi decorativi: Cabas Giovanni (ditta German M.), Pischianz Giuseppe e Pacor Giovanni (ditta Fonda E.): Diploma d'onore di II grado con medaglia d'argento; Perdes Carlo (ditta Depangher A.) e Stepich Bruno (ditta Pischianz G.): Diploma d'onore di II grado con medaglia di bronzo.

4) Concorso di addobbi da tavola: Lapel Carlo (ditta Perotti O.): Diploma d'onore di I grado e premio dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie in Roma (vaso soffiato di Murano); Cabas Giovanni (ditta German M.), Pischianz Giuseppe, Pacor Giovanni (ditta Fonda E.) e Perdes Carlo (Ditta Depangher A.): Diploma d'onore di II grado con medaglia d'argento.

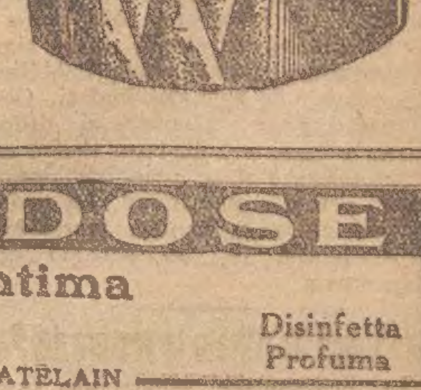
Firmati: Prof. Braidotti, U. Flumiani; Carlo Polli, Martino German, dott. Mariani».

L'Istituto comunica inoltre che la mostra resta aperta ancora oggi dalle 10 alle 20.

Pensionamento. Dopo quarant'anni di onorato servizio, è passato in posizione ausiliaria il ten. col. cav. Temistocle Bucchi, capo dell'Ufficio revisione e contabilità del nostro Corpo d'Armata. L'egregio ufficiale fu trasferito da Padova a Trieste nel 1923 e tenne dapprima l'Amministrazione dell'Ospedale militare, quindi quella del Commissariato e, infine, venne assegnato all'attuale ufficio, ch'egli lascia, accompagnato dagli auguri più cordiali di superiori e subalterni, che hanno appreso a stimarlo e a volergli bene. Del resto l'abbandono del servizio da parte del ten. col. Bucchi ha destato rincrescimento sincero tra gli ufficiali di ogni arma della nostra Divisione, dov'egli conta tanti amici ed estimatori. Agli auguri dei colleghi per un felice periodo del ben meritato riposo, aggiungiamo di gran cuore i nostri.







La Mostra fotografica della Palestina

Una conferenza del prof. Almagià

Si è aperta al pubblico nella serata di ieri la Mostra fotografica sulla Palestina, promossa dal Convegno di studi ebraici e dalla Sezione di Trieste del Circolo «Italia-Palestina», con l'appoggio e il patronato del Lloyd Triestino.

La Mostra, allestita con ogni cura nella sala minore del Circolo Artistico, raccoglie una serie ricchissima di fotografie artistiche sulla Palestina, dovute al dott. Luciano Morpurgo: Essa costituisce una documentazione varia, completa, interessantissima dei più caratteristici aspetti della regione palestinese e dell'Egitto. Il finissimo espositore ha esercitato l'obiettivo su quanto di più pittoresco e di più vario offriva il panorama e il folklore di quelle regioni: scene e tipi della vita di Gerusalemme, di Tel Aviv, del Cairo, di Assuan, di Gedda, di Alessandria, di Beer Scheba, di Nazareth, di Giaffa, di Karnak, di Gerico, di Betlemme, visioni suggestive del Giordano e del Nilo, panorami solenni della Valle dei Re e del Mar Morto — dovuti questi ultimi all'arte del prof. Almagià — del lago di Tiberiade e del deserto di Giuda, scene di biblica poesia e bellezza e visioni dei monumenti romani di Philadelfia e di Gerasa, di opere dell'arte egizia, tra cui notevoli quelle di Luxa e del tempio di Ramaesseum.

I visitatori, che già ieri non sono mancati all'esposizione geniale, hanno potuto ammirarne tutta la ricchezza e l'interesse grandissimo.

Domani alle 19 si avrà l'inaugurazione ufficiale della Mostra, a cui hanno dato la loro adesione il Circolo Artistico e la Società Minerva. La cerimonia sarà resa più significativa da una conferenza di uno dei più chiari geografi d'Italia, il prof. Roberto Almagià, della Regia Università di Roma, il quale dirà le sue impressioni di un soggiorno in Palestina.

Alla cerimonia inaugurale e alla conferenza del prof. Almagià, che illuminerà il nostro pubblico sulla reale situazione economica e sociale della Palestina, potranno intervenire, senza ulteriore invito, tutti i soci del Circolo Artistico e della Società Minerva.

La Mostra resta aperta per tutta la settimana e si può visitare dalle 17 alle 20.

I corsi di puericultura

alla Società degli Amici dell'Infanzia

Se nella miseria l'adulto fa pietà e il vecchio commuove, c'è qualcosa che più di fare pietà, più che commuovere, fa strazio: è il bambino. E' la creatura che appena ha aperto gli occhi alla vita e già non vede che ombra. Ombra, che la sua anima non intende. Ombra, di cui il suo piccolo corpo debole, bisognoso di cure, soffre. Più di una madre, sfibrata dal lavoro, dagli stenti, privata di ogni mezzo, non riesce a nutrire, a curare il bimbo; e il male insidioso s'insinua nel piccolo corpo accessibile a tutti i germi, specie data la denutrizione, se ne impadronisce e ne annienta ogni energia di vitalità. Ce n'è di quelle che soccombono: ma l'umanità futura si prepara ad avere degli uomini fiacchi e corrosi dal male, se a tempo non si provvede a curare, a combattere contro il morbo, a guarire, a creare un sano e largo respiro, dove quasi non c'è più alito di vita. E c'è chi vi pensa. C'è chi si dedica con amore, con abnegazione e dà tutto l'ardore dell'entusiasmo e tutto il fiore delle proprie forze a questa grande opera di umanità, gli «Amici dell'Infanzia» raccolgono nella clinica per le malattie dei lattanti, tutte quelle creature malate e denutrite di cui il male si è impossessato minacciando di vincere.

Luce, aria, pulizia, una nutrizione sana e regolata, delle cure sapienti: e il male si arresta, viene sopraffatto, come se un sangue nuovo circolasse in quei piccoli corpi un tempo logori: e il bimbo rifiorisce. Gli occhi prima velati dalla sofferenza, sorridono: il bimbo tende le sue piccole braccia alla vita. E non uno, tanti bimbi rivivono così perchè c'è chi li cura e li salva.

Aria, luce, igiene, un biancore luccicante, una pulizia che fa uno specchio d'ogni pavimento, d'ogni parete, tutto pensato, preparato, preveduto con ordine e scrupolosità. Ma c'è bisogno di molte forze, di molto aiuto; e anche quest'anno alla clinica per le malattie dei lattanti della Società degli Amici dell'Infanzia, avrà luogo un corso di puericultura per allieve-suore come pure per signore e signorine desiderose di apprendere le norme d'igiene infantile. Il corso teorico, della durata di un anno, avrà principio il giorno di mercoledì 14 novembre alle 19, nell'aula della clinica di via Manzoni N. 16.

Le lezioni saranno tenute dai medici dello stabilimento e comprendono i seguenti temi: 1) anatomia e fisiologia del bambino; 2) igiene del bambino; 3) elementi di patologia; 4) alimentazione naturale ed artificiale; 5) malattie del bambino e loro profilassi; 5) gravidanza e puerperio; 7) assistenza del bambino sano e malato; 8) economia domestica.

Le lezioni saranno illustrate da proiezioni e da presentazione di preparati. Le allieve interne, alla fine del secondo anno di pratica, dopo superato con buon esito l'esame, otterranno il diploma di suora di puericultura. Ma sono ammesse alle lezioni serali, anche signore e signorine, anche senza l'obbligo di frequentare le sale dei malati. Così le norme d'igiene infantile si diffonderanno sempre più ed ogni madre saprà come allevare il proprio bambino, evitando errori e pregiudizi. La prolusione iniziale sarà tenuta mercoledì 14 corrente alle 18, dall'egregio dottor Winternitz.

Per chi non ha ritirato la tessera del Partito

La Federazione provinciale fascista diffida coloro che non hanno ancora ritirata la tessera del Partito a sistemare con sollecitudine la propria posizione.

A carico dei ritardatari ingiustificati saranno presi i provvedimenti del caso.

Adunanza scientifica dell'Associazione medica. Venerdì alle 19, nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, l'Associazione medica triestina terrà la sua quarta adunanza scientifica. Il dott. Leopoldo Winternitz tratterà del concetto e patogenesi della gotta.

Il passaggio dei servizi dei monopoli all'Ufficio ispezione. Il Ministero delle Finanze ha disposto il passaggio all'Ufficio d'ispezione dei monopoli di Stato in Trieste, via Valdirivo N. 1, delle attribuzioni finora esercitate dall'Intendenza in materia di monopoli di Stato. Gli interessati dovrano quindi d'ora innanzi presentare le loro domande e notificazioni direttamente al predetto ufficio, che ha già iniziato la propria attività.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Elena Gladulich, da Elda Benporat lire 10 pro Istituto Magistrale G. Carducci (fondo M. E. Gladulich); da Emma ed Alfredo Gladuli lire 100, da Bice e Rodolfo Malusà lire 100, da Mercedes Gagrizza lire 50, da Ida e Giuseppe Torelli lire 100 e da Bianca Malusà lire 25 pro R. I. M. G. Carducci (fondo M. E. Gladulich).

Per onorare la memoria di Alessandro Roth, dalla figlia Olga, Gino, Elda e Bruno Benporat lire 100 pro Guardia medica lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Nicolò Cernogorcevich e signora lire 30 pro Congregazione di Carità; da Carlo Labor lire 30 pro Guardia medica; da Eva Maralmaldi lire 25 pro Consorzio antitubercolare; dalla famiglia Riccardo Lehner lire 25 pro Guardia medica; da Gius. Scherl lire 20 pro Guardia medica; da Ortensia ed Enrico Kern lire 30 pro Congregazione di Carità; dal dott. Ernesto Germonig lire 20 pro Cassa di Previdenza per medici ammalati; da Celestino Notarangelo e famiglia lire 40 pro Congregazione di Carità; dall'ing. Alberto Goineau lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Gilda Nucci-Rimini, dalla famiglia lire 300 pro Congregazione di Carità, lire 300 pro Beneficenza Israelitica, lire 200 pro Società Amici dell'Infanzia, lire 200 pro Opera Naz. Balilla, lire 200 pro Ass. naz. madri, vedove e orfani dei caduti in guerra, lire 100 pro Ass. medica (fondo vedove e orfani), lire 100 pro Opera Naz. Maternità e Infanzia, lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Gilda Rimini, da Cesira e Carlo della Martera lire 25 pro Lega Nazionale; da Matilde e avv. Mussafia lire 30 pro Guardia medica; da Luigia e Paolo Gostischa lire 20 pro Congregazione di Carità; da Mario e Giustina Iona lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Angelo e Bianca Iona lire 20 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Per onorare la memoria di Giorgio Tagliaferro, nel ventisettesimo anno di sua morte (11 corr.) dal fratello Giulio lire 50 pro monumento a G. Oberdan.

Nel XIII anniversario della gloriosa morte di Aldo Padoa, dai genitori lire 50 pro Ginnasio-Liceo Dante Alighieri (fondo Aldo Padoa), lire 25 pro Ass. naz. madri, vedove e orfani di caduti in guerra, lire 25 pro Lega Nazionale, lire 25 pro Scuola Edmondo de Amicis e lire 25 pro Opera Nazionale Balilla; dalla nonna Ulrica Schott lire 50 pro Ginnasio-Liceo Dante Alighieri (fondo Aldo Padoa), lire 50 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra, lire 25 pro Scuola Materna di S. Vito, lire 25 pro Opera Nazionale Balilla e lire 50 pro Lega Nazionale; da Italia Tomisi lire 20, da Elda Luzzatto lire 100 pro Ginnasio-Liceo Dante Alighieri (fondo Aldo Padoa).

Nel XIII anniversario della caduta del volontario triestino Bruno Stossich, dalla madre Ersilia Stossich-Mazzoli lire 100 pro Scuola G. Parini (per un ragazzo povero e meritevole della classe che si intitola al suo nome).

Per nove copie della monografia di S. T. Xydias, dalla Libreria C. U. Trani lire 18 pro Lega Nazionale.

Nel triste anniversario della morte di Mariuccia Ienco, da Selva Sterri lire 15 pro Lega Nazionale di Servola.

In memoria dell'adorata mamma Paola ved. Castelbolognese nata Levy, nel IV mese della straziante perdita, dai figli lire 20 pro Ospedale Israelitico (fondo Angelo e Paola Castelbolognese, per degenti poveri).

Da C. B. lire 20 pro Congregazione di Carità.

In occasione dell'odierna inaugurazione, da Paola Golsdschmid lire 50 pro Previdenza «Villa Elena».

Nel I primo anniversario della morte del suo indimenticabile marito Riccardo Leipziger, da Vittoria ved. Leipziger lire 200 pro Pia Casa Gentilomo, lire 100 pro Ospedale Israelitico, lire 50 pro Comunità Israelitica, lire 50 pro Fraternita Israelitica di Misericordia, lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Guardia medica.

Nel IX anniversario della morte dell'adorata figlia Laura, da Lucia e Carmelo Lucatelli lire 50 pro Ass. naz. famiglie dei caduti in guerra.

Nel XIII anniversario della morte del loro adorato Ruggero, caduto eroicamente a Oslavia, dalla madre prof. Cornelia Maionica e dal fratello cap. Leo lire 20 pro Assoc. madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria dell'ing. Stefano Rassevi, da Maria e dott. Romolo Liebman lire 15 pro Associazione medica Triestina (fondo vedove e orfani); da Giulia Delfino ved. Clemencich lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Antonia Stix, dalla famiglia Giuseppe Vitturi lire 30 pro Congregazione di Carità; da Pina e Romolo Cusin lire 20 pro Consorzio antitubercolare.

Per onorare la memoria di Pina Cante, da Emilia e Giovanni Lucchieri lire 20 pro Consorzio antitubercolare; dalla famiglia Luigi Dick lire 30 pro Istituto Magistrale G. Carducci; da Maria e Francesco Carlini lire 30 pro Lega Nazionale; dalla famiglia di Giuseppe Marcovig lire 30 pro Congregazione di Carità e lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Rosina e Nicolò Brazzanovich lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppina Venturini, dalla Direzione e dagli impiegati dell'Istituto di previdenza sociale lire 100 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Antonio Fornasari, dall'isp. Giovanni Pettener lire 15 pro Congregazione di Carità; da Antonio Gärtner lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Quale civanzo d'un regalo per il giubileo di servizio di G. Stary, dagli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 30 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Luigi Vittori, quale civanzo d'una ghirlanda, dagli addetti all'Ufficio Tecnico Comunale lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Rossi, da Mary Pacor lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Giuseppe Davanzo lire 25 pro Società Mutuo Socc. Commessi Manifatture-Affini (fondo beneficenza).

Quale contributo pro ottobre, dalla Società An. Carbonifera «Arsa» lire 300 pro Lega Nazionale Asili di Stermazio.

Per dieci pubblicazioni su S. T. Xydias, dal Comitato Lombardo Biblioteche Nuova Italia lire 20 pro Lega Nazionale.

La costituzione dei reparti mitraglieri avanguardisti

L'Ufficio stampa dell'O. N. D. comunica: «La presidenza centrale di Roma ha diramato a tutti i Comitati provinciali una circolare per la costituzione di nuovi reparti avanguardisti. In considerazione dell'ottima riuscita dei gruppi controaerei giovanili, e per iniziativa dell'Ispettorato generale della D. A. T. e della presidenza dell'O. N. B., si costituiranno dei nuovi reparti di complemento, formati da giovani. Gli avanguardisti che vi faranno parte per 2 o 3 ore a settimane intervallate, saranno comandati di servizio presso la Milizia. Resta inteso che, come già per i complementi antiaerei, gli avanguardisti rimarranno sempre inquadrati nelle legioni giovanili alle dipendenze dell'O. N. D., mentre gli ufficiali preposti alla D. A. T. si limiteranno a impartire la istruzione sulle mitragliatrici in quelle ore in cui i giovani potranno essere lasciati a loro disposizione. Alla chiamata alle armi questi giovani saranno arruolati di preferenza nei reparti del R. E. a seconda della loro specializzazione. Il servizio prestato dagli avanguardisti in detti reparti varrà come servizio premilitare con tutti i vantaggi che ne conseguono. Presso il Comando della 298.a legione Avanguardisti nei giorni di mercoledì e sabato i giovani potranno avere ulteriori schiarimenti.

Il preside del Liceo di Capodistria

rivendica la tradizione patriottica della sua scuola

Riceviamo:

«Il firmato, dalla Protesta dei Presidi delle sei RR. Scuole medie di Trieste (pubblicata nel *Popolo di Trieste* e nel *Piccolo* in data 8 corrente), reso attento sull'articolo di G. Borelli apparso nel *Resto del Carlino*, sente suo dovere, a nome del R. Liceo-Ginnasio Carlo Combi di Capodistria, e sicuro di interpretare il sentimento della città, di elevare pur egli la protesta contro le affermazioni infondate, le insinuazioni ingenerose contenute in detto articolo a danno dell'italianità passata e presente della Scuola media giuliana.

La Scuola media di questa città che meritò di esser chiamata ripetutamente fucina di civiltà italiana, di nazionalismo indomabile, vivaio di dotti, di letterati, di uomini di Stato, di precursori, di guerrieri, di eroi e di martiri che vissero e operarono in Italia o per l'Italia, dei quali non pochi fecero spontaneamente olocausto del loro sangue per la grande Patria e per la redenzione di queste terre; — questa Scuola media che oggi più che mai in tutti i suoi ordinamenti, in tutte le sue attività e manifestazioni vive di spirito esclusivamente, profondamente italiano, non può, non deve non insorgere respingendo sdegnata, rammaricata, ma fieramente, la gratuita, immeritata censura.

Il Preside: G. Zanei».

Bisogna dare maggiore aiuto

alla sottoscrizione per combattere l'accattonaggio

Chi, come noi, ha occasione di girare sovente per la città, nota con piacere la sparizione quasi completa di accattoni nelle vie principali. Di ciò va data ampia lode alla Questura e ai vigili urbani che con ammirevole tenacia si adoperarono ad eliminare una piaga cittadina tante volte deplorata. Ma a nulla sarebbe giovato il buon volere dell'autorità di pubblica sicurezza se, contemporaneamente alle misure repressive, non fosse sorta di sana pianta una nuova istituzione volta a dare ricovero ai disgraziati che trascinavano la loro grama esistenza importunando i passanti.

L'opera della Congregazione

Alla bisogna corrispose con sollecitudine veramente esemplare la benemerita Congregazione di carità che, in aggiunta alla sua multiforme attività, s'affrettò, con il benestare del Comune, ad aprire una stazione di mendicità. Sono oltre un centinaio gli accattoni arrestati finora e di questi un'ottantina trattenuti in ricovero a spese della Congregazione. Si tratta di persone inabili al lavoro. In molti casi sono soggetti colpiti fin dalla nascita da imperfezioni fisiche, costretti per lunghi anni a mendicare un soldo e un pane e a pernottare all'aperto, nell'atrio di qualche tugurio o nelle stalle. Altra volta è il cieco che, presa in affitto una innocente fanciullina, si faceva accompagnare alla questua, conducendo poi vita comune con la sventurata creatura.

Ricordare tutti i casi tristissimi, pietosi, tragici a volte, di tanti mendichi, che un giorno giravano per la città, portando sul volto impressi i segni del dolore e delle sofferenze, sarebbe vano, poichè non v'è chi non rammenti squallide e disperate figure di poveri che bussavano timidamente alla porta, che agli angoli delle vie stendevano la mano ai pietosi.

Ai mendicanti malati e deficenti, molto spesso s'aggiungevano i disoccupati, i viziosi, i reietti, i vilissimi sfruttatori della carità pubblica.

La selezione dei veri poveri

Difficile è precisare dove incomincia e dove termini la lunga teoria dei poveri: tutta un'infinita gradazione di miserie, di bisogni e di dolori che si sovrappongono e si confondono.

Di tutti questi esseri, avversati dalla fortuna o restii al lavoro, s'interessò con la consueta coscienziosità la Congregazione. Nè è a credersi che nello adottare i provvedimenti l'Opera pia si sia lasciata fuorviare dal sentimentalismo. Si procede con umanità, ma a un tempo con vigore.

Nella scelta appunto dei veramente meritevoli e di coloro per i quali la mendicità era purtroppo l'unica e disperata fonte di vita, consiste il pregio forse maggiore di quest'opera della Congregazione di carità. Il cav. dott. Rangan, il benemerito direttore dell'Istituto dei Poveri, validamente coadiuvato dai funzionari della Congregazione, seppe acutamente distinguere e selezionare. Per questo vecchio amico dei poveri, quest'opera di carità riuscì particolarmente facile e grata. Egli conosceva molti infelici che da anni seguiva cercando di proteggerli e di aiutarli, egli conosceva, inoltre, molti di coloro che la miseria sapevano fingere, pur di non essere costretti al lavoro; pochi, invero, anzi pochissimi, che sono stati affidati all'attenzione della pubblica sicurezza.

L' istituzione provvede però un po' per tutti i veri bisognosi. A coloro che non possono essere accolti stabilmente si cerca di venire incontro con indumenti, cibi e denaro.

E a provvedere a tutte queste spese non bastano i proventi normali della istituzione, inadeguati pur ai più stringenti bisogni del pauperismo in genere. Deve concorrere la città. I concittadini che, per l'attuazione delle saggie misure, sono liberati da tante molestie, gli industriali che, per effetto dei giornalieri rastrellamenti vengono a risparmiare effettivamente, a tacere delle noie, tanti e tanti soldini che prima dovevano sborsare per carità spicciola, non vorranno negare il contributo all'istituzione che ha dimostrato di saper così felicemente affrontare il problema.

Il dovere dei cittadini

Generale è il plauso con il quale è salutata questa nuova attività delle Congregazioni: ma il consenso è troppo poca cosa quando s'ha da pensare a vestire e a sfamare gli accattoni.

L'importo finora raccolto, di circa trentamila lire, basta a mala pena per provvedere in minima parte al bisogno. E' necessario quindi che la città contribuisca in misura più larga. Tutti i cittadini che non hanno fatto ancora il loro dovere — e qui si tratta veramente di un dovere — s'affrettino a versare il loro obolo alla cassa dell'Istituto dei Poveri, al giornale o lo spediscano con la posta, chè altrimenti la campagna tanto opportunamente attuata dovrebbe, di necessità, venir sospesa.

Noi confidiamo che la cittadinanza risponderà all'appello della Congregazione di carità con larghezza pari al bisogno. Può accadere che, a non averla sott'occhi, ci si dimentichi della miseria? Può pensare alcuno, che la lotta contro l'accattonaggio sia una semplice operazione di polizia? Che cioè bast' togliere i poveri dalla circolazione, dove turbano le tranquille digestioni dei più fortunati, per lasciarli poi morire d'inedia? Evidentemente non c'è nessuno o non dovrebb'essere nessuno così senza cuore. Se c'è qualcuno egli è anche dissennato, se ritiene che le autorità intendano così il loro compito di liberare la città dallo spettacolo mortificante della mendicità. Le autorità di polizia possono essere severe soltanto in quanto sappiano che ai veri bisognosi si provvede con senso di umanità.

La Congregazione ci dice ora, che a questo nuovo compito che s'è assunta potrà bastare solo con un più largo aiuto del pubblico: sarà orgoglio dei triestini il provvederle i mezzi, per essere degni della liberazione dalla piaga penosa e poco onorevole. E se per gli egoisti sarà spinta a dare i vantaggi di comodo e di decoro che la santa crociata reca a tutti, per i buoni e generosi, che pur sono tanti, sarà di conforto l'avere la coscienza di aver concorso a provvedere del necessario gli affamati e i traditi dalla sorte, senza ch'essi sieno costretti alla mendicità penosa doppiamente, giacchè indispone e addolora chi fa e chi chiede la carità.

Da oggi, le offerte per la lotta contro l'accattonaggio, dovrebbero intensificarsi e per il numero e per gli importi.

Se domani, lo spettacolo della miseria che bussa alle porte e si trascina per le strade dovesse ricomparire nelle forme deplorate dal passato, significherebbe che Trieste ha rinunciato alla sua bella fama di generosità. Noi ci rifiutiamo a credere si possa giungere a questo.

Accuse contro un direttore didattico

concluse con una assoluzione

Il Provveditorato degli Studi, in seguito a determinazione del Ministero della Pubblica Istruzione, denunciava, nel febbraio u. s., alla Procura del Re, il direttore didattico di Aviano, signor Giulio Preschern, per appropriazione indebita, sospendendolo di conseguenza dal servizio.

Le accuse che venivano mosse al Preschern erano diverse e gravi. Anzitutto lo si imputava di essersi appropriato nel dicembre 1927 di 1357.20 lire, che i circoli scolastici di Senosecchia e di Sesana gli avevano consegnate con l'obbligo di versarle in pagamento di forniture di libri, alla ditta Luigi Muran di Trieste, via Commerciale 2; inoltre di essersi trattenuto, dal gennaio 1925 al dicembre 1926, la somma di 10.000 lire, ricavata dalla vendita di libri spediti dalla ditta Mondadori di Verona, perchè li distribuisse ai comuni della zona scolastica da lui dipendente. Inoltre ancora: di essersi appropriato, nell'agosto 1926, di 2000 lire che la ditta Mondadori gli aveva spedite perchè soddisfacesse, alla scadenza, una tratta; infine l'accusa gli apponeva di essersi trattenute, durante l'anno scolastico 1926-1927, 3433 lire, versategli dagli insegnanti per acquisto di pagelle scolastiche e 335 lire ricavate da una colletta fatta dagli scolari a favore della Croce Rossa.

Dette somme però il Preschern si affrettò a restituirle a chi di dovere prima che il procedimento giudiziario relativo si fosse iniziato.

Accuse gravi che, data la notorietà del Preschern, destarono impressione, specialmente nell'ambiente scolastico della regione.

Al processo che si è svolto ieri, alla quinta sezione, le accuse mosse contro il Preschern si sfaldarono completamente, di modo che il Tribunale, su le concise e serrate argomentazioni difensive dell'imputato stesso, sulla base delle prove testimoniali e delle risultanze emerse durante il dibattito, nonchè su proposta dello stesso P. M., ha ritenuto di pronunciare sentenza assolutamente riparatrice assolvendo il Preschern, per inesistenza di reato per quanto riguarda i fatti interessanti le ditte Muran e Mondadori, e perchè il fatto non costituisce reato nei riguardi dei fatti riflettenti le pagelle scolastiche e la colletta a favore della Croce Rossa.

"Furono le necessità della vita..."

Certo Francesco Bastia, di 34 anni, da Muggia, è comparso ieri alla quarta sezione, imputato di truffa per essersi, nel settembre-ottobre u. s., fingendosi intermediario di numerosi clienti, fatto consegnare dal negoziante Beniamino Goldstein, abitante in via del Pesce 4, partite di merce e generi di vestiario per un complessivo ammontare di circa 6000 lire.

Il Bastia non ha esitato ad ammettere la sostanza della denuncia, aggiungendo di essere stato spinto a commettere il reato per necessità di vita.

Il Tribunale, udito il P. M., condannò l'imputato, col beneficio della condizionale, a 4 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 140 lire di multa.

Presidente cav. Sbisà, giudici Anasipoli e Musumeci, P. M. cav. Culot, difesa on. Barich, cancelliere Ian.

La curiosa avventura di un droghiere

...come l'ha narrata lui

Ricorse ieri sera alla Guardia Medica, per una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e contusioni multiple in diverse parti del corpo, il droghiere Alberto Marussig, di 19 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni 1123. Alle domande rivoltegli dal sanitario di turno alla pia istituzione, il Marussig raccontò che verso le 20 egli si trovava a passeggiare con una signorina nei pressi della strada di Monte Spaccato. Ad un tratto udì gridare, con voce imperiosa:

— Alto là!

Si volse e si trovò faccia a faccia con tre giovani, il cui volto era nascosto quasi completamente dai berretti calati sugli occhi e dai baveri rialzati dei paletots.

Il Marussig, che in un primo momento era rimasto male a quell'ordine imperativo, si fece animo e chiese ai tre che cosa volessero. E i tre glielo dissero: Volevano che facesse «dietro fronte» e ritornasse sui suoi passi assieme alla signorina. Ma il Marussig non si sentì in vena, anche perchè faceva da cavaliere a una signorina, di piegarsi a quell'imposizione e proseguì. Ma mentre egli era solo, gli altri erano in tre ed era prevedibile chi avrebbe avuto la peggio. Fu una scarica di botte dalla quale il Marussig se la cavò relativamente bene, perchè in suo soccorso giunse tale Mitrovich, il quale passando poco discosto e attratto dalle grida, era corso sul posto e riuscì a dividere i contendenti. Fece anche di più, perchè riuscì a tradurre fino alla stazione dei carabinieri di S. Giovanni, uno dei tre assalitori, che si qualificò per Augusto Toffanin, ma non volle dire il motivo dell'imposizione fatta al Marussich.

Del caso si sta interessando il brigadiere Peri, della suddetta stazione, il quale ha già iniziato indagini per mettere in maggior luce quanto hanno raccontato il Marussig e la signorina che l'accompagnava.

Il gesto di un prepotente

Lo spazzino comunale Giacinto Zammatio, di 26 anni, abitante in via del Broletto N. 181, ieri mattina, mentre si trovava fermo davanti ad una baracca, nei pressi di piazza Garibaldi, fu violentemente urtato da uno sconosciuto. Alle risentite proteste dello Zammatio, l'individuo anzichè scusarsi, trasse dalla tasca un oggetto contundente e colpì lo spazzino alla faccia. Quindi, compiuta la bravata, si allontanò velocemente. Il povero spazzino, accompagnato dal vigile urbano Giuseppe Fauli, del IV settore, si recò a farsi medicare all'Ospedale Regina Elena, ove i sanitari gli riscontrarono una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica sinistra. Dopo medicato, fu giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Sbalzato da una motocicletta

ha una gamba fratturata

Con un'automobile privata fu trasportato ieri mattina al nostro Ospedale Regina Elena, il negoziante Giuseppe Trampus, di 26 anni, abitante a Castagnevizza N. 34, il quale aveva fratturata la gamba destra. Interrogato dal sanitario di turno, il Trampus disse che dovendo recarsi alla fiera di Sesana, nelle prime ore del mattino aveva pregato un suo amico, tale Giuseppe Perez, di 55 anni, di condurvelo con la sua motocicletta. Partirono a discreta velocità, ma giunti ad una stretta curva, per evitare di essere urtati da un'automobile che veniva in senso inverso per lo stradone, a forte velocità, sterzarono violentemente, a segno che andarono finire a ridosso di un mucchio di sassi, che era al margine della strada. E, mentre il Perez era rimasto illeso, il Trampus ci aveva rimesso una gamba.

Misterioso fatto di sangue a Monfalcone

Fu un dramma della gelosia?

MONFALCONE, 12

Furono trasportati d'urgenza al nostro ospedale dall'arma benemerita ed ivi ricoverati in grave stato, due giovani, entrambi gravemente feriti al petto. Sul registro dei rapporti il maresciallo dei carabinieri Caruso da dato i seguenti nomi: Umberto Bolettig di Antonio, di 19 anni, da Monfalcone, abitante nella borgata San Paolo, e Giuseppina Vittori, di anni 15, domestica presso la famiglia Simeoni a Panzano. Il sanitario ha riscontrato al Bolettig due ferite di punta e taglio al petto penetranti in cavità e si è riservato la prognosi; alla Vittori una grave ferita sopra la mammella destra, ledente il polmone con emorragia interna. Si dispera di salvarla.

Le autorità hanno avviato indagini per appurare la verità sul triste fatto svoltosi repentinamente sulla piazza di Panzano e sul quale incombe, per ora, il più fitto mistero. Sembra che si tratti di un dramma della gelosia.

La «pegola» di un bracciante. Con la autolettiga della Guardia medica venne trasportato all'ospedale Regina Elena ieri nel pomeriggio, il bracciante Giuseppe Montuar, di 30 anni, abitante in via della Scalinata 6. Il sanitario di turno gli riscontrò contusioni al piede destro, e il Montuar raccontò che verso le 15.30, davanti allo stabile n. 33 di via S. Marco, curvatosi sotto un furgone carico di immondizie per raccogliere un pezzo di ferro, era stato colpito da uno degli sportelli di ferro del furgone, apertosi in quel momento. Fu accolto nel reparto deposito.

Il peso della carne... Ieri mattina si presentò all'ospedale Regina Elena il macellaio Carlo Turel, di 19 anni, abitante in via della Pietà 15. Aveva una grave contusione all'alluce sinistro e raccontò che mentre lavorava in una macelleria di via Francesco Rismondo era accidentalmente scivolato e caduto a terra, assieme a un quarto di bove che egli portava in ispalla e che gli era caduto sul piede sinistro, producendogli quella lesione.

Dopo medicato potè rincasare. Guarirà in un paio di giorni.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene sono state denunciate dalle 12 del 3-11-1928 alle 12 del 10-11-1928 le seguenti malattie contagiose: difterite casi 4; scarlattina 3; febbre tifoidea 7 di cui 1 caso di morte; paratifo 2 di cui 1 caso seguito da morte.

Orari dei capi di Comunità. Il capo della Comunità del legno riceve gli associati in sede, via della Loggia N. 11, anzichè il venerdì, il sabato d'ogni settimana, dalle 18 alle 19. Il capo della Comunità dei cappellai riceve gli associati al lunedì dalle 19 alle 20.

Madre e figlia investite da un'auto

La bimba illesa, la madre in grave stato

Procedeva ieri verso le 18, lungo il vialone di Zaule, Orsola Slavich di 51 anni, da S. Dorligo della Valle e teneva per mano una sua bambina. Camminava al lato destro della strada, quando, giunta presso l'ufficio daziario, udì lo strombettio di un'auto che sopraggiungeva. Avrebbe potuto proseguire senza incidenti, chè, l'auto l'avrebbe facilmente scansata, ma, inquieta, per tema di una disgrazia, ebbe proprio in quel momento l'idea di attraversare la strada per recarsi al lato opposto. E fu così che il guidatore dell'auto si trovò d'improvviso la donna e la bimba dinanzi alla vettura. Fece il possibile per sterzare in tempo; anzi la sterzata fu tanto brusca, che il veicolo andò a finire contro un paracarri e riportò dei danni, ma ciò non servì ad evitare l'investimento, chè la Slavich, urtata, ruzzolò a terra e vi battè violentemente con la testa. L'autoguida si affrettò a soccorrere la poveretta e fattala adagiare nell'auto, assieme alla bimb che fortunatamente era rimasta illesa e al carabiniere Giovanni Aretusi, della stazione di Zaule, si avviò sollecito all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio all'astanteria, visitata la Slavich, le riscontrò una grave ferita lacero contusa alla parte sinistra dell'occipite e, dopo aver prestato alla donna i soccorsi d'urgenza, la fece accogliere, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Una ciclista investita da un'auto

ha un braccio fratturato

Sulla strada della Mainizza, nei pressi della Madonnina — ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia — una automobile, guidata da Federico Battellini, di 25 anni, da Trieste, investì tale Enrica Carovaglio, di 16 anni, da Gorizia, che ruzzolò a terra e riportò la frattura del braccio destro e una grave ferita alla gamba destra. Fu soccorsa premurosamente e trasportata all'ospedale. Dalle indagini avviate dai carabinieri fu assodato che la responsabilità dell'investimento era dovuta all'imprudenza della stessa Caravaglio la quale, montando una bicicletta da uomo, aveva attraversato la strada proprio mentre sopraggiungeva l'auto.

Il ciclista che investe e fugge

Verso le 16 di ieri, la casalinga Maria Rimarschi, di 59 anni, abitante in via del Solitario N. 23, passava per il Corso Garibaldi, quando giunta all'altezza di via Pondares, e volendo attraversare la strada, venne investita da un ciclista, il quale per non essere riconosciuto, raddoppiò di velocità e scomparve in un batter d'occhio. La Rimarschi, all'urto, cadde e riportò contusioni al ginocchio destro. Soccorsa da alcuni passanti, la poveretta venne poco dopo trasportata con un'auto pubblica all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno le prestò le cure del caso e, poichè la Rimarschi si lagnava di forti dolori, la fece accogliere nel reparto deposito.

Ustionata dal lisolo

Ieri alle 21.45 si presentò all'Ospedale Regina Elena la casalinga Olga Salvadori in Zorzini, di 27 anni, abitante in via del Bosco N. 3 La Zorzini poco prima, mentre prendeva da un armadio una boccetta di lisolo, usato in casa per disinfezione, rovesciò accidentalmente la boccetta, ed ebbe la faccia cosparsa del corrosivo in modo che riportò vaste ustioni. Il medico di turno le prestò i soccorsi del caso, dopo di che la Zorzini potè rincasare.

Le lagrime di Miranda. La ragazzina Miranda Mislei, di 8 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella 1045, scivolò ieri mattina accidentalmente, davanti alla porta di casa, in modo da riportare una ferita alla fronte. Attratta dai pianti della ragazzina, la madre l'accompagnò subito all'ospedale Regina Elena, dove furono prodigate alla piccola Miranda le cure del caso.

TEATRI E CONCERTI

"Se donna vuole....,,

commedia in tre atti di Rey e Savoir al Verdi

Se la donna vuole, riesce a farsi sposare, anche contro la volontà recalcitrante del fidanzato. Così c'insegna la commedia giocosa, bonacciona e sbarazzina di ieri sera. Ma sul teatro i fidanzati sono ingenui; le donne furbette e fortunate, e la commedia deve finire in matrimonio. Massimo di Saint-Hubert si accende di passione per ogni donna che gli piace. E' impulsivo, audace, aggressivo, generoso. E' tutto di fiamma, e dove tocca brucia perchè è simpatico, seducente e spicciativo di maniere. Arriva al bacio senza esitazioni, ed esige il fidanzamento dopo pochi minuti. Per l'indomani promette il matrimonio. E' una natura vulcanica, travolgente, senza freni e senza governo di sè. Con tutte le donne Massimo si è fidanzato, ma giunto alla vigilia del matrimonio si è sempre salvato. Egli è inesauribile nelle scappatoie, negli strattagemmi, nei colpi di testa che proteggono il suo celibato avventuroso e galante.

Un giorno Massimo perde la testa per Nicoletta, una giovane vedova e fidanzata a Filippo di Charmes. Appena vista Nicoletta, Massimo la vuole sposare, mette ai suoi piedini la propria fortuna, e resiste, cocciuto e ardente, alle ripulse della bella donna. Ma chi la dura la vince, e Massimo infrange la durezza orgogliosa e tenace di Nicoletta che lascia in disparte il fidanzato per il promesso marito. Alla vigilia delle auspicate nozze Massimo sente di colpo che non è fatto per il matrimonio. La rivelazione di questa sua insofferenza egli la riceve una sera al Varieté contemplando una donna nuda che agisce in una rivista. Nicoletta, addolorata e sdegnata, per la prima volta indulge e perdona. Massimo rinnova il fidanzamento e progetta il matrimonio per la primavera. E' la stagione fatale per Massimo. Giunto in casa della sposa il giorno fissato per il matrimonio, Massimo si abbatte sul pianerottolo, finge di svenire per il gran male, e cerca una scappatoia che lo salvi per la seconda volta dal baratro in cui sta precipitando. Ma Nicoletta agisce da poliziotto: a sposo che tenta di fuggire conviene la clausura fino al momento in cui dirà di «sì» all'altare. Ecco Massimo prigioniero della fidanzata. Egli dorme nella vasca da bagno, è vestito del solo pigiama, ed è messo a razione come gli scolaretti disobbedienti. Mancano poche ore alla celebrazione del matrimonio. Già il vicesindaco del circondario prepara il discorso di rito. E Nicoletta colma di segreta felicità e di orgoglioso piacere vendicativo, pregusta la gioia di ribadire la catena della schiavitù maritale sulle gambe veloci di Massimo. Il quale sente il pericolo che incombe e cerca di fuggire. Un poliziotto segreto è in casa per spiare le mosse sospette del promesso marito. Questo poliziotto scopre che Massimo ha gettato sulla strada un biglietto invocando soccorso ad un suo amico tenitore di un cabaret.

Nicoletta, insospettita, restringe la sorveglianza e priva il fidanzato prigioniero di ogni mezzo di comunicazione. Però dimentica di asportare il telefono. Massimo fa un colpo da maestro. Telefona all'Eliseo e insulta volgarmente il Presidente della Repubblica lasciando all'incaricato della trasmissione offensiva il proprio indirizzo. Dopo cinque minuti il commissario del circondario opera l'arresto di Massimo. Meglio il carcere che il matrimonio. Ancora una volta Massimo è libero. Contro di lui prorompe l'ira disperata di Nicoletta che giura di vendicarsi. Giunto sul boulevard Massimo riesce a liberarsi dal poliziotto e si rifugia sul predellino di un'automobile guidata da una donna. Dopo sei mesi Massimo è fidanzato e sta per sposarsi con quella salvatrice. Ma Nicoletta ordisce la trappola. Finge di essere gravemente malata di encefalite letargica. Il suo stato gravissimo non le concede che pochi giorni di vita. Massimo è chiamato al suo letto. Egli arriva ignaro di tutto. Ho detto che i fidanzati a teatro sono ingenui. Massimo è quasi stupidino. Crede al male di Nicoletta, si mostra pentito di essere fuggito e dichiara che sarebbe disposto di sposarsi subito, ma ciò deve avvenire senza cerimonie, quasi di sorpresa, in modo che lui stesso non debba quasi accorgersi. Nicoletta ha radunato i funzionari dello stato civile, e simulando uno stato di semicoscienza implora la consolazione del matrimonio «in extremis». Alla domanda sacramentale, Massimo esita, barcolla, rincula e sta per fuggire; ma vinto dalla pietà e dalla sicura speranza di restar vedovo dopo sei settimane, dice finalmente il terribile «sì». Nicoletta ha voluto, ed ha vinto. Massimo è preso nella trappola e non può più fuggire presso la fidanzata che strombetta in automobile al portone della casa di Nicoletta, impaziente di portarsi via il promesso sposo.

La commedia è allegra e divertente; non ha pretese pur presentando con felici trovate e gustosi mezzi un tipo originale. Gandusio ha ottenuto ieri sera un vivo e pronto successo. La sua comicità colorita e calda ha divertito il pubblico. Anche la signora Braccini ha trovato tratti efficaci e convincenti e con lei ebbero applausi l'Almirante, il Garzes, il Campi, e gli altri. Tre applausi dopo ogni atto salutarono gli attori.

v. t.

— Domani serata in onore di Gandusio con la nuova commedia «Le vigne del signore» di De Flers e De Croisset. Stasera «L'avvocato Bolbec e suo marito» di Beer e Verneuil.

"L'innamorata,, di Marco Praga

al Teatro della Commedia

«L'innamorata», un dramma in quattro atti, lavoro giovanile di Marco Praga, fu rappresentato ieri sera dalla Compagnia Stabile di Carmelo d'Angeli e l'interpretazione sotto ogni riguardo fu lodevole. Il pubblico, che affollava la sala, ha applaudito alla fine d'ogni atto gli interpreti del forte dramma. Il pieno successo lo si deve specialmente alla signora Amalia Micheluzzi, che fu una contessa commovente nel suo dolore profondo e vissuto, raggiungendo alla fine nella scena del suicidio una tragicità piena di realismo umano. Accanto a lei il Rolli interpretò con efficacia la parte del conte travolto da una passione impura per la cugina; e Augusto Geri caratterizzò il tipo dell'Albareda, l'amico di casa, con sobria comicità e al tempo stesso con fine accorgimento psicologico. Ottimo l'Alberti. Appropriata la messa in scena ed il vestiario.

Oggi, martedì, tanto alla diurna delle 17, quanto alla serale delle 20.45, il dramma si replica.

«Cenerentola» con le marionette al Teatro della Commedia. Domani, mercoledì 14 corr., alle 15.30 precise, si darà l'ultima rappresentazione della fiaba musicale «Cenerentola».

La "Traviata,, al Rossetti

Attesa con l'interesse più vivo va oggi in scena al Politeama Rossetti, con una esecuzione di cartello, la «Traviata» di Giuseppe Verdi. Lo spettacolo, che sarà diretto dal maestro Franco Capuana, avrà a interpreti principali tre artisti di grande fama: la signora Mercedes Capsir che nella parte di «Violetta» ha raccolto il più alto plauso, Riccardo Stracciari, l'illustre baritono che ha trascinato tante volte il pubblico nostro all'entusiasmo e che di «Germont» fa una vera creazione, e il tenore Alessandro Wesselowski, l'artista squisito che conta anche fra noi innumerevoli ammiratori.

Interpreti di sì bella fama ben giustificano l'appassionato fervore che v'è per questo ritorno del capolavoro verdiano sulle scene del Politeama. Già domenica il teatro era quasi venduto e una folla imponente e impaziente faceva ressa alle porte delle gallerie fin dal primo pomeriggio. Per questa sera è facile dunque prevedere uno splendore di teatro. Come già fu detto, anche la messa in scena sarà all'altezza dell'eccezionale spettacolo, che si darà fuori abbonamento e che avrà inizio alle 20.30 precise. Durante l'esecuzione del preludio sarà vietato l'accesso alla sala.

Domani mercoledì «Maestri Cantori».

Il trio "Chitarristi bavaresi,,

al Circolo Artistico

Più d'uno si sarà recato al concerto di questo singolare complesso per soddisfare ad una curiosità non scevra di una qualche diffidenza. Un'audizione sostenuta da tre chitarristi, sieno essi pure dei virtuosi dell'istrumento, deve ad un certo punto cadere nella monotonia, specie se il programma insiste su delle composizioni di nessun conto, quali una «Sonata in do min.» del Sor, un «Trio» del Roemer ed altre coserelline del genere. E così, se dal lato musicale il concerto disse poco, l'uditorio trovò di suo perfetto gradimento il modo con cui i signori Albert, Wörsching e Eitele suonano il punto facile strumento. Sono essi veramente abili ed eleganti esecutori che si mettono d'impegno di fronte ad ogni autore, riuscendo alle volte a ritrarne una assai fresca fisonomia. Meno ci piacciono certuni adattamenti, come il preludio di Bach succeduto da una fuga che non gli appartiene; ma non è il caso di troppo badarci; chè il repertorio per la chitarra è angusto e non siano nell'Ellade, dove ogni musico confidava il suo estro alla cetra. Fra le elaborazioni meglio riuscite è senz'altro da annoverare «Sevilla» dell'Albeniz e il «Momento musicale in fa minore» dello Schubert, brani che per il loro carattere s'attaglian bene allo strumento. Il «Trio bavarese» fu molto applaudito dal pubblico sociale intervenuto in folla al concerto.

V. L.

Domani alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico il «Trio Bavarese» sostiene un concerto pubblico con il seguente programma, in parte mutato:

1. a) F. Sor: Sonata in do min. Op. 25. b) J. S. Bach: Preludio e Fuga in sol min. c) M. Giuliani: Trio (allegro con spirito - adagio con espressione - allegro vivace).
2. a) F. Alwe: Danza della Turingia. b) J. Albeniz: Sevilla.
3. M. Roemer: Trio (preambolo e fughetta - notturno (mezzanotte, scherzo.

I biglietti si vendono alla Biglietteria Centarle e alla cassa della sala.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Donna divina» con Greta Garbo all'Excelsior. Segue un'attraente varietà. Da domani, il colossale capolavoro della Paramount «Ali», la film di tutte le audacie.

«Teresa Raquin» al Teatro Nazionale. Successo vivissimo, profonda emozione sempre alle repliche di «Teresa Raquin». Nella varietà grandi applausi hanno salutato il debutto del brillantissimo Balletto Etra Cartana, composto di sette persone e quello dei cantastorie tirolesi Les Begmes.

Sesta giornata di «Padre» con H. B. Warner, A. Nilsson e A. Joyce e nella varietà Sereno al Cinema del Corso. Oggi martedì per la sesta giornata si proietta la drammatica visione degli Artisti Associati «Padre», nella magnifica interpretazione di H. B. Warner, A. Nilssen e A. Joyce. Nella varietà il piccolo Sereno si produrrà in varie originali esecuzioni delle sue molteplici capacità di minuscolo grande artista.

In preparazione: «I rapaci» con John Gilbert.

«Il giustiziere muto» e i dieci saltatori arabi al Teatro Fenice. Un vero trionfo hanno avuto ieri al loro debutto i dieci meravigliosi saltatori arabi della Troupe Ben Bojamaa. Molto applaudita anche la cantante Piera Landi. Allo schermo l'emozionante film «Il giustiziere muto», che oggi si replica.

«Lascia che piova» con Douglas Mac Lean all'Eden. Segue la compagnia dialettale triestina di C. Fiorello con la commedia «Cocolona».

Un vero successo al Regina ha riportato la film «La figlia dello sceicco», in cui Bebè Daniels resiste ad intere bande, regalando sciabolate, scavalcando barriere e davanzali, innamorando uomini. Tali audaci gesta fanno di questa film un lavoro divertente, interessante e di sicuro successo.

A generale richiesta, ancora oggi «La capanna dello zio Tom» al Gran Cinema Italia col seguente orario: 16, 18, 20, 22.15 precise.

Domani, Lon Chaney ne «I fanti del mare», Metro Goldwyn Mayer. Serie d'oro. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi alle ore 16, avranno inizio le rappresentazioni del grande cineromanzo storico «Il destino», ovvero «La battaglia di Lodi», commovente episodio dell'epopea napoleonica, interpretato dalla affascinante Isabella Ruiz. Prossimamente: «Sangue scozzese» con Lilian Gish.

Cinema Garibaldi. Continuano con il più clamoroso successo le proiezioni della superfilm «Don Giovanni e Lucrezia Borgia», meravigliosa interpretazione di John Barrymore ed Estelle Taylor.

Prossimo spettacolo: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine.

Lilly Damita al Cine Aurora ne «La ballerina dell'Opera». Grandioso successo riportò ieri questo capolavoro, ammirata la ricca messa in scena e la grandiosa interpretazione della nota artista Lilly Damita, nella sua parte d'amore. Oggi repliche dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni e O. Bilancia. Strepitoso successo ebbe iersera, questa superfilm che anche oggi si replica.

«Angoscia di Satana» al Cine Savoia. Le folle imponenti intervenute ieri, confermarono pienamente il successo del grandioso capolavoro d'arte e d'amore, che per la squisita interpretazione di Lia De Putti e Riccardo Cortez, è un colosso della cinematografia. Oggi repliche dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Torneo di dama al Dopolavoro Pitteri. Il Dopolavoro rionale R. Pitteri bandisce un torneo interno di dama. Al torneo possono partecipare tutti gli iscritti al Dopolavoro Pitteri e gli aderenti alla F. I. T. del Dopolavoro Pitteri.

La manifestazione si presenta sin da ora come una delle più importanti dell'annata e darà modo attraverso i risultati di apprezzare il lavoro di propaganda compiuto in questo campo dal Dopolavoro Pitteri. Le iscrizioni si ricevono ogni sera in sede (v. S. Marco 5) e restano aperte fino a tutto 17 novembre. L'inizio del torneo avrà luogo lunedì 19 corr. I premi consisteranno in medaglie di vermeil, argento e bronzo.

Littoria

Coorte marinara «N. Sauro». In data 14 corr. si è costituita la IV centuria marinara della quale possono far parte gli avanguardisti della III Centuria iscritti alla Scuola di pesca.

La nuova Centuria della Lega Nazionale, sezione Servola, sino a quando non avrà raggiunto la forza organica per costituirsi in Centuria, resta aggregata alla IV Centuria, il cui comando è affidato all'insegnante sig. Iurco. Gli avanguardisti desiderosi di frequentare il corso sanitario di Coorte devono darsi in nota. Ai ritardatari si ricorda di mettersi al corrente con i versamenti delle quote vestiario.

Corpo musicale della 58.a Legione «San Giusto». I bandisti, componenti il corpo musicale della 58.a Legione «S. Giusto» sono comandati oggi in caserma (via Ferriera 12) per la prova di musica.

298.a Legione avanguardisti. Mercoledì alle 18.30 tutti gli ufficiali della Legione sono invitati a rapporto.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani, mercoledì, alle 21 si proietterà il lavoro in 5 parti «Aurora» interpretata da Giorgio O'Brien e Janet Gaynor. Precederà il giornale cinematografico.

Circolo «Filippo Corridoni» I soci che desiderano partecipare alle lezioni di danza sono pregati di darne comunicazione al più presto alla presidenza del Circolo.

Stasera alle 19 avrà luogo la prima lezione impartita dal sig. Michele De Vivo. Si avverte pure i soci che stanno per chiudersi le iscrizioni alla sezione boxe.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30 nella sala di via Mazzini 25, prova d'orchestra.

Circolo Impiegati Bancari. Sono aperte tutt'ora le lezioni di danza per i figli dei soci. La prossima lezione per i bambini avrà luogo mercoledì 14 corr. alle 16 all'Accademia Santini. Iscrizioni per le lezioni tennis, scherma, ginnastica ritmica e palla al cesto in segreteria (piazza Goldoni 11, III). Questa sera dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca sociale.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Per questa sera alle 20.30 sono convocate in sede la Commissione sportiva e la Commissione tecnica dell'escursionismo. Per domani, mercoledì, alle 20.30 si raduna il Consiglio direttivo.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima la sezione escursionisti si recherà in Val Rosandra. Informazioni e programma dettagliato in sede.

A. S. Sempre Avanti! Questa sera alle 20.30 si raduna il Consiglio direttivo.

Comitato Studentesco Triestino Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento di danza nella sala Tersicore. Tutti i membri del Comitato sono convocati per le 17 in sala.

A. E. «Tosai». Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione; alle 21 si riunisce la squadra di tiro alla fune per ritirare il premio di domenica. Tutti i soci sono pregati di portare quanto prima la tessera del Dopolavoro per il rinnovamento.

U. S. Alba Redenta. Oggi alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo.

Club delle Rose. Domenica primo trattenimento di danza dalle 18 alle 22 nella sala Tartini in via Carducci 24. Ai trattenimenti possono intervenire soci e simpatizzanti. Gl'inviti vennero diramati, chè non gli avesse ricevuti può rivolgersi in sede sociale oppure il giorno stesso del trattenimento in sala.

Comitato Studenti Industriali. Giovedì 15 corr. dalle 17 alle 20 avranno inizio nell'elegante sala Tersicore (via Crispi 7) i trattenimenti settimanali del Comitato studenti industriali. La prima mezza ora sarà riservata ai principianti.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 20.30 allenamento di tiro alla fune.

Circolo Bohèmiens. Questa sera dalle 17 alle 20 nei locali dell'Accademia Girardelli solito trattenimento di danza.

Club del Giovedì. Con giovedì 15 corr. nell'Accademia di danza Luciano Santini (via G. Carducci 12, I) s'inizieranno i trattenimenti di danza. Coloro che per disguido postale non avessero ricevuto l'invito possono farne richiesta al Comitato.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.45: «L'avvocato Bolbec e suo marito» di Berr e Verneuil.

Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi D, fuori abbon.). Ore 20.30: «La Traviata».

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «L'innamorata» di M. Praga.

Excelsior. Dalle 16: «La donna divina» con Greta Garbo e varietà.

Nazionale. Dalle 15.45: «Teresa Raquin», dal romanzo di Emilio Zola, e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Padre» con B. Warner, A. Nilson, A. Joyce e varietà con Sereno, il minuscolo direttore d'orchestra.

Fenice. Dalle 16: «Il giustiziere muto» e varietà.

Eden. Dalle 16: «Lascia che piova» con Douglas Mac Lean e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello con la commedia «Cocolona».

Cine Regina. Dalle 16: «La figlia dello Sceicco» con Bebè Daniels.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La capanna dello zio Tom».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con Mary Astor.

Cine Teatro Aurora. Via Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «La ballerina dell'opera» con Lily Damita.

Cine Edison. Dalle 16: «Il destino», ovvero «La battaglia di Lodi» con Isabella Ruiz.

Cine Galileo. Dalle 16: «La storia di una piccola parigina», con Carmen Boni e Oreste Bilancia.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Gelosia» con Werner Krauss e Lia De Putti.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Angoscia di Satana» con Lia de Putti e R. Cortez.

Novo Cine. Dalle 16: «Passerotti».

Cine Royal. Dalle 16: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» con H. Edward.

Cine Centrale. Dalle 16: «Un sogno di una notte a Venezia» con A. Korda e Capozzi.

Cine Volta. Dalle 16: «Caterina di Russia» con Lucia Offlich.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Prigioniere di Stambul», romanzo d'amore.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Lucrezia Borgia» con Liane Haid e Conrad Veidt.

Cine Venezia. Dalle 16: «Il mio cuore a basso regime» con C. France.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Una maschietta tutto pepe» con Clara Bow.

Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sete fontane). Dalle 15.30: «L'aiutante di bandiera» con Henry Edward.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «I dadi rossi» con Rod La Rocque.

Cine Belvedere. Dalle 16: «L'artiglio rosso», grande dramma russo.

Cine Roiano. Dalle 16: «Segnale d'amore» con Mary Pickford.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valentino, Solutore e Vittorio di Ravenna. — Antonino, Probo, Quinziano. — Omobono di Cremona.

NASCITE (11 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 6; totale 12.

DECESSI: Crisnig Bianca a. 9; Crisman ved. Clemente Anna a. 71; Udovich in Stiso Antonia a. 57.

MATRIMONI: Lamacchia Andrea, bottaio e Frisani Nicoletta; Fonda Iginio, bracciante e Pallamidessi Ines; Machne Mario, pittore e Cluciar Valeria; Ohannessian Kevork, manipolatore di tabacco e Posar Antonietta; Mandricardo Umberto, tornitore e Levi Emma; Vuono Angelo, bracciante e Maurer Evelina; Micheli Marino, lettricista e Lucich Gioconda; Slavez Mario, muratore e Gherdol Rosalia, venditrice; Tassinari Giulio, negoziante e Masutti Argentina; Ravalico Guido, meccanico e Cuttin Amalia; Milloch Giuseppe, bracciante e Ursich Avellina, giornaliera; Pegan Giovanni, giardiniere e Furlan Giovanna, domestica; Silvera Vittorio, agente di negozio e Pirioni Carmen: Andrighetti Arno, macchinista navale e Obersnu Albina, sarta; Covatz Adolfo, meccanico e Slatnik Giovanna; Principi Giuseppe, cementista e Hualisza Maria; Sanzin Francesco, commesso d inegozio e Giuman Maria; Bullovich Giovanni, falegname e Barut Rosa, sarta; Maestro Giacomo, meccanico e Levi Minzi Valeria; Bin Bruno, radiotelegrafista e Lozar Daniela; Gabersich Angelo, bracciante e Pacor Maria; Piccinin Severo Pietro, bracciante e Chiarcul Lidia giornaliera; De Jager Armando, impiegato privato e Urner Edvige.

NASCITE (12 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 4; totale 10.

DECESSI: Maver in Vidau Giovanna a. 69; Dusa in Venturini Giuseppina a. 64; Schebat in Fragiacomo Francesca a. 45; Kolaric Nerina a. 19; Roth Alessandro a. 88; Mazzilis Umberto a. 31; Znidersich in Fozzer Giovanna a. 59; Rugo in Segaia Maria a. 59; Bauzon in Nacnz Giuseppina a. 43; Prelz Giuseppe a. 49; Ferluga in Coslovich Anna a. 70; Fornasari Antonio a. 50; Paolin Guglielmo a. 23.

MATRIMONI: Vuga Antonio, falegname e Hauptmann Teresa; Battagliarini Vittorio, ingegnere e Goriup Nerea; Martini Renato, impiegato privato e Caucig Bruna, sarta; Wiederwohl Pietro detto Carlo, impiegato privato e Urbich Giuseppina; Petronio Vittorio, tipografo e Mantovani Oliva Marcella.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 13 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 374, 375, 41, 53, 59; giovani coperta in I 65, 52, 55, 64, 66; giovani coperta in II 29, 33, 48, 55, 56; mozzi coperta 158 bis, 169, 209, 219, 134 bis; fuochisti 342, 460, 221, 246, 309; carbonai 172, 173, 234, 248, 257; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 90, 91, 92, 94, 95; giovani coperta in I 81, 68, 82, 76, 83; giovani coperta in II 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta 42, 43, 44, 45, 46; fuochisti 160, 163, 165, 166, 167; carbonai 93, 88, 94, 90, 95; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 93, 69, 40, 70, 54; giovani coperta 38, 42, 43, 44, 45; mozzi coperta 34, 35, —, —, —; ingrassatori 27, 28, 29, 31, 32; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 24, 25, 26, 27; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 35, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 60, 54, 82, 83, 87; mozzi camera 116, 121, 122, 124, 128; garzoni cucina 26, 4, 27, 28, 29; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 37, 40.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 35, 24, 36, 37, 38; giovani coperta 21, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 2, 3, 7, 8, 9; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 5, 9, 10, 13, 14; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 12, 13, 14, 16, —; giovani coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 3, 4, 6, 6; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 24, 3, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 48, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 6.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 45, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 1, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 3, 4, 6, 8, 10; fuochisti 1, 38, 42, 60, 62; carbonai 30, 31, 31 bis, 36, 37.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Lloyd Triestino: 3 fuochisti.
Turno Cosulich Nord: 2 marinai.
Turno Gerolimich: 1 fuochista.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 novembre:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Augustus», Roma Italo Radio; «Atlanta», Rio de Janeiro; «Belvedere», S. Vicente de Cabo Verde; «Caprera», Napoli Radio IQH; «Città di Genova», Perth Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Duilio», Genova Radio ICB; «Esquilino», Keelung Radio; «Genova», Alexandria Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Colombo Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Orazio», Genova Radio ICB; «Presidente Wilson», Chatham Massachussetts; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Aden Radio; «Roma», Roma Italo Radio; «Romolo», Karachi Radio; «Saturnia», Genova Radio ICB; «Taormina», Cachendo; «Viminale», Cape d'Aguilar; «Virgilio», Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Sursum corda. Di quella giornata è stato scritto nell'articolo «Il primo tricolore a Trieste», comparso il 28 ottobre.

Orfano 1909. 1) Per ottenere la riduzione di ferma deve avere compiuto i corsi di istruzione premilitare. Nel suo caso dovrebbe subito dimostrare al Distretto Militare, Ufficio Leva, di essere l'unico sostegno di sua madre. 2) Deve rivolgersi all'Ufficio di collocamento della Capitaneria di Porto. Sta in Lei di scegliere il mestiere che crede più opportuno: cameriere, giovane di camera, ecc.

Il Piccolo. Nichelatura per immersione: si prepara un bagno di cloruro di zinco 1, soluzione satura di solfato di nichelio ammoniacale 2. Si scalda fino alla ebollizione e vi si immergono i pezzi da nichelare ben detersi, tenendoli sempre a contatto con un pezzo di zinco. Vi si lasciano per un quarto d'ora almeno, mantenendo sempre il bagno in ebollizione. Nichelatura galvanica: Composizione del bagno: acqua litri 10, solfato di nichelio ammoniacale gr. 750. Tensione a 10 cm. di distanza fra gli elettrodi, volt 3.2. Intensità, 0.3 ampère per dmq., concentrazione 6.o, 5 Bé. Si fa la soluzione in acqua bollente e se riesce acida si rende neutra con ammoniaca. Si aumenta la conducibilità del bagno aggiungendovi gr. 10 per litro di solfato di ammonio.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	10	12	novembre	10	12
Rend. 3½%	71.80	71.50	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5%	83.02½	82.75	Lussino	252	252
Littorio			Martinol	158	158
Obbl. Ven.	75.—	74.75	Merid.	838	835
B. fes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	87
Dan.-Sava	230.50	229.50	Premuda	462	462
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tram	183	183
Comit	1447	1444	Tripcovich	221	224
B. C. T.	543	543	Ampelea	366	366
Credito	825	825	Cant. Nav.	140	140
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	550	530	Fin.-Cosul.	160	160
B. N. Cred.	581	580	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	118	118	Isonzo	70	70
Cred. Pop.	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	330	331	Kerka	260	255
Generali	6010	5936	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1205	1165	SELVEG	500	500
Infortuni	3250	3100	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2525	2450	Gas-Roma	808	811
Riun. B	2525	2450	Ilva	179	180
Sigorta	249	249	Jutificio	453	453
Adria	164	163	Off. Nav.	86	86
Cosulich	173	172	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	160	160	Pilatura	253	253
Gerol.	446	446	St. Dalmine	131.50	131.50
Libera T.	173	170	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	263	263	Terni	432	432

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 768.50; Belgio da 264.50 a 266.50; Londra da 74.50 a 74.70; Londra da 92.52½ a 92.62½; Norvegia da 506 a 512; New York da 19.04 a 19.08, telegrafo da 19.07 a 19.11; Spagna da 306 a 310; Svizzera da 367 a 368; Albania da 365.50 a 366.50; Atene da 24.50 a 24.90; Berlino da 453 a 457; Bucarest da 11.40 a 11.60; Praga da 56.50 a 56.70; Ungheria da 331 a 335; Vienna da 266.75 a 270.75; Zagabria da 33.47½ a 33.67½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.20 a 92.40; dollari da 18.90 a 19; scellini da 265.50 a 271.65; dinari da 33.25 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 10/XI: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	625
marzo	—	—	614	615	627	627	620
maggio	—	—	610	610	625	625	617
luglio	—	—	610	610	625	624	617
settem.	—	—	585	585	615	620	605

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	12 11/16	—	12 9/16
nov.-marzo	—	12 11/16	—	12 6/16
aprile-agosto	12 11/16	12 15/16	—	12 15/16

MILANO

novembre	10	12	novembre	10	12
Rend. 3½%	71.50	71.45	Veneziano	176	176
Cons. 5%	83.—	82.77½	Casc. Seta	1056	1044
Littorio			Chatillon	243	241
B. d'Italia	2554	2545	SNIA Vis.	132.50	131
Comit	1448	1440	Ilva	180	180
B. N. Cred.	580	581	Elba	44	44
B. Roma	118	118	Amiata	320.50	318.50
Credito	820	819	Montecat.	273.50	272.50
Cosulich	175	172	F.I.A.T.	527.50	528.50
Meridion.	835	834	S.I.P.	165	164.50
Rubattino	549	544	Terni	432	430
Libera T.	171	170	Dist. Ital.	147.50	146.50
Cantoni	3431	3440	Bon. ferr.	514.50	510
Turati	798	792	Eridania	498	495

Mercato calmo con pochi affari, leggermente migliore verso chiusura. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura e chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, bancari, Turati, Cascami, Stampati, Fiat, Edison, Italo-Americana e Pirelli. Valori di Stato deboli specialmente il Consolidato. Bancari calmi, sostenuti specialmente Comit e Credito. Trasporti stazionari; tessili deboli, specialmente Turati, Stampati, Cascami e Chatillon. Elettrici irregolari: deboli le Edison, sostenute le Seso, calmo il resto. Meccanici calmi ad eccezione per la Fiat molto ferma. Alimentari trascurati. Esportazioni agitati e deboli, specialmente Italo-Americana e Dall'Acqua. Dei diversi oscillanti le Pirelli Italiana. Durante il listino prezzi leggermente migliori: Fiat 529 e sempre molto ferma, Chatillon 241, Edison 801, Italo-Americana 614.50. Il dopoborsa ancora in leggero miglioramento: Isotta 241, Chatillon 241.50, Comit 1441. Previsioni discretamente buone data la chiusura leggermente migliore. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.58½; Zurigo 367.42½; Londra 92.57½; Olanda 766.50; Spagna 308; Belgio 265.50; Berlino 454.90; Vienna 268.70; Praga 56.62; Bucarest 11.58; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.083, chèque 19.0612; Belgrado 33.60; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.50.

GENOVA

novembre	10	12	novembre	10	12
Rend. 3½	71.45	71.40	Eridania	500	495
Cons. 5%	82.75	82.55	Gulinelli	182	182
Littorio			Dist. Ital.	147	146
Obbl. Ven.	75.—	74.80	Ansaldo	86	85
B. d'Italia	2551	2544	Ilva	180	180
Comit	1447	1441	Elba	44.25	44
Credito	818	814	Miani	20	20
B. Roma	117	117	Montecat.	274	272
B. N. Cred.	581.50	581	Amiata	320	319
B. Am. e I.	126	123	F.I.A.T.	527	529
Rubattino	546	545	Terni	431	430.50
Libera T.	170	170	Es. Elett.	125.50	125
Cosulich	175	172.50	SNIA Vis.	133.50	131.50
Lloyd Sab.	308	307			

Mercato apre debole e tale si mantiene per tutta la seduta con poche contrattazioni, eccezione fatta per la Fiat che chiude ai massimi in denaro. Nessuna sensibile oscillazione avendo il mercato una tendenza fiacca per quasi tutti i titoli. I valori di Stato chiudono deboli ed ai minimi. Durante il listino sotto un'ulteriore spinta della Fiat che sale a 532, si verifica una discreta ripresa.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.56⅞; Svizzera 367.45; New York 19.08⅞; Spagna 307.50.

VENEZIA

novembre	10	12	novembre	10	12
Rend. 3½	71.60	71.60	Libera T.	170	—
Cons. 5%	83.05	82.75	Cant. Nav	—	—
Littorio			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.90	74.85	Ad. Elett.	257.50	255
B. d'Italia	—	—	Terni	433	431
Comit	1447	1440	Cot. Ven.	—	175
Credito	—	—	Sole Chât	242	240
Generali	6025	5935	G. Alberg	86.75	86.50
Cosulich	176	170	Montecat.	274	272

CAMBI: Francia 74.585; Londra 92.58½; Svizzera 367.50; New York 19.09½; Spagna 308; Berlino 454.90; Belgio 25.50; Vienna 268.50; Zagabria 33.57; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.55.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.215; Francia 20.295; Inghilterra 25.1925; New York 519.62; Belgio 72.1675; Spagna 85.76; Olanda 208.5625; Germania 123.725; Austria 73.025; Svezia 138.90; Norvegia 138.45; Danimarca 138.5125; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.575; Jugoslavia 9.13.

ROMA

novembre	10	12	novembre	10	12
Rend. 3½	71.45	71.30	Ilva	178.50	178
Cons. 5%	83.05	82.75	Ansaldo	83	83
Littorio			F.I.A.T.	526	529
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Montecat.	273	272.50
B. d'Italia	2553	2541	M. Amiata	318	318
Cr. Fond.	476	486	Elettroc.	—	—
Comit	1444	1439	Gas Roma	811	807
Credito	820	818	R. Zucch.	118	118
B. Roma	117.50	117.50	Eridania	497	495
B. N. Cred.	580	580	Fondi R.	220	220
B. Am. e I.	220	220	Immobil.	886	886
Rubattino	549	548	Beni Stab.	737	732
Cosulich	173	173	Risanam.	1170	1163
Libera T.	173	173	A. Marcia	30.20	3040
Cot. Mer.	43.25	43.75	Cond. ac.	1280	1095
SNIA Vis	132	131	Serino	711	710
Sole Chât.	241	239.50	Marconi	362	361
Varedo	57.50	57.50	Spalato	235	235
Terni	431	426	Isonzo	73	73
Elba	44.75	44.75	Fon. Vita	905	905
Metall. It.	169	169			

Mercato piuttosto debole con scarsi affari, solo molto scambiate le Fiat che chiudono ferme. Acquedotti fermi; Acqua Marcia pure ferma. Le più sensibili oscillazioni sulle Condotte, Risanamento e Fiat. Valori di Stato e tessili deboli, specialmente Chatillon. Bancari pure deboli, specialmente Banca d'Italia e Comit. Trasporti ed elettrici sostenuti; alimentari stazionari; meccanici in aumento, specialmente Fiat; fondiari ben tenuti, specialmente Beni Stabili e Immobiliari; sempre pesanti le Risanamento. Degli acquedotti stazionari le Serino; migliori le Acqua Marcia; in forte ribasso le Condotte. In dopoborsa Fiat sempre richiesta a 532 da fuori piazza.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.57½; New York 19.0862.

FIRENZE. Mercato debole con fondo resistente. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit. Valori di Stato piuttosto offerti e in leggero ribasso. Bancari ed elettrici pure offerti, altri reparti stazionari.

NAPOLI. Mercato in declino. Valori di Stato e bancari deboli, specialmente Banca d'Italia e Comit. Meccanici richiesti, specialmente la Fiat; fondiari deboli, specialmente Risanamento; altri reparti stazionari.

TORINO

novembre	10	12	novembre	10	12
Rend. 3½	71.40	71.20	Bonifiche	514	515
Cons. 5%	82.90	82.60	Beni Stab.	—	—
Littorio			Aedes	—	—
B. d'Italia	2555	2543	SNIA Vis.	132.75	131.25
Comit	1446½	1440	Sole Chât.	244	240.50
Credito	818	813	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	271.50	271.75
B. N. Cred.	580	580	Stige	—	—
Con. Mob.	843.50	839	Terni	432	432
Rubattino	548	548	S.I.P.	164.75	164.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	196
Cosulich	174.75	176	Savigliano	870	875
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	526.75	527.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	318.50	319	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato poco attivo. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i minimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat. Valori di Stato in regresso, bancari deboli, trasporti offerti, specialmente Sabaudo; tessili leggermente in ribasso; elettrici migliori, specialmente il Gas; meccanici ricercati, specialmente la Fiat.

CAMBI: Francia 74.61; Londra 92.585; New York 19.0875.

BOLOGNA

novembre	10	12	novembre	10	12
Rend. 3½	71.60	71.40	SNIA Vis.	132	132
Cons. 5%	83.—	82.575	Terni	430	430
Littorio			Ilva	185	180
Obbl. Ven.	74.90	74.75	F.I.A.T.	527	528
B d'Italia	—	2550	Montecat.	273	273
Comit	1446	1441	Elett. Adr.	259	258
Credito	—	—	S.I.P.	166	165
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	516	515
B. N. Cred.	580	580	Generali	6025	5950
Rubattino	546	546	Isonzo	—	—
Cosulich	175	175	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	319

Mercato debole. La quota tende a scendere. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Comit e Assicurazioni Generali. Meccanici sostenuti, specialmente la Fiat; altri reparti in ribasso. Mercato ancora cedente su tutti i reparti con prevalente offerta di Consolidato e dei bancari, solo la Fiat sempre richiesta e sostenuta.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie: privati, albergatori, offronsi. Zonta 5. 87875 A

A. OTTIMO personale, miti pretese, referenze, Trieste, fuori, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 5644 A

CAMERIERA, domestica forte, capace lavorare, cucinare, offresi. Antonio Caccia 6, I 87841 A

CUOCA fine offresi casa signorile. Torrebianca 14, IV. 87810 A

CUOCHE, cameriere fine, domestica capace cucinare, bambinaie, domestiche, altro personale offro. Zeidler, Machiavelli 7. 56416 A

DISTINTA quarantenne, colta, seria, energica, infermiera C. R. I. occuperebbesi governo casa signorile, dama compagnia, vicemadre. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 97 G, Unione Pubblicità. Roma. 5848 A

DOMESTICA friulana, 24 anni, con buoni attestati, capace tutti lavori di casa, offresi. Via Commerciale 10, p. II, pt. 16. 5649 A

DOMESTICA capace cucinare offresi per piccola famiglia. Androna Romagna n. 2, III, destra, Ruter. 87796 A

DONNA civile, tutto fare, cucinare, ordine quartiere, rammendare, stirare, offresi a persona sola, miti pretese. Androna di Riborgo 2, IV. 10424 A

PRESTASERVIZI capacissima qualunque lavoro offresi dalle 8-17. Scrivere cassetta 22128 A, Unione Pubblicità. 22128 A

RAGAZZA pratica tutti lavori casa un po' cucinare, onesta, brava, offresi piccola famiglia. Corso V. E. 1, IV. 87859 A

RAGAZZA friulana offresi per servizio o per bambini. Via Ginnastica n. 22, I p., int. 56446 A

RAGAZZA friulana offresi per tutta la giornata, escluso dormire. Indirizzo al Piccolo. 87871 A

RAGAZZA per tutti lavori di casa offresi. Via Giulia 32, mezzanino. 56415 A

RAGAZZA per cucinare, ottime referenze, offresi piccola famiglia. Rivolgersi Renato Imbriani n. 8, portinaia. 56418 A

RAGAZZA brava tutti lavori offresi. Via Cecilia, n. 15, portinaia. 56417 A

RAGAZZA onesta offresi 2 ore pomeriggio. Via Foscolo 6, cortile. 56427 A

RAGAZZINA 15-enne offresi per bambinaia a piccola famiglia. Via Mazzini 8, portiere. 56381 A

SIGNORA sola offresi a signora distinta dama compagnia anche ammalata, aiuto lavori, miti pretese. Cassetta 22110 A, Unione Pubblicità. 22110 A

VENTENNE orfana, famiglia distinta, intelligente, conosce il ricamo, offresi per Milano signore o signora sola tutto fare. Indirizzo Piccolo. 87827 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI domestiche, cuoche, cameriere, bariste, altro personale per Napoli, Roma, Firenze, altre città. Machiavelli 24. 56465 B

A. ISTITUTRICI, cameriere, governante, bambinaie, domestiche, cuoche, personale vario, cercansi. Zonta 5. 87877 B

BALIA col proprio bambino assume prontamente Clinica lattanti, via Ferriera 10. 87787 B

DOMESTICA lavori leggeri, ottimi attestati, cercasi. Ginnastica 3, piano I. 56484 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi con attestati. Ciorro, S. Giovanni 3-II. 5470 B

RAGAZZA per lavori diurni cercasi. Presentarsi dopo le otto. Via B. Cellini 2, p. 44 87845 B

RAGAZZA prestaservizi tutto giorno cercasi. Presentarsi con attestati XX Settembre 65, porta 7. 87834 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, p. 12. 87908 B

RAGAZZETTA per bambino, aiuto lavori domestici pomeriggi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56413 B

SERVITU' domestica, ragazzette, ragazzetti praticanti, cercansi. Agenzia, Antonio Caccia 6, I. 87842 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. GIOVANE ventiduenne, congedato, distintissimo, corrispondente perfetto italiano, francese, cognizioni inglese, tedesco, dattilografo celere, contabile perfetto, fatturista, bilancista, saldacontista, praticissimo tutti lavori ufficio interni, esterni, spedizioni marittime, terrestri, offresi qualsiasi posto e condizione Buoni certificati. Offerte Cassetta 22028 C Unione Pubblicità. 22028 C

CAUZIONE 10.000 verserebbe 28.enne, scuole medie, buoni serviti, referenze, impiego fiducia, cassiere, esattore, magazziniere. Offerte serie dettagliate. Cassetta 22035 C Unione Pubblicità. 22035 C

CHAUFFEUR e cameriere per famiglie privata cerca posto; ottime referenze. Caffè Loggia, Capodistria. 87628 C

CHAUFFEUR lunga pratica, cauzione, occuperebbesi famiglia o seria ditta. Miti pretese. Cassetta 22136 C, Unione Pubblicità. 22136 C

COMMESSO commestibili, buone referenze, anche fuori Trieste offresi qualunque lavoro. Cassetta 22117 C, Unione Pubblicità. 22117 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, assoluta competenza, buone cognizioni spagnolo, accetterebbe lavori per aziende. Scrivere cassetta 22101 C, Unione Pubblicità. 22101 C

DATTILOGRAFA colta, velocissima, offresi lavori straordinari. Rivolgersi Salamon, via Genova 4. 56384 C

IMPIEGATA distinta, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, italiano, sloveno e discretamente tedesco, miti pretese, cerca seria occupazione. Cassetta 22102 C, Unione Pubblicità. 22102 C

MEZZA lavorante sarta donna capace, offresi Via Riborgo 6, terzo. 87561 C

PORTINAIA con due bambini offresi. Cassetta 22100 C, Unione Pubblicità. 22100 C

PRATICA doppia tenitura offresi miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 87824 C

PRATICANTE ufficio, conoscenza dattilografia, principio senza paga, offresi. Cassetta 22134 C, Unione Pubblicità. 22134 C

RISCUOTITRICE con conoscenza dattilografia offresi. Cassetta 22126 C, Unione Pubblicità. 22126 C

SARTA uomo capace offresi per famiglie. Cassetta 22122 C, Unione Pubblicità. 22122 C

SIGNORA vedova, indipendente offresi quale vicemadre o direttrice casa. Indirizzo al Piccolo. 87798 C

SIGNORINA 28-enne italiana, affettuosa, ottime referenze, attualmente occupata come governante presso distinta famiglia, offresi per bambini. Offerte cassetta 22133 C, Unione Pubblicità. 22133 C

SIGNORINA distinta, intelligente, presenza, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca impiegarsi anche negozio. Offerte cassetta 22127 C, Unione Pubblicità. 22127 C

SIGNORINA distinta, stenodattilografa, italiano, tedesco, cognizioni francese, inglese, ragioneria offresi praticante. Cassetta 22112 C, Unione Pubblicità. 22112 C

SIGNORONA media età, indipendente, seria referenze ineccepibili, occuperebbe posti fiducia governo casa, presso distinta persona sola. Cassetta 22107 C, Unione Pubblicità. 22107 C

SIGNORINA paziente, simpatica, tedesca, cerca occupazione durante il giorno per bambini ammalati. Parla italiano. Indirizzo Piccolo. 56451 C

UNGHERESE, italiano, tedesco, stenodattilografia, corrispondenza, contabilità, lunga pratica commerciale, occuperebbesi adeguatamente. Richieste Cassetta 22120 C, Unione Pubblicità. 22120 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi; specialità riformature feltri, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, Piazza Vico 6, II. 21866 CC

A-JOUR 50 cent., eseguisconsi. Via dell'Istituto N. 27. 56430 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, paletot, rivoltature, riparazioni. Crispi 14 I. 87793 CC

CAPPELLI eleganti confezionansi. Riformature, feltri. Torrebianca 19, I. 56474 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16, II. 1042 CC

COPERTE imbottite, tappezziere eseguisce qualsiasi lavoro e riparazioni. S. Maurizio N. 7. 56450 CC

MECCANICO germanico, ripara qualsiasi macchina cucire, domicilio. Parini 9 (alluminio). 87863 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Artisti 11 I (Corso). 87797 CC

PITTORE di stanze assume, lavoro prezzi miti. Conti 7 I. 8753 CC

PITTORE decoratore, eseguisce lavori stanze a guazzo, prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 56392 CC

SARTA capacissima, assume mantelli, tailleurs, vestiti. Vasari 20, porta 5. 56457 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12. 87878 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, confeziona eleganti vestiti signora, lire 30, mantelli tailleurs lire 50. Tiziano 2, porta 18. 87879 CC

SARTA capace vestiti, biancheria, offresi a giornata. Solitario 3, piano ultimo. 87891 CC

SARTA bravissima confeziona subito tailleurs e mantelli ultimi modelli lire 50, elegantissimi vestiti passeggio e sera 30; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 87909 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio anche fuori città. Battisti 13, lavaguanti 56489 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minim. L. 3.— D

APPRENDISTI cerca officina. Via dello Sterpeto 5. 87893 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, cerco. Via dell'Industria 8. 56394 D

CHAUFFEUR cerco urgenza, cauzione 4000. Offerte Cassetta 22108 D Unione Pubblicità. 22108 D

FALEGNAME pratico per negozio mobili cerca Brod, Felice Venezian 7. 21151 D

FUOCHISTA cognizioni meccanica, buonissimi attestati, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 21152 D

GARZONA per laboratorio berretti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 87864 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Benvenuto Cellini N. 3, IV. Girondi. 56419 D

GARZONA modista cercasi, Piazza Borsa 1, II. 22159 D

GARZONA sarta donna cercasi. S. Francesco 30, Frank. 87892 D

IMPIEGATE, praticanti, corrispondenti, personale fiducia, cauzionanti, cercansi. Zonta 5-I. 87876 D

LAVORANTE sarta uomo cerco. Via del Monte n. 7. 56482 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boîte 67, Nice (Francia). 5850 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capacissima, cercasi. Molingrande 24, Beltrame. 87899 D

OPERAIO bandaio edile e apprendisti, cercansi. Biasutti. Vasari 8. 87865 D

PARRUCCHIERE capace, condizioni ottime, contratto lungo cerca Civita, via Roma 13. 56434 D

PENSIONATO sano energico 40-55 anni, senza figli assumesi quale guardiano, avrà quartiere e paga. Solamente serie offerte Cassetta 22005 D Unione Pubblicità. 22005 D

PRIMARIO salone parrucchiere signora offre posto pronto, retribuzione ottima a finiti o finite lavoranti. Impalmi, Vicenza, C. P. Umberto. 5838 D

RAGAZZO pratico pasticceria cercasi. Via Cavana 2. 22160 D

RAGAZZO calzolaio, mezzo lavorante calzolaio, cercansi. Via Rossetti 23. 87852 D

RAGAZZO pasticciere cercasi. Gorgio Galatti N. 13. 56422 D

SARTA a giornata, capacissima per vecchio e nuovo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87825 D

TRATTORIA bene avviata, cerca conduttore con cauzione. Cassetta 22103 D Unione di Pubblicità. 22103 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso libero, vuota, posizione centrale, cercasi. Offerte Cassetta 22116 E

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, primo piano, vista aperta, vitto, cerca signora. Cassetta 22118 E Unione Pubblicità. 22118 E

MATRIMONIALE ingresso libero, comodo cucina, paraggi Campomarzio, per sposi soli, cercasi. Offerte Cassetta 22132 E Unione Pubblicità. 22132 E

PIED-A-TERRE o cameretta centrale, ingresso libero, pulizia, luce, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 22113 E Unione Pubblicità. 22113 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA affittasi serio stabile. Ginnastica 36 I, destra. 56387 F

A. A. A. MOBILIATA ogni comfort affittasi distinto. Colonna 2 (primo destra via Tigor). Rivolgersi portineria. 87902 F

A A. CAMERA mobiliata, affittasi, centro. Lire 80. Indirizzo Piccolo. 87866 F

A A. MATRIMONIALE cucina, affittasi. Via Petrarca 5 V, destra. 87800 F

A A. MOBILIATA eventualmente attigua, vuota, volendo vitto, affittansi. XX Settembre 56 II, destra. 56406 F

A A. MOBILIATA o vuota, pulitissima, luce, ingresso libero, affittasi. Guerrazzi 15 I. 56423 F

A A. MOBILIATA affittasi con cura vestiario. Manzoni 4 I. 56382 F

A A. MOBILIATA pulitissima, luce, affitto a distintissimo. Ginnastica 45 II. 56402 F

A A. MOBILIATA affittasi a signore solo. Cavana 13 II 87832 F

A A. MOBILIATA affittasi con vitto, luce. Torrebianca 29 III. 56401 F

A A. STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Mazzini 22, III, porta d mezzo. 000 F

A. CAMERA vuota affittasi. Viale Regina Elena 23, porta 2. 87839 F

A. CAMERA 1-2 letti, vitto, affittasi. Via Vasari 17 III. 87790 F

A. CAMERINO mobiliata, affittasi. Barbariga 2, porta 18 (Volti Roiano). 56437 F

A. MATRIMONIALE altra 1 letto, luce, soleggiate, affittansi. Orologio 4 III (piazza Unità). 000 F

A. MATRIMONIALE affittasi, volendo vitto. Ventisettembre 23 I. Clamer. 87856 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi distinto Gatteri 13, porta 11. 5479 F

A. MOBILIATA bella, vitto buono, affittasi 330 mensili. Madonnina 34, IV, 11. 56478 F

A. MOBILIATA bene, ingresso libero, vitto ottimo, affittasi. Milano 14 II. 56431 F

A. MOBILIATA affittasi distinto. Via Paduina 9, III, porta 12 87898 F

A. MOBILIATA elegantemente, luce, distinto, affitto. Ireneo 5, porta 10. 87823 F

A. MOBILIATA affittasi 1-2 distinte persone. Molingrande 34, mezzanino. 87816 F

A. MOBILIATA affittasi distinto, 120. Ruggero Manna 22, porta 2 (Stazione Centrale). 87863 F

A. MOBILIATA uso bagno e luce, eventualmente vitto. Boccardi 5, p. I, p. 5. 56448 F

A. MOBILIATA 2 letti, affittasi. Pondares N. 8 III, Perraud. 56441 F

A. PRANZI abbondanti, cene a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione uso trattoria sempre aperta. Corso Vitt. Em. III 2, porta 12. 86990 F

A. STANZA elegantemente mobiliata, affittasi. Foscolo 27, porta 11. 87818 F

A. STANZA mobiliata, comfort, scrupolosa pulizia, bellissima, affittasi a persona distinta stabile, da piccola famiglia non mestierante, quale unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 56444 F

A. STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero, volendo salotto, bagno. Via Galileo Galilei 14, porta 5. 87821 F

A. STANZA bella, mobiliata, affittasi prontamente presso signora sola. Indirizzo a Piccolo. 87815 F

A. STANZA bene, mobiliata, affittasi prontamente. Lavatoio 4 II d. 87849 F

A. VITTO abbondante lire 7 offre distinta, persone serie. Ginnastica 41, II, Slocovich. 87880 F

ARIOSA bella, chiara, mobiliata, affittasi distinto. Carducci 8, porta 15. 87894 F

CAMERA elegantissima, 2 finestre, affittasi distinto. Venti Settembre 54, I, destra. 56435 F

CAMERA, salotto, eleganti, ingresso libero, affittansi distinto. Altra stanzetta semilibera. Visitare 12-17. Via Cologna 11, porta 5. 56429 F

CAMERA grande, luce, affitto, escluso cucina. Tiziano 4, mezz., Pitteri. 36462 F

CAMERA per 2, luce, eventualmente vitto, affittasi. S. Francesco 30, porta 10. 5483 F

CAMERA comodo cucina, escluso bambini, affittasi. Via Garibaldi 33, p. 20. 56442 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. S. M. Madd. Sup. Montebello Inferiore 817. 87861 F

CAMERA vasta, due finestre, vuota, eventualmente mobiliata, uso salotto, volendo pensione, affittasi. Cavana 13, porta undici. 87873 F

CAMERA mobiliata, affittasi signore solo. Toro 1, I, porta 6. 56454 F

CAMERA mobiliata con luce, affittasi. Vittoria Colonna 8, porta 8. 87792 F

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi a persona distinta presso persona sola. Piazza Oberdan 1, porta 13. 87779 F

CAMERA mobiliata, grande, stufa, casa signorile, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Gatteri 9, II, 14. 87765 F

CAMERE due vuote, centro, affittansi, Buffet Stazione centrale, ore 8-10. 56408 F

CAMERE vuote o mobiliate, uffici, uso cucina, bagno, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 87886 F

CAMERE vuote o mobiliate, uffici, uso cucina, bano, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 87886 F

CAMERE due, comodo cucina, affittansi. Toti 2, I, porta 10. 87807 F

CAMERETTA mobiliata, stufa, bella vista, affittasi. Ventisettembre 79, porta 7. 56460 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente. Via del Ponte 7, III. 10421 F

CAMERINO mobiliato affittasi a uomo. Via del Ponte, drogheria. 56396 F

CAMERINO, luce, affittasi impiegato stabile. Galilei 1, porta 16. 56414 F

LETTO affittasi a donna onesta. Donato Bramante 11, piano V. 87777 F

MATRIMONIALE, salotto e stanzetta mobiliata affittansi. Torre bianca 21, porta 11. 22163 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi due amici o coniugi, unici subinquilini. Via Coroneo 9, I, sinistra. 56433 F

MATRIMONIALE bellissima, affittasi distinti coniugi o due signori, con vitto, cura biancheria. Fabio Severo 35, pt. 56438 F

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, presso piccola famiglia, affittasi. Via D'Azeglio 22, porta 6. 87860 F

MATRIMONIALE, volendo cucina, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 87635 F

MATRIMONIALE affittasi a due amici. Vitale, via Tesa 6, primo. 56374 F

MATRIMONIALE lussuosa, volendo salotto, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 87865 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina signora sola, affittasi. Piazza Vico 2, p. 19. 56399 F

MOBILIATA elegante, mobili nuovi, ingresso indipendente, affittasi. Venti Settembre 56, I, destra. 87855 F

MOBILIATA bella con o senza vitto, affittasi subito distinto signore. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 87901 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Cecilia Rittmeyer 13, porta 11. 87881 F

MOBILIATA, bella, ariosa, pulitissima, volendo vitto, presso piccola famiglia, affittasi distinto. Via Roiano 2, porta 3. 56428 F

MOBILIATA, soleggiata affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra. 56449 F

MOBILIATA per due amici affittasi. Venti Settembre 75, primo, destra. 87862 F

MOBILIATA luce, affittasi. Media 7, secondo Maicus. 56377 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 56376 F

MOBILIATA affittasi persona sola. E. Toti N. 2, II piano, porta 15. 56315 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, ariosa, tranquilla, pulitissima, comfort, affittasi a signore distinto. M. Buonarroti 24, primo. 56404 F

MOBILIATA affittasi distinto signore stabile. Ruggero Manna 3, II. 56421 F

MOBILIATA grande, signorile, affittasi a distinto, serio. Timeus 7, II, sinistra. 87833 F

MOBILIATA affittasi. Burlo 1, I p., destra. 87645 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi distinto viaggiatore. Toti 6, II, destra. 87795 F

MOBILIATA, luce, ingresso scale, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Via A. Caccia 5, III. 87784 F

OPERAIO onesto cercasi compagno stanza. Giuliani 6, III, p. 15. 56487 F

STANZA mobiliata, presso persona sola affittasi (escluse donne). Via Udine 26, II, porta 11. 87869 F

STANZA affittasi 2 operai. Felice Venezian 14, III, p. 15. 10425 F

STANZA mobiliata affittasi due persone, cista Corso. Corso V. E. 13, IV. 87890 F

STANZA mobiliata, indipendente, luce, affittasi a persona stabile, presso persona sola Battisti 19, II, destra. 56378 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, altra mobiliata, interna, affittansi. Via Roma 3, II, sinistra. 50317 F

STANZA bene mobiliata, affittasi. Via N. Machiavelli 12, III piano. 56390 F

STANZA ingresso libero, affittasi, possibilmente due amici. Via F. Crispi N. 73, III, Giassi. 87789 F

STANZA mobiliata, scrupolosa pulizia, luce, splendida vista, affittasi 1.o dicembre, preferibilmente impiegato ferrovie, statale, marittimo. Via Boccaccio 20, Ranwoff. 87801 F

STANZA mobiliata una persona, affittasi. Artisti 2, II, porta 19. 87794 F

STANZA vuota, vitto semplice, pagando anticipato, affittasi distinta persona sola (nei pressi Politeama). Indirizzo Piccolo. 87811 F

STANZE due mobiliate, vuote, salone centralissimo, primo piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56400 F

STANZETTA semplice, prezzo mite, affittasi. Fabio Severo 12, II, sinistra. 56463 F

STANZETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, vitto, affittasi prontamente. Foscolo 42, II. 22158 F

STANZETTA mobiliata, chiara, luce, affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 87854 F

STANZETTA mobiliata, coniugi soli, affitterebbesi a signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 84667 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. San Francesco 12, porta 8. 56398 F

VITTO ottimo, 7 lire giorno, darebbesi. Via Rossetti 12, porta 8. 56385 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L 3.50

A. A. A. PRO-SCHOLA Mazzini 30, terzo, Corsi medi abbreviati, ricupero anni perduti. Corsi serali lingue, stenografia, contabilità. 75627 G

A. A. FRANÇAIS aujourd'hui, (20.30, Battisti 10), analyse, récitation pages grands écrivaine. Prof. Charles. 8778 G

A A. RAGIONERIA, corso (diploma ragioniere) rag. Graziano. Inizio 20 novembre. - Pro-Schola, Mazzini 30, terzo. 87321 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 87836 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra Delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

ACCADEMIA danza S. Francesco 18; lezioni ballo riunite, separate. Insegnamento celere. 22162 G

ALLA Berlitz School (Ponterosso 2) lezioni private lingue moderne. Ogni primo e quindici del mese inizi corsi collettivi economici. 1137 G

ALLIEVA Conservatorio, impartisce lezioni pianoforte, cede pure piano per studio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 87843 G

BALLARE imparerete economicamente, recandovi scuola prof. Pertot. Zanetti 1 (angolo Coroneo). 87872 G

DANZE. Accademia Tersicore, Crispi 7. Professori Tisminieski-Giosafatto impartiscono lezioni balli moderni, metodo celere garantito. Informazioni dalle 10 in poi. 56475 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni 10 lire, singole 1 lira. Copisteria S. Nicolò 14. 56424 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12.

GRATUITAMENTE: ognuno adoprandosi riceverebbe violino (completo), compreso scuola. Indirizzo Piccolo. 10418 G

INGLESE teorico-pratico, insegna prof. Mitri. Via Slataper 10, secondo. 87766 G

LAUREANDA lettere offresi ripetizioni italiano, latino, greco. Laneve. Scussa 3. 07812 G

RIPETITORE istitutore di lingua tedesca e slovena e di computisteria, ricerca Collegio Principe Umberto, Gorizia. Indicare documenti, referenze. Concorso chiudesi 20 corrente. 87831 G

SIGNORINA assolto corsi magistrali offresi per insegnamento a bambini in famiglie. Offerte cassetta 22125 C, Unione Pubblicità. 22125 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino giovane, smarrito; mancia portandolo Canova 19. 87867 H

CANE lupo nero-grigio con segno sulla fronte, risponde al nome Lux, assente da sabato, pregasi portarlo via Stuparich 2, primo, verso ricompensa. 87833 H

OCCHIALINO argento, smarrito. Portarlo via Giulia 9, appalto. Mancia. 87803 H

PACCO libri, dimenticato colle Montuzza, pregasi riportarlo, mancia, S. Caterina 1, porta 11. 56425 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, campagna, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 87874 I

APPARTAMENTO centro, cinque stanze, camerino, bagno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56493 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori scambi ville, magazzini, affittansi. Machiavelli N. 24. 56466 I

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, due camerette, bagno, abbondanti accessori, uso giardino, affittasi. Commerciale 33, I. 87806 I

CAMERA cucina, acqua, luce, davanti, vicino Piazza Garibaldi, scambio due camere, cucina. Offerta prontamente cassetta 22104 I Unione Pubblicità. 22104 I

LOCALI tre adatti medico, avvocato, società ufficio, telefono. Corso 5, II, porta 6, affittansi prontamente. 22061 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo affittasi, qualsiasi industria. Pacinotti 1. 56480 I

MAGAZZINO uso garage, vasto, affitta prontamente amministrazione Cehovin, XX Settembre 65, telefono 83-34. 2135 I

NEGOZIO vuoto, adatto per mercerie, mode, plissés, elettrotecnico, affittasi prontamente senza buona uscita. Via Brunner 6. 56405 I

NEGOZIO commestibili affittasi con scansie, vetrine, anche altro uso, prezzo mite. Donadoni 28. 87893 I

PORTOROSE presso Sisa affittasi villetta vuota 5 camere, cucina, acqua, luce 250 mensili. Indirizzo Piccolo. 56229 I

QUARTIERE tre stanze, tipo semplice, anche famiglia grande, affittasi. Caffè Firenze 56388 I

QUARTIERE camera, anticamera, cucina, comfort, rimesso nuovo, scambio più grande, pagando spese trasporto. Indirizzo al Piccolo. 56407 I

QUARTIERE 5 stanze via Ginnastica, scambio con altro 3 stanze, centro. Offerte Cassetta 21149 I, Unione Pubblicità. 21149 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, scambi, stanze, affittansi. Antonio Caccia n. 6, primo. 87840 I

QUARTIERINO mobiliato o vuoto, giardino, affittasi in villa, a Santacroce. Indirizzo Piccolo. 21153 I

UFFICIO 4 o 5 stanze affittasi. Piazza Goldoni 10, portinaia. 56247 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. CERCASI appartamentino. Rivolgersi presso Percich Matteo. Via Risorta n. 12, terzo. 57426 L

ABITAZIONE piccola, focolaio, acqua, casalinga, cerca presso campagna qui o territorio. Scrivendo. Indirizzo al Piccolo. 87781 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, bagno, cucina cercano distinti coniugi. - Offerte 21148 L, Unione Pubblicità. 2148 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina libera, stanzino mobiliato o senza, preferibilmente villa, presso caserma, cercasi. Indirizzo: cap. Colucci, 152.o Fanteria. 56375 L

APPARTAMENTO 2-3-4 camere, possibilmente centro, cercano sposi soli. Cassetta 22097 L, Unione Pubblicità. 22097 L

CAMERA grande, ariosa, possibilmente camerino, vuoti, cercano coniugi senza figli, presso famiglia non mestierante, prezzo modesto. Indirizzare offerte cassetta 22114 L, Unione Pubblicità. 22114 L

QUARTIERE mobiliato due stanze, salotto cucina, eventualmente bagno. Cassetta 22036 L Unione Pubblicità. 22036 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze città, pagando 6 mesi anticipati, cercasi. Via S. Michele 9, porta 9, III. 10422 L

QUARTIERE 2 camere e cucina o 2 camere, camerino e cucina, posizione indifferente, cercasi. Cassetta 22143 L. Unione Pubblicità. 22143 L

QUARTIERINI case, stanze, cercansi. Nessuna spesa portatori. Antonio Caccia 6, I. 87843 L

QUARTIERINO camera cucina, eventualmente camerino, cercasi, trimestre anticipato. Offerte cassetta 21431 L. Unione Pubblicità. 21231 L

SENSALE cercasi per quartiere 2 camere e cucina o 2 camere, camerino e cucina. Offerte cassetta 22142 L. Unione Pubblicità. 22142 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Devidè. 75627 M

APPARATO fotografico originale Goerz Ango 10 × 15 nuovo, obiettivo 1:4.5 vendesi straoccasione. Offerte Cassetta 22098 M, Unione Pubblicità. 22098 M

BILANCIA decimale (3 quintali), occasione, vendesi. Ginnastica 19, negozio carboni. 56471 M

BRACCIALETTO smalto antico, anello fantasia brillantini vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 56410 M

CAPPOTTO greve uomo vendesi lire 70. Zovenzoni 3, pt., sinistra. 87851 M

CAPPOTTO signorina, nuovissimo, moderno, vendesi. Via della Valle 8, II, destra. 56461 M

CAPPOTTO nuovo uomo lire 200, altro donna 100. Cavana 13-I. Informazioni portinaia. 56443 M

CAPPOTTO e vestito invernale uomo, statura media, vendonsi. Piazza Borsa 13-IV. 87817 M

CAPPOTTO nuovo elegantissimo signora, occasionissima, vendesi. Galileo Galilei 14, porta 5. 87820 M

CARROZZELLA bambini buono stato, allungabile, vendesi. Roiano, via Mirti 17, porta 19; visitare 11-14. 87822 M

CARROZZELLA vendesi. Rossetti 26-IV, destra. 56453 M

CASTORINO vendesi occasione. Monzoni 4, II, sinistra; dalle 10-17. 22129 M

COLTRINAGGI stoffa verde una finestra, diversi vetrages tulle, vendonsi. Battisti 4, quarto, destra. 56445 M

COLLARO grande e balzane opposum nero, perfetto, vendonsi lire 160. Carducci 28, II, destra. 87846 M

DISCHI 30, nuovissimi, lire 13, vendonsi. Settefontane 4, II, sinistra. 56472 M

FONOGRAFO americano, carica dieci dischi, nuovissimo, vendesi prezzo irrisorio. Visitare ore 13-19. Toro 14-IV, Zolia. 87857 M

FUSTI vino, carrettina, damigiane, banco olio completo, tavoli marmo vendonsi. Gatteri 17. 22131 M

GRAMMOFONO mobile, 45 dischi, vendesi 1400 trattabili. Seunig, Giuliani 31. 87830 M

JAZZ-BAND e Radio vendonsi. XX Settembre 17-I, destra. 56455 M

LENZUOLO lino matrimoniale con federe, ricamato sfilati siciliani, ricco disegno, vendo: visitare ore 9-11, 15-18. Ginnastica 35, I, destra. 56388 M

LIBRI, Secolo XIX, Dinastia di Savoia, Verne, Onken ed altri autori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87780 M

LUPO bellissimo vendesi qualunque prezzo. Valdirivo 32, II, Bosco. 87782 M

MACCHINA cucire perfettissima, grammofono, dischi, carrozzella pieghevole, triciclo, vendonsi causa partenza. Concordia 27, I. 22161 M

MACCHINA Singer, famiglia, seminuova, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 10419 M

MACCHINA cucire spola rotonda, rientrante, seminuova, vendesi straoccasione. S. Lazzaro 1 (portinaio). 21155 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, vendo rate, occasione. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 22140 M

MACCHINA cucine Singer famiglia vendo lire 120. Via Media 31-I, destra. 56389 M

MANTELLO pliss nero, ottimo stato, con collaro e balzane apposum, vendesi lire 170. Carducci 28-II, destra. 87847 M

MOTORE elettrico 20 HP, marca CEF W-380-220, vendo occasione causa sbagliata ordinazione. Cassetta 21785 M, Unione Pubblicità. 21785 M

NEGOZIO ex commestibili, scansie, vetrine, vendo prezzo mite. Donadoni 28. 87892 M

PELLICCIA usata vendo per lire 150. Via Toro 2 p. II, presso famiglia Bruni; dalle ore 14 alle 18. 87609 M

SCIALLE veneziano, tutto ricamato, mantello sera vendonsi a qualunque prezzo. Ginnastica 28, terzo. 56477 M

SPARHERD piccolo, usato, vendesi. Brunner 9-II, in corte. 87802 M

SPARHERD piccolo, con caldaia, vendo. Corridoni 4 (ex Salice), fabbro. 10409 M

SPARHERD vendesi causa partenza. Via Ferriera 35, porta 6. 10420 M

STUFA gas, una carbone, vendonsi occasione. Via Rivo 44-I. 87805 M

STUFA gas bellissima vendesi. Rivolgersi portineria, Armando Diaz 10. 87814 M

STUFA a petrolio vendesi. Via Manzoni 24-I, destra. 56439 M

STUFE grandi, originali Hardmuth, vendonsi vera occasione. S. Sergio 4. 87791 M

TAPPETO, bronzo, necessaires orientali, servizio tè vende marittimo occasione. Indirizzo Piccolo. 87884 M

TAPPETO persiano, rosso, giallo 4 x 3, ottimo stato 2.500; quaadri; Ballerini, Bello, Locatello, Malacrea; splendido paravento cinese, quattro lante vendo. Via Rismondo 9, III. 56458 M

VASCA da bagno con piccolo scaldabagno moderno a gas vendesi. Gatteri 16, secondo. 87870 M

VOLPE nera, marron guarnizioni pelo, vendo occasione. Istria 10, I. 56466 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MONTACARICHI (uno) per 400 chg. cercasi. Offerte Cassetta 22145 N, Unione Pubblicità. 22145 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA matrimoniale faggio, pioppo con suste, nuova, vendo. Fonderia 12, primo, porta 9. 87696 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, attaccapanni, solidità; convenienza, troverete soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci 17. 56476 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 87593 NN

A. MATRIMONIALE bellissima, perfettissima, ottomana, vendo trasferendomi, irrisoriamente. Indirizzo Piccolo. 87886 NN

A. OCCASIONE scrivanie 120, tavoli allungabili 220, cucine 650, letti con elastico 120. Zanchi, S. Lazzaro 1. 22137 NN

Guglielmo Paulin

si spense serenamente nella fiorente età d'anni 23, dopo lunghe sofferenze.

Inconsolabili nel dolore i genitori **avv. dott. cav. uff. RICCARDO** e **ROSA nata STEFFE',** i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Capodistria, ove martedì 13 corr., alle ore 16, seguirà la tumulazione in tomba di famiglia.

Trieste-Capodistria, 11 novembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Gilda Nucci Rimini

cessò di vivere a Milano addì 7 corrente.

Il marito, i fratelli, le sorelle ed i nipoti profondamente addolorati ne danno il triste annunzio.

Trieste-Milano, 12 novembre 1928.

ASSOLUTA convenienza visitando deposito mobili Viale Regina Elena 15. Cucine 650, sale pranzo 1500, assortimento letti con elastico 120. 22138 NN

CUCINA moderna, stanza letto, vendonsi. Torquato Tasso 1, falegname. 87332 NN

CAMERA lussuosissima porte piene, massiccia, nuova, vendo metà prezzo causa partenza. Istituto 37 A, porta 2, vis-à-vis N. 45. 56468 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendo sotto metà prezzo, occasione straordinaria. Manzoni 15, porta 7. 56467 NN

CAMERA completa, suste, materassi nuovo, vendo occasione. Alfieri 2, I. 87895 NN

CASSAFORTE, mobilio cucina, camera letto, studio, basculle acquisterei occasione, permutando con stufa nuova termosifone gas, riscaldatore istantaneo gas, macchine casalinghe paste alimentari, nuove, motocicletta, spazzatrice stradale mano nuova. Baldan, via Posta 34, Udine. 5631 NN

CUCINA moderna vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 56409 NN

GHIACCIAIA grande, tavoli per cucina vendonsi. Hotel Milano. 87803 NN

LETTO ferro, metallica, vendesi. Zonta 5-II. 56432 NN

LETTO, comodino e armadio, vendonsi. Via Valdirivo 40, porta 34 87829 NN

LETTO usato completo lire 100, attaccapanni andito vendonsi. Piazza Borsa 2-II, sinistra. 56386 NN

LIBRERIA, macchina Singer, bagno zinco, cornici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87819 NN

MATRIMONIALE bellissima, nuova, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 56420 NN

MOBILI, lampade, bollitore, bagno, vendonsi. Via Bellini 13-III, porta 13. 56411 NN

OTTOMANA, suste, materassi d'ogni qualità occasione vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 56473 NN

OTTOMANA bellissima, perfettissima, mai usata, vendesi traslocandosi, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 87889 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, autopiani F. I. P. Roeseler, straoccasione Mignon Stüngl, garanzia, vendita rateale, scontabile. Riosa, Garibaldi 4. 56217 NN

PIANINO, finissimo, incrociate, lire 3200, mezzacode viennese 1600. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO mogano, garanzia assoluta, vendesi occasione. Olivo, Via Udine 18. 87900 NN

SALOTTINO mogano, elegante, massiccio; camera pranzo palissandro, causa trasloco vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 56485 NN

SALOTTO completo, lussuoso, vendesi occasione; esclusi rivenditori. Ginnastica 25-III. 87788 NN

SCRIVANIE, cartelliere, portamastri rovere, prezzi occasione. Via Genna 15. 8511 NN

SERVIZIO tavola 12 persone, studio, anticamera vendonsi occasionissima; visitare 3-7. Cecilia 4, porta 10. 56330 NN

STANZA letto bellissima, per signorina, avorio, vendo. Via Pietà 3. 56456 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. ALL'AVANGUARDIA del ribasso trovasi sempre la Calzoleria Triestina che calza le signore con moderne e resistenti calzature a lire 35 al paio, i signori con scarpe e polacchi impermeabili a lire 60 al paio. Emporio scarpe per ragazzi in pelle e feltro ecc. tutti alla Calzoleria Triestina, Via Carducci 21. 22099 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 122 O

CARBONE fossile uso stufa, sparherd lire 24 franco domicilio. Molingrande 10, Pillin. 87850 O

FARMACISTI, bottigliette medicinali ogni misura, prezzi eccezionali, vende Coen, telefono 45-26. 2045 O

GRAFOFONI tedeschi ottimi portatili, prezzo di reclame lire 280; pagamento rateale. L. Schneider, via Ospedale 10, Torino. 5845 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI per vendita olio oliva cercano N. G. Gratelli Abbo, Oneglia. 5846 P

FABBRICA germanica macchine addizionatrici-calcolatrici grande novità, unica Italia, perfetta, elegantissima; prezzo vendita incredibile lire 4800, cerca esclusivista ben introdotto, disposto acquistare macchina campione, facilitare vendita. Baldini, Circonvalazione Appio 6, Roma. 5834 P

PIAZZISTI, rappresentanti privati riproduzioni artistiche quadri su tela, ingrandimenti fotografici pagamento rateale, cercansi. Rodolfo Culliat, Morelli 9, Gorizia. 2325 P

VIAGGIATORI rappresentanti cercansi visitare profumieri, articolo tedesco novità. Rivalta, piazza Vittorio 4, Firenze. 5841 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A. AUTOVETTURE 4-6 posti, lussuose, per gite, viaggi a forfait, oppure lire 1.50 al km. noleggiansi. Garage, Carpison 9, telefono 61-84. 00976 Q

ALFA-Romeo ultima serie, 4 cilindri, 2 litri, torpedo cabriolet, vendesi prezzo occasione. Garage, via Brunner 14. 56000 Q

AUTORIMESSA Galassi, tel. 5697 (Fabbri 8), noleggi, posteggi, riparazioni contachilometri, orologi. 87353 Q

AUTOVETTURA 6 posti piena efficenza, vendesi causa partenza. Garage Savoia. 87826 Q

CAMION Itala 8 quintali, efficientissimo, lire quattromila; rimorchi 40-75 quintali, gru a ponte tre tonnellate, luce 5,15 con ruotale. Caldaie vapore, autoelevi, serbatoi ferro occasionissime vende ingegnere Melappioni Carlo, Casella 3, Monfalcone. 87828 Q

FUORIBORDO e bicicletta a motore vendonsi se occasione. Indirizzo Piccolo. 56235 Q

MATERIALE per autocarri Nesselsdorfer vendesi. Via Fabio Severo 6. 87858 Q

MOTOLEGGERA senza targa 3 HP efficientissima vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 56440 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA commerciale 20 anni bene avviata cerca capitalista a condizioni vantaggiose o socio. Cassetta 22119 R, Unione Pubblicità. 22119 R

CAPITALISTA per espansione oggetto brevettato, indispensabile a tutti. Cassetta N. 22106 R, Unione Pubblicità. 22106 R

CONCORDATI amichevoli, giudiziali; moratorie; liquidazioni condotte rapidamente. Sistemazione contabile: aggiornamento scritturazioni arretrate, confuse; impianto libri; bilanci; revisioni; perizie. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 56481 R

ESERCIZIO caffè, vendesi. Salcano, Piazza 111. 56412 R

La **DITTA MASSIMILIANO TENZE** ha il mesto e doloroso compito di partecipare la morte avvenuta domenica mattina di

Umberto Mazzilis

che per lunghi anni diede con abnegazione degna del miglior encomio l'opera sua di ottimo impiegato, dimostrando il più vivo e sincero attaccamento alla Ditta.

I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 15, partendo da Scala Belvedere n. 1.

Trieste, 12 novembre 1928.

RINGRAZIAMENTO

Le sottofirmate ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che sia col gentile invio di fiori che accompagnando il nostro caro

ESTINTO

all'ultima dimora, vollero onorarne la cara memoria.

Un grazie speciale vada al coro, al sig. parrocco Mazzarol, al Clero, ai signori Fabricieri e tutti quei buoni che in varia guisa vollero assisterci nel nostro grave dolore. Un grazie a tutti.

Famiglie LAH

GABINETTO dentistico redditizio, vendesi causa partenza estero. Rivolgersi Ditta Betz, Galatti 11, Trieste. 87799 R

NEGOZIO commestibili, cerco. Offerte dettagliate al Piccolo. Cassetta 22146 R Unione Pubblicità. 22146 R

NEGOZIO calzature, vendesi al miglior offerente. Dreoss. S. Nicolò 1. 22157 R

OCCASIONE: piccola azienda redditizia, cedesi vantaggiose condizioni, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 56447 R

OCCASIONE: Cedesi inventario bar e subaffittasi locale paraggi frequentatissimi. Indirizzo Piccolo. 87813 R

POSSIDENTE celibe, cerca 50.000 primo rango, buon interesse su valore 140.000. Cassetta 22032 R Unione Pubblicità. 22032 R

PRESTITO guerra austriaco, compero lire [illegible] per 100 corone. Offerte Cassetta 22124 R Unione Pubblicità. 22124 R

SALONE parrucchiere, avviatissimo, piccole spese, vendo causa marito in partenza. Indirizzo Piccolo. [illegible] R

SEIMILA cerco prontamente, forte interesse, garanzia fondiaria. Cassetta 21166 R Unione Pubblicità. 21166 R

SEIMILA verso debitoriale un anno, ottimo interesse, cerca padrone casa. Cassetta 22052 R Unione Pubblicità. 22052 R

SOCIA con capitale lire 5000, per pistoria bene avviata. Rivolgersi via Trento 9 II, sinistra, dalle 12-15. 56452 R

TRATTORIA bene arredata, posizione centralissima, lavoro assicurato, affitto minimo, vendesi prezzo irrisorio, causa partenza. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 87844 R

UFFICIO legale e ragioneria in Gorizia, disposto trattare vantaggiosa combinazione, cercasi. Scrivere Casella 25, Udine. 5853 R

2800 cercansi urgentemente, verso buon interesse. Offerte Cassetta 22134 R Unione di Pubblicità. 22134 R

3500 massima garanzia, buon interesse, cercansi subito. Offerta gentile Cassetta 22111 R Unione Pubblicità. 22111 R

4000 lire cercansi urgentemente da impiegato stabile, buon interesse, garanzia massima. Indirizzo Piccolo. 56379 R

7000, fortissime garanzie, lauto interesse, cerco prontamente. Serie offerte Cassetta 21150 R, Unione Pubblicità. 21150 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola Minimo L 6.— S

CASA 10 quartieri, stalla e rimessa vendo. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 56391 S

FONDO costruzioni grande, Trieste-centro vendesi, eventualmente permutasi con casa centrale, buona rendita. Offerte Cassetta 22135 S. Unione Pubblicità. 22135 S

VILLA Barcola, 10 ambienti, giardino, buona rendita, fabbricato primo ordine, vendesi subito. Indirizzo Piccolo. 56323 S

VILLA composta di sei stanze, posizione signorile, vicinanza città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56459 S

VILLINO signorile Friuli, 8 stanze, bagno, cucina, garage, rimessa, stalla casa colonica 5 locali cortile, giardino, grande orto, luce elettrica, telefono, vendesi lire 80.000. Indirizzo Piccolo. 87219 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

QUARANTENNE pensionato, solo, proprio capitale sposerebbe signorina o giovane vedova, pari condizioni. Inanonime scrivere Cassetta 22096 U Unione Pubblicità. 22096 U

SIGNORINA bella, giovane, distintissima, moralità ineccepibile, con buona dote, sposerebbe ufficiale marina. Cassetta 22130 U Unione Pubblicità. 22130 U

TRENTENNE statale, sano, posizione sicura, conoscerebbe distinta signorina, condotta illibata, scopo matrimonio. Cestinansi anonimi. Massima serietà e segretezza scrivere dettagliatamente Casseta 22139 U Unione Pubblicità. 22139 U

24-ENNE conoscerebbe signore scopo matrimonio Cassetta 22144 U Unione Pubblicità. 22144 U

33-ENNE distinto, affettuoso, colto, bella presenza, relazionerebbe signorina, vedova, 25-30enne, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 21147 U, Unione Pubblicità. 21147 U

Diversi

cent. 70 la parola Minim. L 7.— V

A A. ACQUISTARE senza prima esaminare i prezzi e le calzature Uberti significa trascurare i proprio interessi. Assortimento calzature impermeabili ed invernali in panno e pelo di camello, trovasi alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 22099 V

CAPPELLI da signora, colossale assortimento modelli elegantissimi lire 28 velluto, seta, nastri, fiori, Malines, velette, prezzi ridottissimi, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 56436 V

CHAUFFEUR propria macchina, offresi famiglie e privati, 1.50 al km. Cassetta 22109 V Unione Pubblicità. 22109 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Bodulich Anna. Madonna Mare 19 II. 10423 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telef. interurb. 83-23. 56393 V

QUALSIASI riparazione scarpe eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26, Giulia 14. 43422 V

Seguito a „T." „G." „L."
Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard
Proprietà letteraria - 41 Riproduzione vietata

Bouscat non poteva nascondere la sua emozione, e del resto, non vi tentava neppure.

— Si è sovente rischiato la pelle insieme, eh! capo?... Mi avete salvato la vita più volte, e credo anche, ché senza di me, non gustereste adesso il mio vino.

— Sì, senza di te, alla cantina dei Mercati...

— Senza voi, rue de Belleville al sesto piano...

Tutti e due rimasero un momento silenziosi... Delle visioni allucinanti passavano davanti ai loro occhi... Le palle fischiavano ancora ai loro orecchi... Delle lame di coltello martorizzavano le loro carni... Si rivedevano alla Corte d'Assise, davanti alla sbarra dei testimoni con, non lontano da loro, gli esseri marcati dall'infamia, che pagavano i loro debiti alla Società, grazie al coraggio, alla pazienza, all'abnegazione dei due oscuri poliziotti.

— Come è lontano tutto questo! — concluse Lebreton, rispondendo al suo pensiero ed a quello di Bouscat.

— Si è fatto ciò che si è potuto... Ma, voi, avete ripreso il mestiere?

— Sì... e no, mio vecchio Bouscat. Lavoro per conto mio... oh! così per divertimento! Il guadagno non entra per niente in questa avventura che al contrario vuoterà il mio portafoglio, ma se riuscirò, proverò la più grande soddisfazione della mia vita.

— Vi posso aiutare?

— Forse sì... Mi sembra, che tu mi abbia detto, tempo addietro, all'epoca dell'acquisto di questo terreno, che la tua bottega era costruita nel luogo preciso dove sorgeva un vecchio pozzo di catacomba... Se io sapevo il nome della tua via, ne ignoravo però il numero, e la guida della città non mi ha dato alcuna informazione...

— Sono stabilito sotto il nome di mia moglie. Ho pensato bene di non dare tante indicazioni, a coloro che vengono scarcerati, e che potrebbero leggere il mio nome sull'insegna.

— E' giustissimo. D'altra parte le informazioni che mi occorrevano, mi sono state date dalla polizia. Dimmi ora, è esatta la notizia che mi desti riguardo al pozzo?

— Credo proprio di sì; Il suolo della mia cantina risuona a vuoto in più punti.

— Vuoi farmi il favore di assicurartene?

— Per Bacco, certamente.

— Soltanto, bisogna far presto. La mia riuscita dipende dalla tua celerità. Credi di potermi dare infromazioni per domani?

— E' probabile. Stasera stessa mi metterò al lavoro. Dove vi porterò la risposta?

— Non ti scomodare, ripasserò io domani a quest'ora. Grazie anticipate, mio caro e vecchio amico.

— A domani, dunque!

Lebreton lasciò Bouscat, ma non restò inattivo: si recò nel suo appartamente, in rue Bonaparte, per trasformarsi in papà Michaud, e vagabondare poi per le vie, sotto questo travestimento. Andò a dormire in rue Mouffetarde, nella casa da dove, già una volta, l'abbiamo veduto uscire, e che era contigua a quella abitata da Bordier.

L'indomani, non fu certo in ritardo all'appuntamento, che aveva fissato con Bouscat. Constatò, fin dal suo ingresso nella bottega, che il degno venditore aveva un'aria trionfante.

— Andiamo bene — disse quest'ultimo — ho trovato l'apertura del pozzo; ma, chi diavolo mai avrebbe sospettato, che essa fosse là, dove è! Figuratevi che...

— Non farmi languire! Andiamo subito a vedere.

Si accedeva alla cantina di Bouscat dalla corte, e come prova della prosperità del commercio dell'ex-poliziotto, essa era interamente occupata da una ampia provvista di barili e di bottiglie.

I due uomini discesero una stretta scala, penetrarono in un primo sottosuolo, poi in un secondo. Là, Bouscat, agganciò la sua lanterna, e smosse delle botti vuote.

Scoprì così una buca, spalancata a fior di terra; questa apertura doveva, il giorno prima, essere chiusa da una grossa pietra che adesso stava appoggiata al muro.

— Hai avuto la curiosità, o la possibilità di esplorare questo pozzo? — domandò Lebreton.

— Sì, degli scalini di ferro fissati nel muro, che servivano probabilmente agli scavatori, sono ancora in buono stato. Guardate.

Egli proiettò la luce della lanterna nell'apertura; si scorgeva effettivamente nella parete, una successione di scalini come quelli che permettono di discendere nelle fogne.

— Non è molto profondo — continuò — dieci o dodici metri circa. Ma confesso, che, dopo aver raggiunto il suolo della Galleria sotterranea, non ho più avuto coraggio di andare avanti... D'altra parte voi non mi avevate dato nessuna istruzione perchè continuassi le indagini.

(Continua)